



GUIDA ALLA **TERRA D'ARNEO**

GUIDE TO TERRA D'ARNEO

arte, storia, cultura, natura di
guagnano • nardò • porto cesareo
salice salentino • veglie



REGIONE PUGLIA



FEOGA



misura I.4 - intervento 4.4.1



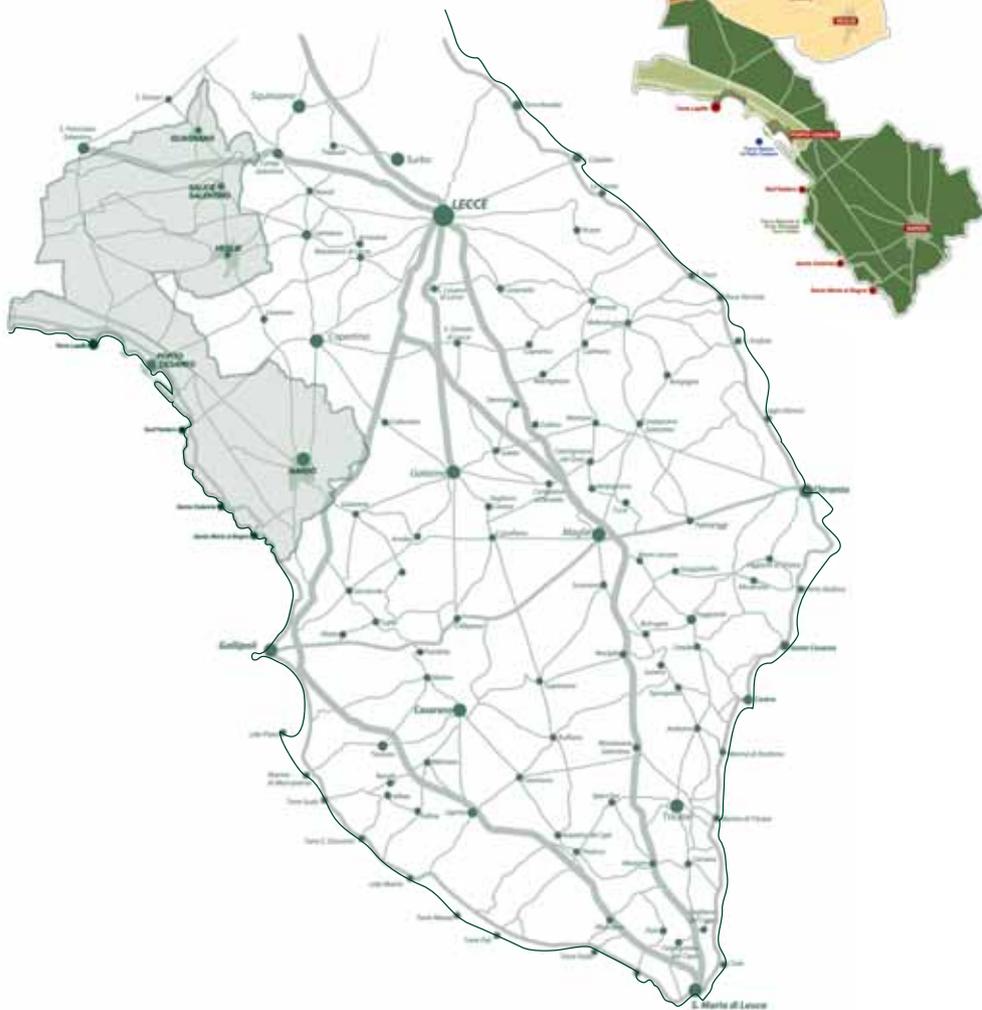
GUIDA
ALLA **TERRA D'ARNEO**

GUIDE TO TERRA D'ARNEO

arte, storia, cultura, natura di
guagnano · nardò · porto cesareo
salice salentino · veglie

art, history, culture and nature of
guagnano · nardò · porto cesareo · salice salentino · veglie



**COME ARRIVARE / HOW TO ARRIVE:**

IN AEREO: aeroporto di Brindisi (45 km circa), quindi pullman e servizi navetta per la stazione FS di Lecce. Dalla stazione di Lecce collegamenti con treni e pullman locali per Nardò, Guagnano, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie.

By airplane: From Brindisi Airport to Lecce Railway Station by bus or shuttle service. Then local Sud-Est trains to Nardò, Guagnano, Salice Salentino and STP buses to Veglie.

IN TRENO: Trenitalia fino a Lecce. Collegamenti locali con la rete ferroviaria FSE per Nardò, Guagnano, Salice Salentino e in bus fino a Veglie.

By Train: Trenitalia trains to Lecce Railway Station, then local Sud-Est trains to Nardò, Guagnano, Salice Salentino, and STP buses to Veglie.

IN AUTO: Autostrada A14 uscita Bari-nord, superstrada Bari-Brindisi-Lecce. Da Lecce S.P. direzione Novoli-Salice Salentino, oppure da Lecce uscita tangenziale direzione Gallipoli.

By Car: Motorway A14, exit Bari Nord, then highway Bari-Brindisi-Lecce. From Lecce provincial road (S.P.) Novoli – Salice Salentino or exit Gallipoli at the ring road.

- 5 IL GAL TERRA D'ARNEO**
- 7 TERRA D'ARNEO**
10 *L'Età Uluzziana*
- 11 TERRITORIO D'ARNEO**
13 *Macchia Mediterranea*
16 *Il Museo della Storia e del Paesaggio dell'Arneo*
- 17 CULTURA D'ARNEO**
19 *Tessitura e ricamo*
22 *La produzione di olio*
- 23 STORIA D'ARNEO**
25 *Archeologia in Terra d'Arneo*
29 *I Briganti d'Arneo*
- 31 ARTE E ARCHITETTURA D'ARNEO**
33 *Il Complesso della Favana*
39 *Il Barocco Leccese*
- 41 NATURA D'ARNEO**
43 *La Palude del Conte e le Dune Costiere*
44 *La Palude del Capitano*
46 *Il Parco Marino di Porto Cesareo*
- 47 SAPORI D'ARNEO**
49 *I vini d'Arneo*
51 *I piatti della tradizione contadina*
- 53 COMUNI DEL GAL TERRA D'ARNEO**
54 *Guagnano*
60 *Porto Cesareo*
64 *Veglie*
- 67 ITINERARI**
69 *La macchia mediterranea e le paludi*
71 *Dalla preistoria alla civiltà moderna*
73 *Il Barocco Leccese e l'architettura civile*
75 *La civiltà del vino*
77 *Vista mare*
- 79 EVENTI**
- 81 ARTIGIANATO E PRODOTTI TIPICI**
83 *La tradizione artigianale salentina*
- 87 RICETTIVITÀ**
- 91 VADEMECUM**
- 14** *La Sferracavalli*
- 20** *I Musei del vino di Terra d'Arneo*
- 26** *I Monaci Basiliani*
- 30** *Le Lotte contadine*
- 34** *Il Casale*
- 43** *Le spunnulate*
- 46** *Il Parco Naturale di Porto Selvaggio*
- 50** *Le produzioni locali di latticini*
- 52** *I piatti della tradizione marinara*
- 56** *Nardò*
- 62** *Salice Salentino*
- 66** *Gli altri comuni di Terra d'Arneo*
- 70** *Il paesaggio rurale e le masserie*
- 72** *I luoghi delle lotte contadine*
- 74** *Mamma li Turchi!*
- 76** *Gusta e degusta*
- 78** *L'Arneo sommerso*
- 85** *I prodotti da forno e la pasticceria d'Arneo*





Torre di Sant'Isidoro



"Ruscium" (corbezzoli) / Strawberry-tree

When the Local Action Group started work in 1998 to develop Terra d'Arneo, one of its main targets was to valorize this area and its resources.

The situation of Terra d'Arneo in the province of Lecce is quite special. On the wave of Salento's growing success, Arneo has been, until recently, relatively unknown in terms of its history, culture, environment and gastronomy, in comparison with other better known areas in the province.

Over the past decade, the LEADER Community Program set up by GAL has brought together public and private operators, citizens and local communities in creating a specific identity for Terra d'Arneo. This identity is of course not to be invented, but rather to be re-discovered and re-interpreted: in terms of history, culture, old and new resources in this part of Salento. The Local Action Group in Terra d'Arneo has been one of the main driving forces, together with Local Authorities, in renewing the dimension of the tradition and identity of this area. During the past ten years, the Local Action Group has supported more than 150 ventures regarding traditional craft workshops and farm businesses, the recovery of natural area and cultural heritage, and rural tourism with no fewer than 250 sleeping accommodation facilities in farms and traditional buildings.

The Guide to the Terra d'Arneo is therefore a great achievement for the Local Action Group: it is an introduction to an area that is well equipped for welcoming visitors and is able to ensure its inhabitants a better quality of life.

Il GAL Terra d'Arneo

Quando il Gruppo di Azione Locale, nel 1998, ha iniziato il suo lavoro per lo sviluppo del comprensorio di Terra d'Arneo ha posto fra i suoi obiettivi prioritari quello della valorizzazione di questo territorio e delle sue risorse.

La Terra d'Arneo ha una sua collocazione del tutto particolare all'interno della provincia di Lecce. Nell'onda del successo crescente del Salento, fino a qualche anno fa l'Arneo è rimasto un territorio relativamente poco conosciuto, rispetto ad altre parti più note della provincia, per quanto riguarda il suo patrimonio storico-culturale, ambientale e gastronomico.

Nel corso degli ultimi dieci anni il lavoro del GAL, attraverso il Programma Comunitario LEADER, è stato quello di riunire operatori pubblici e privati, cittadini, comunità locali nella costruzione di una identità specifica della Terra d'Arneo. Una identità non certo da inventare ma da riscoprire e reinterpretare: legata alla storia, alla cultura, alle risorse vecchie e nuove di questa parte del Salento.

Il Gruppo di Azione Locale di Terra d'Arneo è stato uno dei principali protagonisti, insieme alle Amministrazioni locali, di questa rinnovata dimensione della tradizione e dell'identità di questo territorio. Nel corso dei dieci anni di attività il GAL ha sostenuto oltre 150 interventi riguardanti laboratori artigianali e aziende agricole, recupero di aree naturali e beni culturali, turismo rurale in masserie, ville liberty e case coloniche.

La Guida alla Terra d'Arneo è, quindi, un punto d'arrivo per il GAL: è la presentazione di un territorio che si propone con una dimensione compiuta per accogliere al meglio chi lo voglia visitare e per offrire una migliore qualità di vita ai suoi abitanti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Antonio Greco

Consiglieri:

Cosimo Caputo

Cosimo Durante

Michele Arcangelo Fina

Pinuccio Giuri

Giuseppe Orlando

Luigi Sansò

BOARD OF DIRECTORS

Chairman:

Antonio Greco

Directors:

Cosimo Caputo

Cosimo Durante

Michele Arcangelo Fina

Pinuccio Giuri

Giuseppe Orlando

Luigi Sansò

STAFF OPERATIVO

Direttore:

Giosuè Olla Atzeni

Segreteria:

Anna Leo

Animatori:

Lucia Centonze

P. Angelo Metrangolo

Collaboratori:

Riccardo D'Amato

Gian Michele Martino

Antonio Pagliula

Consulente:

Tommaso Marsano

OPERATING STAFF

Manager:

Giosuè Olla Atzeni

Secretary:

Anna Leo

Facilitators:

Lucia Centonze

P. Angelo Metrangolo

Collaborators:

Riccardo D'Amato

Gian Michele Martino

Antonio Pagliula

Corporate adviser:

Tommaso Marsano



TERRA D'ARNEO



In the shade of ancient olive trees, a land with millennia of history

Welcome to Terra d'Arneo! This strip of land in southern Italy is overlooked by giant olive trees. With their monumental trunks, full of history, they recount the story of mankind.

The people of Arneo will greet you with warmth, hospitality and traditions that date back a long way: for this area has been a melting pot for different cultures and peoples for around 15,000 years. All the conquests, colonisations, vicissitudes and struggles for freedom have made the people of Arneo warm and helpful.

Guests are treated like gods here! By taking you on fascinating trips through the Terra d'Arneo, this guide will introduce you to an area covering five municipalities: **Guagnano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino and Veglie**, which surround the Ionic arch to the north west of the province of Lecce, and extend as far as the heart of the Salento region.

The artistic wealth of this area is in the wide variation of its geographical features and the changing shape and character of the landscape. With the variety of natural vegetation, changing between Mediterranean maquis, and woodland of various species of oak and Aleppo Pine, dunes and canals form a backdrop to the crystalline



Ulivo secolare / Ancient olive tree

All'ombra di ulivi secolari, una terra che narra storie millenarie

Benvenuti in Terra d'Arneo! In questo lembo meridionale d'Italia, dominato da ulivi giganti dai tronchi scultorei che custodiscono storie e raccontano il percorso dell'umanità.

Sarete accolti dal calore e dall'ospitalità della gente d'Arneo e da tradizioni che vengono da lontano, da circa 15.000 anni di continuo "melting pot" fatto di culture e genti diverse, di conquiste, colonizzazioni, avvicendamenti e lotte per la libertà che hanno reso la gente cordiale e disponibile.

Qui l'ospite è sacro!

Questa guida vi farà conoscere, attraverso interessanti itinerari nella Terra d'Arneo, i territori di cinque comuni: **Guagnano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie**, che coronano l'arco jonico a nord-ovest della provincia di Lecce, sino a giungere nel cuore del nord Salento.

La ricchezza culturale di questa terra è nella conformazione geografica particolarmente variegata e nel paesaggio che modifica spesso fisionomia e caratteri.



Baia di Uluzzo / Uluzzo bay

Un'articolata vegetazione spontanea, ove si alternano macchia mediterranea, boschi di varie specie quercine e pino d'aleppo, dune e canali fanno da scenografia e da cornice al mare cristallino, mentre l'entroterra offre un orizzonte continuo di uliveti e vigneti, masserie e muretti a secco, monumenti in pietra, ville e giardini.

Il territorio mostra i segni incancellabili di un'attività umana costante, che trova la sua giustificazione nell'abbondanza d'acqua superficiale, nella fertilità dei terreni e nella struttura della costa, ricca di numerose insenature e altrettante cavità che hanno agevolato lo stanziamento di popolazioni primitive e l'approdo di popoli provenienti da altre regioni del Mediterraneo.

Del popolamento preistorico sono testimonianza significativa la **Grotta di Uluzzo** e la **Grotta del Cavallo**; del Neolitico sono i reperti rinvenuti presso la contrada Boncore e nel rilievo cretaceo della **Serra Cicora**. Altre testimonianze di epoca preistorica si trovano nel villaggio sulla penisola della Strea; dell'età del bronzo nel sito di **Scalo di Furno** dove sono state rinvenute, fra i vari reperti, statuette votive e un'area dedicata al culto della **dea Thana**.

Le città, invece, hanno un patrimonio racchiuso soprattutto nei centri storici, composti da case tipicamente mediterranee, chiese e palazzi barocchi che si affacciano su strade strette invase da profumi che rievocano antiche tradizioni.



Torre Uluzzo

sea. Inland olive groves and vineyards, farms and dry stone walls, stone monuments, gardens and villas stretch into the horizon.

This area shows the indelible signs of continuous human settlement, explained by the abundance of surface water and the fertility of its soil and its coastal features. Its numerous bays and hollows made it easy for primitive peoples to settle here, and the good landing places welcomed those arriving from other parts of the Mediterranean.

Important evidence for this prehistoric settlement process has been found at the Grotta di Uluzzo (Uluzzo Cave) and the Grotta del Cavallo.

Neolithic remains have come to light in the district of Boncore and in the chalk relief at Serra Cicora. There is further evidence of prehistoric settlement in the village on the Strea peninsula, and from the Bronze Age in the "Scalo di Furno" site, where, among other finds, votive statuettes and an area dedicated to the cult of the goddess Thana have come to light.

The historic remains of towns, however, are locked up in their historic centres. These usually consist of typical Mediterranean houses, churches and baroque houses facing on to narrow streets filled with odours redolent of ancient traditions.

But where does the word "Arneo" come from? Most experts agree that "Arneo" comes from Arna, a Mediterranean linguistic form meaning "river bed" or "marshes". The Salice regions of Guagnano and Veglie were once abundant in fertile, marshy areas that enabled people to settle and till the land or rear animals.

Alcuni dei reperti della baia di Uluzzo sono conservati nei Musei di Maglie, Lecce e Taranto:

Some of the finds from the Bay of Uluzzo are kept in the Museums of Maglie and Lecce:

- **Museo Archeologico Provinciale Sigismondo Castromediano**
Viale Gallipoli, 28 - LECCE - ☎ +39.0832.307415 - Aperto dal lunedì al sabato
- **Museo di Paleontologia e Paleontologia D. De Lorentiis**
Via V. Emanuele, 113 - MAGLIE (LE) - ☎ +39.0836.485820 - Aperto dal lunedì al sabato
- **Museo Nazionale Archeologico di Taranto**
Via Cavour, 10 - TARANTO - ☎ +39.099.4532112 - Aperto tutti i giorni

Varneo, subsequently changed by everyday usage into Arneo, site of the Pozzo d'Arneo to the north of the St. Chiara farm, famous for its abundant water resources; and also from the Greek word Arnòs, meaning lamb, which stands for an area well known for its sheep farms. This area is well served in many ways: the ancient road from Taranto to Capo di Leuca (also connecting many Messapi settlements) runs along its entire length. It is close to major sea ports like Gallipoli, which has always encouraged trade between the people of Arneo and the civilisations of Arabia and Byzantium, who have left permanent traces in Arneo's culture and surroundings.



Asfodelo / Asphodel

Ma perché "Arneo"?

Il termine "Arneo" deriva, secondo studi prevalenti, da **Arna**, formazione linguistica mediterranea che indicava un letto di fiume o paludi. Nei territori di Salice, di Guagnano e di Veglie, infatti, erano molto diffusi terreni acquitrinosi e fertili che hanno permesso all'uomo di coltivare la terra o allevare il bestiame in pianta stabile. Altre ipotesi, invece, lo considerano derivante da **Varneo**, luogo sito a nord della masseria S. Chiara, in cui era situato il Pozzo d'Arneo, famoso per la sua abbondante acqua, mentre altri lo ricollegano al termine greco **Arnòs** (agnello) per il fatto che le masserie erano ricche di allevamenti di pecore.

Un'area, dunque, privilegiata sia perché attraversata per tutta la sua lunghezza dall'antico asse viario che collegava Taranto al Capo di Leuca (e che raccordava i molti centri messapici), sia per la vicinanza ad un importante scalo marittimo come quello di Gallipoli, che da sempre ha favorito gli scambi tra la gente d'Arneo e le civiltà arabe e bizantine, che hanno lasciato segni indelebili nella cultura e nel territorio d'Arneo.



Masseria Ascanio

La fase uluzziana

La **Baia di Uluzzo**, situata all'interno del bacino del Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio, custodisce un importante sito preistorico, il più antico complesso italiano riferibile al Paleolitico Superiore. Conosciuto a livello mondiale perché ha ospitato la cosiddetta **cultura uluzziana** (risalente a 31.000 anni fa), rappresenta uno dei depositi preistorici più importanti del periodo, data la concentrazione dei giacimenti rinvenuti nelle grotte presenti: dagli strumenti di vita quotidiana, ricavati da lastre calcaree, a una particolare punta di lancia a forma di semiluna. Si chiama fase uluzziana perché in archeologia si indica un manufatto preistorico col nome del posto dove per la prima volta lo si ritrova; infatti quando vennero condotti gli scavi ad Uluzzo, quel tipo di industria non era stata ancora scoperta e classificata. Uluzzo era (ed è ancora) il nome in dialetto con cui si indica la pianta di **asfodelo** (cfr. foto), molto diffusa nella baia e in quasi tutta la macchia mediterranea salentina.

The Uluzzian Phase

The Bay of Uluzzo, located in the Porto Selvaggio Regional Natural Park basin, contains an important archaeological site, the oldest Upper Palaeolithic complex in Italy.

World famous for the fact that it is home to the so-called "Uluzzian culture" (dating back 31,000 years), the large concentration of layers discovered in these caves makes it one of the most important prehistoric deposits dating from that period: from everyday implements made from small pieces of calcareous stone, to an unusual, crescent-shaped spear head.

This is called the Uluzzian phase because, in the field of archaeology, prehistoric finds are named after the place they were first discovered in.

In fact, when excavations were carried out at Uluzzo, this kind of workmanship had never before been discovered and classified.

The word "uluzzo" was (and still is) a word in the local dialect referring to the asphodel (cf. photo), a very common plant in the bay area and throughout most of the Salento maquis.

TERRITORIO D'ARNEO

THE ARNEO REGION





Serra Cicora

From Mediterranean Maquis to the Crystal Clear Sea at Porto Selvaggio

Its wealth of natural resources and settlements of historical and artistic importance mean that the Arneo plain has a great deal to offer in terms of entertainment, study, research, and places for trekking, walking or cycling. The area containing the five municipalities of Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, Guagnano and Veglie stretches from the Gallipoli and Lido Conchiglie coast in the south to the Manduria and Avetrana areas in the north. To the west there is the Ionian Sea; while to the east lies the centre of the Salento peninsula, stretching from Lecce down to Galatone. Its particular geographical position means that the landscape of the Arneo region changes continuously, surprising us with the variety of its natural and rural landscapes, which change quickly from the silver of ancient olive groves to the greenery of vineyards, the blueness of the sea, the redness of its soil, and the sunburnt colours of summer. As we move up from the south, the coastline changes rapidly.

Dalla macchia mediterranea, fino al mare cristallino di Porto Selvaggio

La piana dell'Arneo, per la ricchezza di risorse naturali e insediamenti storico-artistici, offre diverse possibilità di svago, studio, approfondimento, trekking ed escursioni a piedi e in bicicletta. L'area geografica in cui si inseriscono i cinque comuni di Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, Guagnano e Veglie parte a sud dal litorale di Gallipoli e Lido Conchiglie, per arrivare a nord, alle terre di Manduria e Avetrana. A ovest troviamo lo Jonio, mentre a est la parte centrale della penisola Salentina, da Lecce fino a Galatone. Questa particolare posizione geografica fa sì che il paesaggio d'Arneo cambi continuamente, rendendolo sorprendente nei suoi diversi aspetti naturalistici e rurali, passando rapidamente dall'argento degli oliveti secolari, al verde delle viti, al blu del mare, ai rossi della terra, ai colori bruciati dal sole d'estate. Procedendo da sud il litorale cambia velocemente; si alternano scogliere scoscese a picco sul mare (Porto Selvaggio, Torre Uluzzo) a spiagge basse con sabbia finissima (Porto Cesareo, Torre Lapillo fino a Torre Castiglione e a Punta Prosciutto) dominate dalle caratteristiche **torri d'avvistamento** dei grandi imperatori **Federico II** e **Carlo V di Spagna**. Le torri costiere, ormai simbolo stesso del Salento, rappresentavano nel XV sec. il primo baluardo difensivo contro le scorrerie dei Saraceni che per circa cinque secoli, hanno assediato l'intero il Salento. Non fatevi ingannare dalle curiose "quattro colonne" di S. Maria al Bagno: non sono altro che resti di una gigantesca torre costiera!

La Macchia Mediterranea

La **macchia mediterranea** è il paesaggio che deriva dall'attività antropica sul bosco o foresta, che proprio per l'azione dell'uomo, non esiste praticamente più rispetto all'estensione del passato. Con questa espressione si fa riferimento alla folta vegetazione spontanea costituita da arbusti sempreverdi che caratterizzano il paesaggio costiero del Mediterraneo.

La caratteristica della macchia è l'**impenetrabilità** che l'ha resa habitat preferenziale di molte specie faunistiche. Alla fine del XIX sec. l'impenetrabilità di queste selve le rese l'ultimo rifugio di feroci e disperati briganti; nel 1950 nascondevano i contadini dell'occupazione terriera dell'Arneo, sicuramente meno pericolosi ma altrettanto disperati.

In relazione alle attività antropiche, che storicamente hanno inciso sulla vegetazione costiera e al tipo di substrato, si individuano due forme fisiognomicamente e strutturalmente differenti di "macchia mediterranea": la **macchia alta**, costituita prevalentemente dal leccio, oggi praticamente decimata, e da specie a portamento arbustivo e arboreo quali il lentisco, il mirto, la fillirea, l'oleastro ed alcune rampicanti come la smilace; la **gariga**, che è spesso sottoposta ad incendi ed al pascolo; la **macchia bassa** in cui predominano arbusti "nani" come il cisto ed il timo: in essa sono spesso presenti, tra gli arbusti, spazi con praterelli di specie erbacee mentre sulle dune si riscontra la macchia caratterizzata da ginepri.

Le essenze arboree presenti oggi non superano i due metri d'altezza e riescono a vivere a stretto contatto con alloro, carrubo, quercia spinosa, mirto, corbezzolo, fillirea, ginepro spinoscente, lentisco, oleastro, alaterno, rovo e rosmarino. In prossimità del mare la macchia cede il posto alla gariga e ad una vegetazione più rada e bassa in cui predominano timo e rosmarino.

Secondo Lorenzoni "la vegetazione spontanea del Salento può, ad un osservatore superficiale, sembrare vergine, ma in realtà è costituita da cenosi, si naturali, ma estremamente degradate o da forme di ricostituzione dopo incendi o dissodamenti ripetuti innumerevoli volte". Nonostante ciò, in quest'area, si conserva una delle specie botaniche più rare per la flora italiana: lo *spinaporci* attualmente nota solo in questa stazione pugliese e in pochissime altre località italiane.

Oggi quello che rimane delle **Macchie d'Arneo** è rappresentato esclusivamente da zone macchiose che si trovano nelle vicinanze e all'interno della pista di collaudo di Nardò, nell'entroterra della **Palude del Conte** e della **Palude del Capitano**, nel territorio di Veglie, dove anticamente c'era il **Bosco di Belmonte** e in corrispondenza delle **zone SIC** (Siti di Interesse Comunitario) di Torre Inserraglio, Masseria Zanzara e Torre Uluzzo.

Alcune di queste aree sono state oggetto di interventi recenti per la salvaguardia e la riproduzione: i comuni di Veglie (contrada Bosco o Rizzi) e Porto Cesareo (area costiera di Torre Lapillo) in partnership con il **GAL Terra d'Arneo**, sono intervenuti con progetti tendenti alla riqualificazione di antichi sentieri con piantumazione di varietà di alberi e arbusti autoctoni della Terra d'Arneo (lentisco, lecci, alberi di fico, ecc.) e alla fruibilità pubblica con l'allestimento di percorsi didattici per visitatori e scolaresche.

Mediterranean Maquis

The "Mediterranean maquis" is the result of human activity on the original forests and woodlands of the region. These are virtually non-existent now, but were once very extensive.

Maquis refers to the thick, sometimes impenetrable, wild vegetation consisting mainly of evergreen shrubbery that is typical of the Mediterranean coastal landscape.

*The impenetrability of the maquis has encouraged many animal species (and that's not all) to thrive there. At the end of the 19th century, these woods were so impassable that they became the hiding place of bandits. In 1950, much less dangerous but no less desperate peasants hid here during the Arneo land occupations. Due to differences both in the ways mankind has interacted with the coastal vegetation and in the type of soil, there are two kinds of Mediterranean maquis, each with its own distinct appearance and structure: high maquis, which consists mainly of holm-oak, now virtually decimated, and shrub- or tree-like species like mastic, myrtle, phillyrea, wild olive and climbers such as smilax and garrigue, which is often subject to fires and grazing. Low maquis consists mainly of dwarf shrubs like cistus and thyme: there are often patches of grassland between the shrubs, while juniper grows in the dune areas. Today, trees in the maquis never exceed two metres in height and grow side by side with laurel, carob, holly oak, myrtle, arbutus, phillyrea, thorny juniper, mastic, wild olive, buckthorn, bramble and rosemary. Nearer the sea, the maquis gives way to garrigue, where the vegetation is more sparse and lower, and where thyme and rosemary are common. According to Lorenzoni "the wild vegetation of Salento may appear to be virgin, but it is actually the result of coenosis. It is therefore natural, but degraded, either by growing back after fire or repeated tilling of the soil". Despite all this, one of the rarest Italian plant species can be found in the area: *Sarcopoteris spinosum*, which is found here in Apulia and very few other places in Italy. What remains today of the Arneo Maquis consists exclusively of maquis areas in and around the Nardò test track, inland of the Palude del Conte and the Palude del Capitano, in the Veglie area, where the Bosco di Belmonte once existed, and at the Torre Inserraglio, Masseria Zanzara and Torre Uluzzo Sites of European Interest. Work has recently been done in these areas to protect and breed species: the municipalities of Veglie (in the Bosco o Rizzi district) and Porto Cesareo (Torre Lapillo coastline) - in partnership with GAL Terra d'Arneo - have carried out programmes to redevelop old paths by planting tree and shrub varieties native to Terra d'Arneo (mastic, holm-oak, fig, etc.) and increase its public utility by setting up educational tours for schools and other visitors.*



Sheer cliffs (Porto Selvaggio and Torre Uluzzo) give way quickly to flat beaches with fine sand (Porto Cesareo and Torre Lapillo, up to Torre Castiglione and Punta Prosciutto), overlooked by typical watchtowers, built under the great emperors Frederick II and Charles V of Spain. The coastal towers, now symbols of Salento, were, in the 15th century, the first line of defence against the Saracen incursions which beset the Salento region for about five hundred years. Do not be fooled by the curious "four columns" of S. Maria al Bagno: they are only the remains of a massive coastal tower! On arriving at Porto Selvaggio, it is well worth going for a pleasant walk through the pine wood and Mediterranean maquis (special section), which thin out as they near the sea. The walk down to the small bay below is not very easy, but you will soon forget any problems when you take a swim in the cove's marvellous water! Moving inland and taking the road from Santa Caterina to the port of Nardò, we arrive at Cenate, a place consisting largely of aristocratic villas and old summer houses of the Salento's wealthier residents, who have spent their holidays here since the 1400s. These buildings, with their luxuriant gardens and typical architectural features - including various different styles ranging

Giunti a **Porto Selvaggio** vale la pena passeggiare piacevolmente nel bosco di pini e macchia mediterranea (vedi scheda a pag. 15) che si diradano fino ad arrivare al mare.

La discesa che vi porterà fino alla piccola insenatura a valle non è particolarmente facile, ma il bagno che farete nelle splendide acque della caletta vi farà scordare ogni fatica!

Spostandosi verso l'interno e imboccando la strada che da **Santa Caterina** porta a Nardò, troviamo le **Cenate**, località quasi esclusivamente costituita da ville gentilizie e antiche residenze estive della ricca borghesia salentina, che fin dal 1400 veniva qui a villeggiare. Queste caratteristiche strutture architettoniche hanno contribuito ad abbellire questa piccola località turistica con stili diversi che vanno dal liberty, al moresco e con lussureggianti giardini, .

Dopo pochi chilometri si può raggiungere la città di **Nardò**, l'antica "Neretum", sede di una vecchia scuola greca, di un antico Vescovado, di Palazzi, piazze, negozi e strutture ricettive.

Uscendo dalla città e procedendo verso **Veglie, Salice Salentino e Guagnano** saremo completamente immersi in un paesaggio che si snoda tra ulivi,

viti e campi di grano che, nonostante tutto, non riusciamo a definire monotono: il vino, l'olio e il pane non sono solo dei semplici alimenti, ma rappresentano storie, valori e culture che dalle antiche civiltà del Mediterraneo sono arrivate ai giorni nostri.

Una delle principali attività svolte in Terra d'Arneo è la coltivazione della vite per la



La Sferracavalli

Un altro importante progetto promosso dal **GAL** per la valorizzazione del territorio d'Arneo è la riqualificazione di un'antica strada podereale, chiamata **Sferracavalli**. Quest'antica via di comunicazione univa un tempo Veglie a Taranto e tagliava la Foresta di Oria, uno dei più grandi boschi del passato. La Sferracavalli era al tempo una delle strade più larghe e frequentate, motivo per il quale molti degli insediamenti a masseria sorsero proprio in corrispondenza di tale strada: dalla masseria Vocettina fino a Casa Porcara o alla Masseria Cantalupi. L'idea progettuale è stata quella di recuperare l'antico percorso rurale per crearne uno "della memoria e del paesaggio". La "Sferracavalli" è stata ripristinata (alcuni tratti erano invasi dalla sterpaglia e poco praticabili) rifacendo il manto stradale e installando lungo il battistrada dei pannelli informativi che tracciano la storia rurale dell'Arneo.

The Sferracavalli

Another important project promoted by GAL, for the improvement of the Arneo region is the restoration of the old Sferracavalli farm road.

This ancient road once connected Veglie to Taranto, cutting through the Forest of Oria, one of the largest forests of olden times.

The Sferracavalli was once one of the largest and busiest roads, leading to the growth of many farming settlements along its route: these include Vocettina farm, Casa Porcara and Masseria Cantalupi. The idea behind this project was to restore the old rural road and create a "memory and landscape" route.

The Sferracavalli road has now been restored (brushwood had previously made some sections impassable) by reconstruction of the road surface and installation of information panels tracing the history of rural Arneo.

This should be placed on a different page as it is not connected with the maquis.



Baia del Capitano e Torre Uluzzo

produzione di vini divisi in **cinque zone DOC: Nardò, Leverano, Salice Salentino, Manduria e Copertino**. Le campagne d'Arneo, quindi, sono indissolubilmente legate alla cultura rurale e camminando per le vie che l'attraversano, abbandonandosi alle suggestioni di tali luoghi, tra masserie e "furneddhri", possiamo provare a sentire i canti dei contadini durante la mietitura del grano o la raccolta delle olive, ad ascoltare le narrazioni di antiche leggende raccontate intorno al focolare e ad un bicchiere di vino o a vedere, davanti ai nostri occhi, le contadine con i figli in grembo, protestare ed occupare le terre.

Nelle nostre lunghe passeggiate troveremo spesso costruzioni dalle grandi dimensioni, le **masserie**, luoghi in cui la cultura "viveva" e che caratterizzano la campagna d'Arneo. Spesso le masserie funzionavano da insediamenti produttivi autosufficienti, avendo al loro interno abitazioni, stalle, frantoi, palmenti, magazzini e financo piccole chiese o cappelle.

Ritornando verso ovest, infine, si arriva a **Porto Cesareo**, località balneare dal mare cristallino, ricca di strutture ricettive, ristoranti e trattorie tipiche, locali notturni, lidi attrezzati e servizi di qualità per turisti esigenti.



Giunco a Porto Cesareo / Galingale

from Art Nouveau to Moorish - add to the beauty of this small tourist resort. It is only a few kilometres to the town of Nardò, ancient "Neretum"; and the site of an old Greek school, a bishop's residence, palaces, squares, shops and hotels. Leaving the town and travelling towards Veglie, Salice Salentino and Guagnano, we are surrounded by a landscape of olive trees, vineyards and wheat fields which, despite everything, could not be described as monotonous: wine, oil and bread are not just foods, but represent history, values and culture that bring us all the way from the ancient civilisations of the Mediterranean up to the present day. One of the main occupations in the Terra d'Arneo area is the cultivation of grapes for the production of wine, for which there are four DOC zones: Nardò, Leverano, Salice Salentino and Manduria. The Arneo countryside is, therefore, indissolubly linked to the culture of wine. Walking along its roads, abandoning yourself to the splendours of these places, among "specchie" (very ancient stone mounds used as watching posts) and "furneddhri" (old dry stone wall peasant houses), we can hear the songs of peasants during the wheat or olive harvest, and listen to old legends around the fireside with a glass of wine; or see, right before us, peasant women protesting and occupying the land with their children in their arms. Our long walks will often bring us to large farmhouse buildings: places where this rural culture "lived" and which are typical of the Arneo countryside. The farms often functioned as self-sufficient productive settlements containing dwellings, cattle-sheds, oil mills, wine presses, storehouses and even little churches and chapels. Returning westward, finally, we arrive at Porto Cesareo, a seaside resort, with a crystalline sea, hotels, restaurants and typical trattorias, night spots, bathing establishments and high quality services to satisfy the hard to please tourist.

Il Museo della storia del paesaggio dell'Arneo

Il Museo della storia del paesaggio dell'Arneo è, in ordine di data, l'ultimo intervento di valorizzazione del territorio messo in atto dall'**Azienda Agrituristica Casa Porcara**, in collaborazione col **GAL Terra d'Arneo**. Già da alcuni anni, negli spazi di questa importante masseria del 1700, si è dato vita ad un progetto di riscoperta e rivalutazione dei valori fondanti della cultura d'Arneo, legati indissolubilmente al rapporto uomo/terra. Casa Porcara, oltre all'attività rurale e ricettiva, svolge le funzioni di Masseria Didattica e di Centro Studi sull'ambiente e sul territorio. Col Programma Europeo **LEADER+** l'azienda ha allargato l'offerta culturale, creando un "Museo diffuso" del paesaggio d'Arneo che si pone l'obiettivo di offrire a studenti di ogni fascia scolastica, universitari, studiosi, Enti ed Istituzioni, ma anche a turisti e alla popolazione locale, percorsi didattici e visite guidate di approfondimento sul legame esistente tra attività umana e territorio. Nella cultura d'Arneo tale rapporto diviene fatto sociale, non visibile solo nei segni antropici sul paesaggio, ma riconoscibile nei comportamenti, nella visione del mondo e nel modo di pensare della gente d'Arneo. Lo spazio attrezzato di Casa Porcara, secondo i suoi curatori, è solo una piccola porzione di un Museo naturale che è per estensione tutto il territorio. Attraverso la ricostruzione di una "pajara" e la documentazione delle diverse fasi della sua realizzazione si vuole far conoscere al visitatore una parte molto importante dell'identità di questa terra che, secondo il Prof. Antonio Greco, Presidente del Gal Terra d'Arneo «... non è data solo dagli elementi naturali e fisici di uno spazio. È data dalla frequentazione umana (il nascere, il vivere, l'incontrarsi, il parlarsi, l'amare, il contemplare, il pensare, il ricordare) che trasforma uno spazio in luogo con una identità riconoscibile.». I percorsi didattici sono allestiti all'interno della masseria, in un fabbricato che originariamente era utilizzato come deposito per il tabacco essiccato oggi "contenitore" della storia, della geografia e delle tradizioni; all'esterno della masseria attraverso tutti i "segni" visibili e quelli più nascosti lasciati dall'uomo e dalla natura.

Per informazioni su visite guidate, percorsi didattici e alloggi:

Casa Porcara

S. P. Veglie - Monteruga, km 2,5 - 73010 VEGLIE (LE)

Tel./Fax +39.0832.326402 - Mobile +39.360.869074

www.casaporcara.it

Arneo Landscape History Museum

The Arneo Landscape History Museum is the most recent scheme for the improvement of the area to be implemented by the Azienda Agrituristica Casa Porcara (Casa Porcara Farm Holidays), in collaboration with GAL Terra d'Arneo. A programme of rediscovery and re-evaluation of the founding values of Arneo culture, indissolubly connected to the bond between mankind and the earth, has been established on this important 18th century farm for several years now. Casa Porcara, in addition to its role in the rural and tourist economies, is an Educational Farm and Study Centre for the environment and local area. With the European LEADER+ Programme, the company has widened its cultural offering by opening a "distributed museum" for the Arneo landscape. The aim of this museum is to provide students of all ages, scholars, institutions and government bodies, and also tourists and local people, with in-depth educational visits and guided tours dealing with the links between human activity and the land. In the culture of Arneo, this link becomes a social reality, evident not only in signs left by humans on the landscape, but also recognisable in the behaviour, worldview and way of thinking of the people of Arneo. In the view of the curators, the installation at Casa Porcara is just a small part of a natural museum which includes the whole of the Arneo region. By restoring a pajara (a typical stone peasant dwelling) and providing information on the various stages in the reconstruction, the aim is to inform visitors of a very important aspect of the identity of this land. This, according to Prof. Antonio Greco, President of GAL Terra d'Arneo "... does not only come from the natural and material elements of an area. It is produced by human activity (birth, living, meeting, talking, loving, contemplating, thinking and remembering) that transforms a space into a place with a recognisable identity." The educational tours have been set up both inside the farm, in a building that was originally used as a storehouse for dried tobacco and now as a "receptacle" for history, geography and traditions; and outside the farm, by using visible and also less visible "signs" left by mankind and nature. For information on guided tours, educational visits and accommodation:

Casa Porcara

Strada Prov.le Veglie - Monteruga, km 2,5 - 73010 VEGLIE (LE)

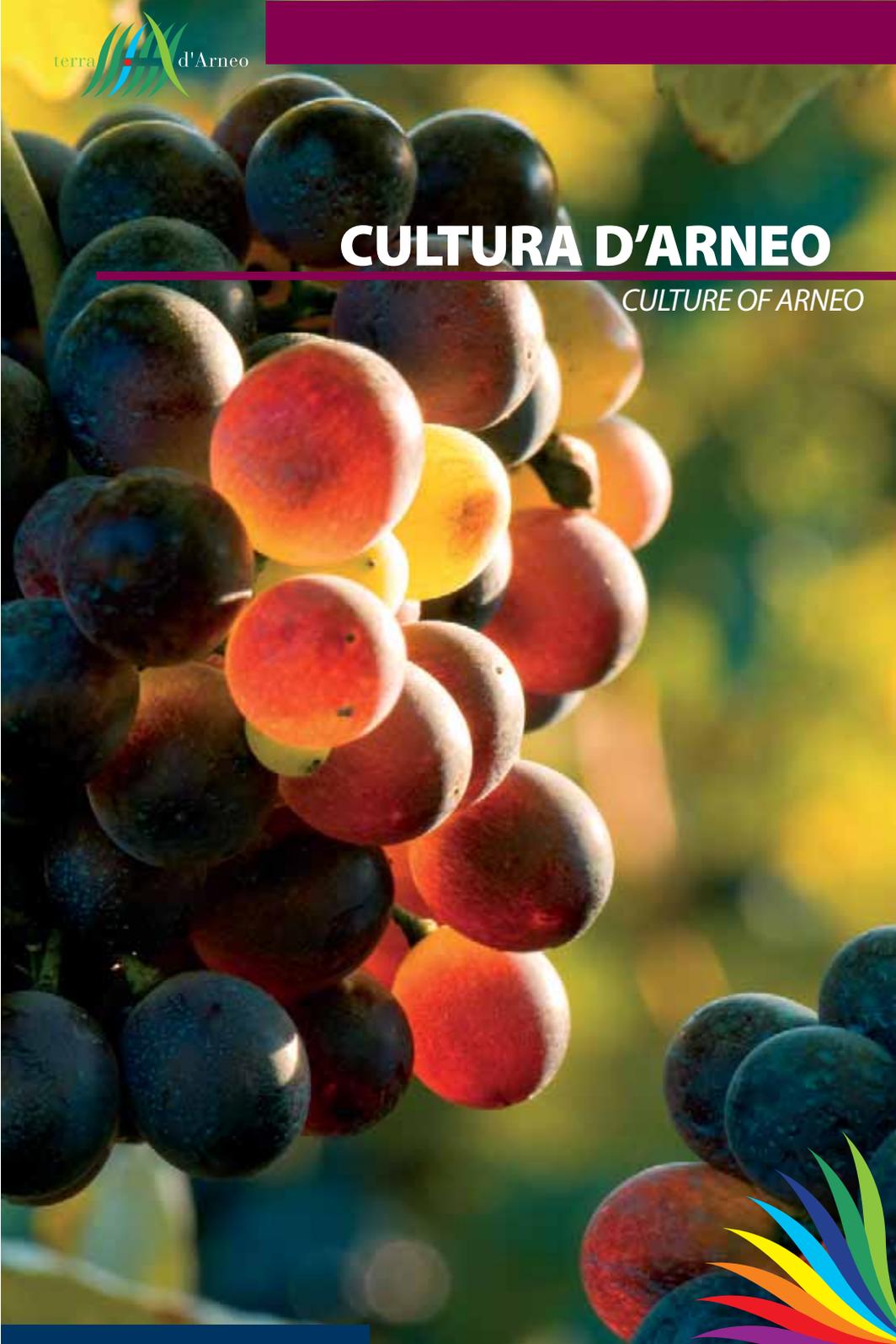
Tel./Fax +39 0832 326402 Mobile +39 360 869074

www.casaporcara.it



CULTURA D'ARNEO

CULTURE OF ARNEO



A Culture and a People that Put Work First

The uninterrupted presence of humanity and its activity in the Terra d'Arneo, and the people's strong links with their surroundings, have produced a rural landscape containing architecture and agriculture that are typical of the South of Italy, the most important agricultural activities being olive oil and wine production. The latter has, over time, had an enormous influence on the people of Arneo, who have developed a wine culture going back a very long way. Important archaeological finds and monuments bear witness to wine-making activities, for which this region has been famous for centuries. In the large area stretching from Nardò to Guagnano, we can see "cisterns" and containers, coins and vessels that tell the story of the wine production and trade that have been traditions here since the Messapi period. Apulian vessels from the 7th and 8th centuries BC are on show in various museums in Apulia. The exacting work of farming, handicrafts and trade carried out by the people of Arneo is confirmed by mediaeval documents. Without doubt, the greatest impetus came from the Basilian monks who, following their arrival in Salento after centuries of serious political and economic decline, taught the peasants how to plant and cultivate vineyards. It was they who introduced the negroamaro grape (which, contrary to popular belief, does not mean "bitterish grape", but "very black grape") and planted many thousands of vines that would eventually disappear. Taking advantage of the ports of Gallipoli and Brindisi, the wine trade and the associated manufacture of casks grew to be very important.



La raccolta delle patate / Potato harvest

Una cultura e un popolo che fa del lavoro il suo valore principale

La fitta presenza dell'uomo e delle sue attività in **Terra d'Arneo**, e il suo forte legame con l'ambiente circostante, hanno modellato un paesaggio agricolo-rurale con architetture e culture tipiche dell'Italia Meridionale, prime fra tutte quelle dell'olio e della vite.

Quest'ultima, nel tempo, ha influenzato enormemente la gente d'Arneo, sviluppando una **cultura del vino** che parte da molto lontano. Il ritrovamento di significativi reperti archeologici e monumentali testimoniano l'attività vinificatrice che ha distinto questa terra per secoli. Nel vasto territorio che va da Nardò a Manduria si possono trovare "cisterne" e contenitori, monete e vasi che ci raccontano dell'usanza di ottenere il prezioso liquido fin dal tempo dei Messapi. Vasi apuli dell'VIII e VII secolo a.C. sono esposti in diversi Musei della Puglia e dalle scritture medioevali si certifica l'intensa opera agricola, artigianale e commerciale della gente d'Arneo.

Dopo secoli di gravi crisi politico-economiche non c'è dubbio che l'impulso più importante venne dai **Monaci Basiliani** che, in seguito alla loro venuta nel Salento insegnarono ai contadini a ripiantare e ricoltivare i vigneti. Furono loro a introdurre il **Negroamaro** (che contrariamente a quanto si pensa non vuol dire uva amarognola, ma uva nera nera) e a reimpiantare migliaia e migliaia di vitigni destinati alla scomparsa.

Il commercio del vino divenne intenso, attraverso i porti di Gallipoli e Brindisi e, contestualmente, si sviluppò enormemente la produzione di botti. I porti salentini, per secoli, erano meta di navi ra-



Campo di grano / Cornfield

gusane che importavano sale, spezie e panni di lino imbarcando vino in otri di pelle di capra e in capaci recipienti di legno di ciliegio. Del resto, lo stesso **Lorenzo il Magnifico** prediligeva i vini salentini ed in particolare il vino **rosato**, l'antico liquido arricchito con foglie di rosa.

Questa fiorente attività, che interessava tutti i settori economici (agricolo, commerciale ed artigiano), ha reso la gente d'Arneo particolarmente dedita al lavoro e alle attività artigianali.

Tra queste, ricordiamo quella delle tessitrici d'Arneo, artigiane abilissime nel lavorare al telaio con elementi ripresi dalla cultura orientale e da quella occidentale, anche se in Terra Arneo è assente un paganesimo tipico di altri luoghi del Salento. Anzi, in queste zone, vi è una forte religiosità, che riscontriamo nella nutrita presenza di chiese, cripte ed edicole votive, realizzate spesso da bravi artisti provenienti dalla **Scuola Greca di Nardò** del IX, X, XI sec. e che ormai fanno parte del patrimonio artistico italiano ed europeo.

I valori legati al mondo del lavoro e alla difesa di tale diritto sono anche alla base del carattere orgoglioso e spesso combattivo della gente d'Arneo. Le lotte contadine e le occupazioni delle terre ormai sono dati, fatti e avvenimenti storici che hanno contribuito a grandi conquiste per la dignità e la tutela del lavoro (vedi scheda a pag. 32).



Cappella rurale in Terra d'Arneo / Rural chapel

For centuries the ports of Salento were frequented by ships from Ragusa, bringing salt, spices and linen cloth in exchange for wine contained in goatskin bottles and large, cherry wood containers. Moreover, Lorenzo the Magnificent had a predilection for the wines of Salento, especially the rosé, a wine of ancient origin enriched with rose leaves. The flourishing activity, which involved all sectors of the economy (farming, trade and craft), gave the people of Arneo a very industrious spirit that is particularly dedicated to craftsmanship. In this context, we should draw attention to the highly skilled women weavers of Arneo. They were influenced by both eastern and western culture, even though the paganism typical of other parts of Salento is not found in the Terra d'Arneo. On the contrary, the Christian tradition here is strong, as we see in the large number of churches, crypts and votive niches. These were often built by fine artists from the Greek School of Nardò in the 9th-11th centuries and are now part of the artistic heritage of Europe and Italy. Values relating to the world of work and the defence of the right to work are also essential to the people of Arneo's proud and combative spirit. The peasants' struggles and land occupations are a part of history that helped the achievement of the dignity of work and its protection (see page 32 for special section).

Tessitura e ricamo

Quella del ricamo è una tradizione antica tuttora in uso nel territorio della Terra d'Arneo. Il telaio usato è quello a pedali, che presenta una forma rettangolare ed è realizzato in legno d'ulivo; la lavorazione è resa più veloce grazie all'apertura del **passo**, ossia dello spazio creato tra i fili dell'ordito e quelli della trama, e mediante i pedali e l'introduzione della trama con la navetta. Molto probabilmente l'origine dell'arte del merletto si deve alla colonizzazione ellenica oltre che all'influenza orientale, riscontrabile nei disegni di gusto arabeggiante, anche se le origini storiche del merletto risalgono all'Italia del 1400 per ragioni funzionali, più che estetiche.

I merletti più conosciuti sono il **chiaccherino**, fatto con la spoletta tra le dita, e poi ancora il **tombolo**, con la famosa tecnica di intrecciare i fili intorno a spilli puntati su un disegno, sistemato su un grosso cuscino cilindrico imbottito.

Textiles and Embroidery

There is a very long tradition of embroidery in Terra d'Arneo and it is still practiced there.

A rectangular, olive wood treadle loom is used for embroidery. The shed is opened in order to speed up work: in other words, the gap between the warp and weft threads is increased by operating the treadle and the weft is then inserted by the shuttle.

Very probably the introduction of this art can be traced to the Hellenic colonisation, as well as to oriental influences - which can also be found in the arabesque designs - although lace-making originated in Italy in the 15th century for practical rather than aesthetic reasons.

The most well known types of lace are chiaccherino, made with the spool on the fingers, and tombolo, made using the famous technique of twisting threads around others that are pinned on to a drawing that is fixed to a large, cylindrical cushion.

I Musei del vino di Terra d'Arneo

Il paesaggio d'Arneo è un inno alla cultura del vino: andando da Veglie a Leverano piuttosto che da Guagnano a Salice Salentino, si è immersi in monumentali vigneti che da soli costruiscono e movimentano il paesaggio. Da secoli, lo stile di vita della gente d'Arneo è inscindibile dal ciclo della coltivazione della vite. Le abitazioni rurali, l'urbanistica dei piccoli centri, la rete viaria o quella idrica sono state progettate per rispondere alle esigenze della produzione di vino.

Molti degli strumenti antichi con cui si coltivava la vite o si produceva il vino sono oggi recuperati e conservati in vecchi palmenti divenuti musei. In terra d'Arneo ne sono presenti tre, che consigliamo di visitare per conoscere da vicino gli strumenti e gli attrezzi vitivinicoli di un tempo, ma anche per partecipare ai molti eventi che ampliano l'offerta culturale di tali strutture (percorsi guidati per le vie del Negroamaro, workshop, momenti di studio e approfondimento sul marketing enologico, ecc.). I tre musei in questione si trovano: a Guagnano il **Museo del Negroamaro** e a Salice Salentino il **Museo del Vino della Terra d'Arneo o Merum** (nei pressi di Castello Monaci) e il **Museo dell'Azienda Leone De Castris**.

Museo del Negroamaro di Guagnano

Il Museo sorge in un vecchio palmento di fine '800, di proprietà della famiglia **Tarentini**, da generazioni produttori di vino. La struttura, recuperata in ogni sua parte senza modifiche rispetto alla concezione originale, conserva al suo interno le tradizionali attrezzature che esprimono tutte le fasi di trattamento delle uve: "furate" (torchi), garolle, botti, fermentini, pesa, pressostato, ecc. L'esposizione è arricchita da materiale audiovisivo e da



pannelli esplicativi che ripercorrono l'attuale processo di lavorazione, dall'accurata raccolta della materia prima all'imbottigliamento. L'importanza della produzione vinicola è sottolineata dalle possibilità di visite guidate presso le cantine dell'area e dal percorso paesaggistico, mirato alla conoscenza dell'habitat in cui cresce il Negroamaro.

Il Museo è sede anche di un **Centro studi sul Negroamaro**, che fa continua ricerca sulle caratteristiche di questo prezioso vitigno, sulle sue performance, sulla sua storia e sulle tradizioni ad esso legate. Il Museo, realizzato dall'Amministrazione Comunale di Guagnano in collaborazione col **GAL Terra d'Arneo**, rappresenta il punto di arrivo di due percorsi per le campagne intorno al centro abitato: uno a valenza naturalistica denominato **Tra i colori del Negroamaro** che, partendo da Guagnano, zona DOC del Salice Salentino, attraversa vigneti e olivi secolari fino a lambire il territorio di San Pancrazio. L'altro percorso, denominato **Masserie e cantine, architetture di storie e produttività** si estende fino alla frazione di Villa Baldassarre, passando attraverso «gli angoli più suggestivi e caratteristici in cui il vitigno del Negroamaro vive».

Per informazioni:

Via Castello, n. 19 - 73010 GUAGNANO (LE) - Tel. +39.0832.704021
www.negroamaromuseo.eu - info@negroamaromuseo.eu

Terra d'Arneo Wine Museum

The Arneo landscape is a paean to wine culture: travelling from Veglie to Leverano - instead of from Guagnano to Salice Salentino - you find yourself completely surrounded by vineyards, which manage to create a vivid landscape just by themselves. The lifestyle of the people of Arneo has been inextricably tied to the cycle of wine cultivation for centuries. The rural dwellings, the layout of the small villages, the water and road systems have all been tailored to the needs of the wine production process. Many tools once used in vineyards or for wine production are nowadays preserved in old wine presses, restored and used as museums. There are three of these in Arneo that we can recommend. You will find out first-hand about the tools and equipment that were once used in wine production, and also be able to take part in many of the events organised to broaden the cultural activity of the museums (guided tours around the streets of Negroamaro, workshops, opportunities for study and research into wine marketing, etc.).

These three museums are: the Museo del Negroamaro at Guagnano, the Museo del Vino della Terra d'Arneo at Salice Salentino, and the Museo della Azienda Leone De Castris at Merum (near Castello Monaci).

Negroamaro Museum at Guagnano

The Negroamaro museum is housed in an old wine press dating from the end of the 19th century. It is owned by the Tarentini family, which has been producing wine for generations. The structure has been restored in every detail, without making changes to the original design, and contains equipment that was traditionally used in all stages of grape processing: furate (presses), clamps, casks, fermenting vats, weighing machine, pressure switches, etc. The exhibition is made complete by the addition of audio-visual material and information boards that guide visitors through the process, from the careful harvesting of the grapes to bottling. The importance of wine production is highlighted, with visitors having the chance to take guided tours of local wineries and a tour of the countryside. Visitors are thus acquainted with the local habitat in which Negroamaro grows. The museum also houses the Negroamaro study centre, which carries on research into the characteristics, performance and history of this precious grape variety, and also the traditions linked to it. The museum, which was set up by the Municipality of Guagnano in collaboration with GAL Terra d'Arneo, is situated at the end of two routes that go through the countryside and around the village: one of these is a nature tour called "Tra i colori del Negroamaro (Through the Colours of Negroamaro)": Starting from Guagnano, a Salice Salentino DOC zone, it goes through vineyards and ancient olive trees, passing close by the San Pancrazio area. The other tour, called "Masserie e cantine, architetture di storie e produttività (Farms and Wineries: historic and productive buildings)", goes as far as Villa Baldassarre, visiting "the Negroamaro vine's most charming and characteristic haunts".

For further information:

Via Castello, n. 19 - 73010 GUAGNANO (LE)

Tel. +39 0832 704021

www.negroamaromuseo.eu - info@negroamaromuseo.eu

Merum - Terra d'Arneo Wine Museum

This museum sits in the heart of the Salice Salentino DOC Zone, in the Località Castello Monaci. It is next door to the prestigious location of the

Merum - Museo del Vino di Terra d'Arneo

Il museo è situato nel cuore della Zona DOC del Salice Salentino, in località **Castello Monaci**, accanto alla omonima e prestigiosa location che ospita eventi culturali, congressi, meeting e ricevimenti. Ricavato in uno stabilimento vinicolo degli anni '30, **Merum** conserva una serie numerosa di reperti provenienti dalla tenuta agricola di cui lo stabilimento fa parte, raccolti e schedati in maniera scrupolosa e che testimoniano la vita agricola, le attività di produzione del vino e le usanze della vita domestica. Ai reperti si affiancano una galleria fotografica e un percorso didattico illustrato che documenta il lungo cammino della vite dal Caucaso al Mediterraneo. Il museo è allestito come un racconto suggestivo che si articola con l'aiuto di pannelli informativi, tracciando i diversi momenti storici della produzione vinicola del Salento: da quando il Negroamaro era considerato solo "uva da taglio" e diveniva quindi un "vino migrante" fino ai giorni nostri, in cui ha raggiunto l'eccellenza con marchi ed etichette locali di respiro internazionale. I pannelli documentano anche le parole del vino nella tradizione dialettale salentina, descrivono i recipienti del bere e l'influenza che tali utensili hanno avuto sulla produzione locale di ceramiche. In questo spazio recuperato con cura e rispetto vi sono in "mostra" alcune fotografie di **Giuseppe Palumbo**, artista salentino che con il suo obiettivo ha raccontato trent'anni di storia del vino in Terra d'Arneo. Il museo è suddiviso in tre sezioni:

- **Sezione A:** raccoglie testimonianze della vita e del lavoro dei campi;
- **Sezione B:** presenta gli attrezzi e gli utensili legati al ciclo di lavorazione nello stabilimento vinicolo;
- **Sezione C:** mette insieme gli oggetti legati alla vita domestica della civiltà contadina. Prima di andar via, affacciatevi nello spazio riservato alle degustazioni di vini e prodotti tipici... non ve ne pentirete!!!

Per informazioni:

Contrada Castello Monaci - 73015 SALICE SALENTINO (LE)
Tel. +39.0831.666071 - Fax +39.0831.665804
www.castellomonaci.com - castellomonaci@libero.it

Museo del Vino dei Conti Leone De Castris

Il Museo è inserito in un contesto aziendale attivo che rappresenta una delle eccellenze salentine nella produzione vinicola: la **Cantina dei Conti Leone De Castris**, dove da generazioni si tramanda l'arte di vinificare. Il museo rappresenta il punto d'arrivo di una visita guidata che ormai da tanti anni si fa in azienda, sia in occasione degli appuntamenti annuali (Cantine Aperte e Benvenuta Vendemmia), sia su specifica richiesta di visitatori e turisti. Dopo la bottaia e lo stabilimento attrezzato con le più moderne e sofisticate macchine enologiche, oggi la visita in azienda si è arricchita di uno spazio, realizzato in partnership con il **GAL Terra d'Arneo**, che raccoglie il patrimonio storico ivi custodito. Oltre agli strumenti dei tradizionali palmenti, la cantina dei Conti Leone De Castris espone i suoi archivi fotografici e documenti storici che ricostruiscono la storia aziendale nello sfondo della storia della Terra d'Arneo. Visitando il **Museo Leone De Castris** si possono al contempo scoprire i fatti, le storie, gli avvenimenti e i personaggi che hanno reso grande l'azienda del **Five Roses** (primo rosato imbottigliato in Italia e, forse, vino salentino più conosciuto al mondo) ma anche le storie di vita contadina e rurale in Terra d'Arneo.

Per informazioni:

Via Senatore de Castris, 26 - SALICE SALENTINO (LE)
Tel +39 0832 731112 Fax +39 0832 731114
www.leonedecastris.com - comunicazione@leonedecastris.com

same name that is a venue for cultural events, conferences, meetings and receptions. Housed in a 1930s winery, Merum has collected a large series of exhibits taken from the farm which houses the museum. These items, which have been scrupulously collected and documented, are a testament to farm life, the work of producing wine and everyday customs. There is a photo exhibition along with the museum display and an illustrated educational tour that tells the story of the long journey of the vine from the Caucasus to the Mediterranean. The museum display is arranged so that the story unfolds in an interesting way, with the help of information boards, tracing the turning points in the history of wine production in Salento: from the time when Negroamaro was only regarded as a "wine for blending" - therefore becoming a "migratory wine" - up to today's position of excellence, with local makers and labels of international repute. The information boards also tell us about Salento dialect words that are traditionally used in wine production, to refer to drinking vessels and their influence on local ceramics manufacture.

Also in this carefully restored space, we find an "exhibition" of photographs by Salento artist Giuseppe Palumbo, who has documented the story of wine in Terra d'Arneo over the past thirty years. It is divided into three sections:

- Section A - brings together evidence of what life and work in the fields was like;
- Section B - shows us the equipment and tools connected with the processes used in a winery;
- Section C - a collection of objects connected with domestic aspects of peasant culture.

Before leaving, drop into the wine and typical products tasting section... you won't be disappointed!!!

For further information:

Contrada Castello Monaci - 73015 SALICE SALENTINO (LE)
Tel. +39 0832 666071 - Fax +39 0832 665804
www.castellomonaci.com - castellomonaci@libero.it

The Conti Leone De Castris Wine Museum

This museum is set in the context of one of the very best working wineries in Salento: **Cantina dei Conti Leone De Castris**, where the art of making wine has been handed down for generations. You can visit the museum on completion of one of the guided tours that the company has organised for many years, both for annual events (during the Cantine Aperte e Benvenuta Vendemmia (Open Wineries and Welcome Grape Harvest events)) and by special request from visitors and tourists.

After the cooper and the winery - equipped with the latest, most sophisticated wine making machinery - a section that gathers together the historical legacy has now been added, in partnership with **GAL Terra d'Arneo**. In addition to the equipment found in a traditional wine press, the De Castris winery exhibits a photo archive and historical documents tracing the company's past against the background of the history of Terra d'Arneo. If you visit the De Castris Museum, you will learn about the facts and events that made the "Five Roses" (the first rosé to be bottled in Italy and, perhaps, the best known Salento wine in the world) winery great, and also the history of peasant and rural life in Terra d'Arneo.

For further information:

Via Senatore de Castris, 26 - SALICE SALENTINO (LE)
Tel +39 0832 731112 Fax +39 0832 731114
www.leonedecastris.com - comunicazione@leonedecastris.com



Olive salentine / Salento olives

La produzione dell'olio

Anticamente le olive si macinavano nel **trapetum**, termine con cui i romani indicavano una macchina con cui si separava il nocciolo dalla polpa. Questo "macchinario" sbriciolava la polpa dell'oliva e la separava dal nocciolo producendo la pasta delle olive (*sampsas*) che, così ottenuta, veniva estratta dal bacino del trapetum, facendo fuoriuscire tutta la morchia (*amurca*). La *sampsas* veniva poi trasportata sulla piattaforma del *lacus*, ambiente dove erano i torchi (*torcular*), per la spremitura.

I frantoi presenti nel territorio sono quasi tutti ipogei, ricavati nel banco roccioso calcarenitico di pietra leccese, tufo o carparo, al fine di ottimizzare la conservazione del prodotto. Tutti i frantoi presentano uno schema costruttivo comune: l'accesso agli ambienti avviene per mezzo di una scala ricavata nella roccia e coperta da una volta a botte; ai lati della rampa sono ubicati alcuni ambienti, detti *sciave*, in cui erano depositate le olive in attesa della molitura. La scala immette in un grande vano, luogo centrale della lavorazione, dove vi è la vasca per la molitura costituita da una piattaforma circolare su cui è ubicata una grossa pietra molare per schiacciare le olive. Intorno al vano della molitura vi sono altri ambienti per il deposito delle olive e la zona dove erano ubicati i torchi per la spremitura. La struttura ipogea prevedeva anche vani destinati ai trappitari (operai addetti alla lavorazione delle olive), nei quali dormivano e consumavano il loro pasto quotidiano. Vi erano, inoltre, la stalla per il mulo, il deposito con le pile per la conservazione dell'olio, il deposito per la sansa e altri ambienti per le diverse funzioni che si svolgevano nel frantoio.

Le fasi del processo produttivo venivano eseguite con perfetta sincronia dai trappitari. Si iniziava con l'arrivo dei carretti con sacchi colmi di olive che venivano scaricate nei depositi per essere distribuite nella vasca, pronte per essere macinate. La macina veniva fatta girare da un mulo che aveva gli occhi coperti da una benda e una campana appesa al collo per segnalare il movimento. La pasta delle olive prodotta veniva stesa su una *madia* in legno, per essere poi spalmata nei fiscoli di giunco o di corda che venivano incolonnati sotto i torchi, azionati dalle braccia degli operai. Questa prima lavorazione veniva chiamata "*mamma*" perché dava il primo olio, quello più limpido. La pasta rimasta veniva sottoposta ad una nuova spremitura sotto un altro torchio chiamato *conzu*. L'olio gocciolava nei pozzetti di decantazione e, dopo circa un'ora, veniva raccolto con un recipiente in terracotta, detto *scianna*, e versato nelle grandi pile di pietra leccese.

Olive Oil Manufacture

In ancient times, olives were milled in a trapetum, the Latin word for a machine for separating olive stones from the pulp. This machinery crumbled the olive pulp and separated the stone, to produce olive paste (sampsas). This collected in a basin in the trapetum, allowing the sediment (amurca) to deposit. The sampsas was then taken to the lacus (cistern) platform for pressing in a torcular.

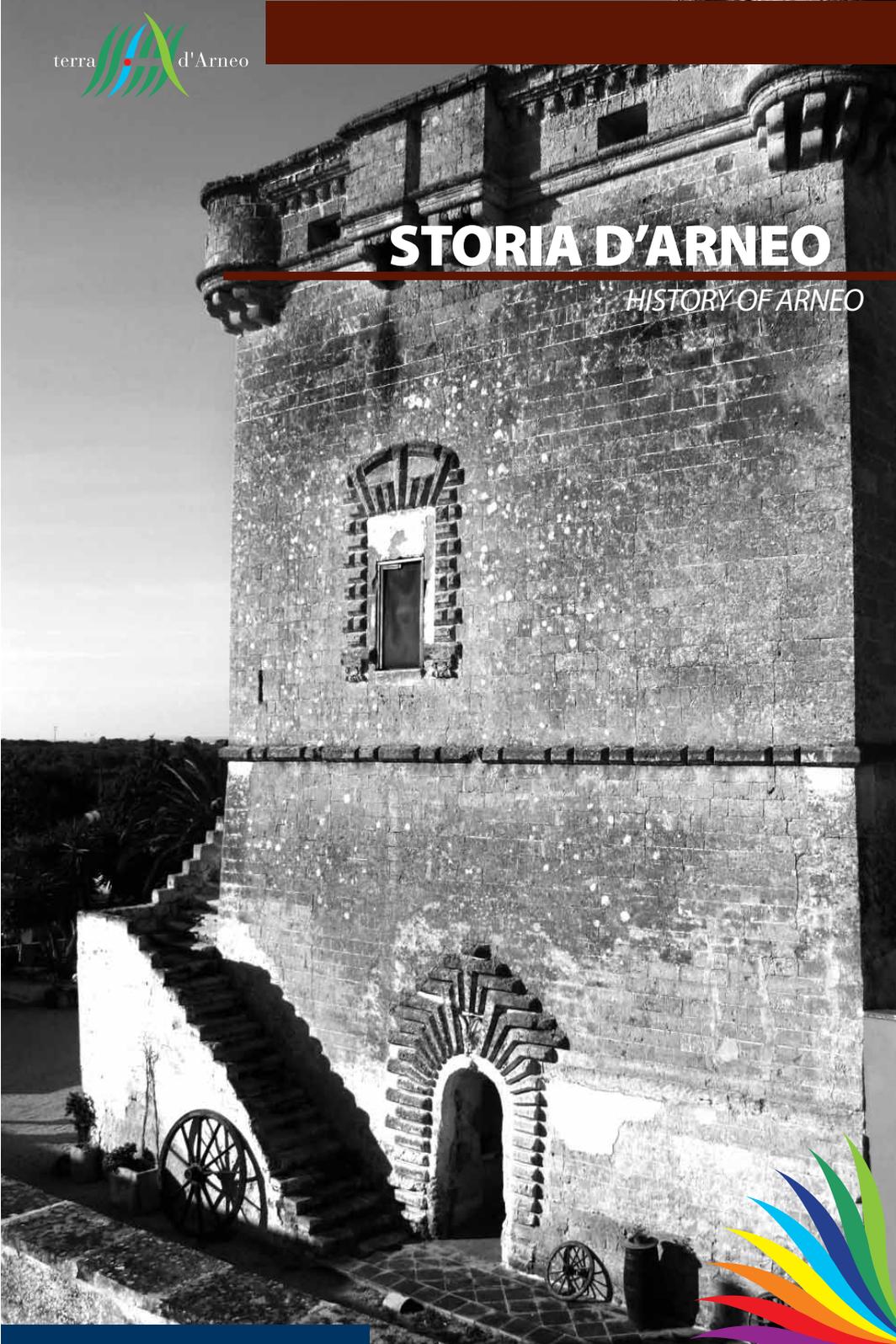
The local oil mills are almost all underground, cut into the seams of calcarenitic tufo or carparo of Lecce, improving oil storage. All these mills were constructed along the same lines: stairs cut in the rock led down to the rooms, which had barrel-vaulted ceilings; there were some rooms, called sciave, on either side of the ramp, where olives were stored before pressing. The stairs led into a large room, the main processing area, where there was a milling basin, consisting of a circular platform on which the large millstone was placed. Around the milling room were rooms for storing olives and others for pressing. The underground structure also contained rooms in which the trappitari, the workers in the mill, slept and ate their daily meals. There was also a stall for the mule, a storeroom with containers for oil storage, a store for sediment, and other rooms for the various other jobs of the mill.

The manufacturing stages were carried out in perfect synchrony by the mill workers. First of all, the carts or sacks of olives would arrive and be unloaded into the storerooms awaiting delivery to the basin for milling. The mill stone was driven by a blinkered mule with a bell round its neck, to signal when it was moving. The olive paste was placed on a wooden kneading trough and then spread on cane or string fiscoli (filter mats) which were lined up under the manually operated presses. This initial stage was called mamma (mother) because it produced the first, clear-est oil. The remaining paste was processed again, using another press, called a conzu. The oil dripped into the decanting wells and, after about one hour, was collected in a terracotta container, the scianna. This was then poured into the big Lecce stone containers.



STORIA D'ARNEO

HISTORY OF ARNEO



From the Neolithic to the Present Day: a journey through the history of mankind

Mankind's presence in Arneo, evidenced by the Neolithic remains found in various parts of the region, dates back to the prehistoric age and subsequent pre-Roman settlements. There is evidence, visible in the archaeological complex of Serra Cicora at of the presence of the Messapi people. Numerous utensils found there are now kept in the museums of Taranto and Lecce and consist of: red-figure vases, skiphoi, trozzellas, strigils, inscriptions, stone medallions, loom weights and oil lamps. Some isolated tombs have been found in the Nardò area, at Sciminale, Insegna and Olivastro farms, along the local road to Leverano and close to the town gate, Porta Castello. There is another protohistoric settlement at Scalo di Furno, in the Porto Cesareo area, consisting of a village of huts. The finds discovered and recovered near to the coast give evidence of intense trade with the African and Oriental coasts, both before and during the Roman conquest. Recovery work was started recently, thanks to an intervention co-financed by GAL Terra d'Arneo and the Municipality of Porto Cesareo. Others are still in progress. In addition, it has been shown that, during the Messapic period, workshops were producing pottery for everyday use in Arneo. Torre Chianca stands on palaeosoil composed of minute fragments of broken glass of this type and, both at Scalo di Furno and on the Strea peninsula, kilns for the firing of such articles. The scarcity of evidence following this period is due to the presence of the Romans. They used this area as a place to keep slaves and peasants, administering it through urban centres captured from the Messapi. During Trajan's rule, a road was built to provide a more integrated and better distributed road between Taranto (ancient capital of Magna Graecia), Brindisi and Lecce, with the addition of the Via Traiana Salentina.



Affresco a Nardò / Fresco, Nardò

Dal neolitico ai giorni nostri, un viaggio nella storia dell'umanità

La presenza dell'uomo nell'Arneo, documentata dai reperti neolitici ritrovati in diverse aree del territorio, risale all'età preistorica e a successivi insediamenti di civiltà pre-romane.

Restano testimonianze visibili della presenza dei **Messapi** nel complesso archeologico di Serra Cicora a Nardò, con il ritrovamento di numerosi utensili, conservati ora nei musei di Taranto e di Lecce: vasi a figure rosse, *skiphoi*, *trozzelle*, *strigili*, iscrizioni, medaglioni lapidei, pesi da telaio e lucerne.

Alcune tombe isolate sono state ritrovate sempre in territorio di Nardò, presso le masserie Sciminale, Ingegna e Olivastro, lungo la via vicinale per Leverano e nelle vicinanze di una delle porte della città detta Porta Castello.

L'altro insediamento protostorico si trova a **Scalo di Furno**, in territorio di Porto Cesareo, composto da un villaggio a capanne. I reperti individuati e recuperati in prossimità della costa documentano un intenso traffico con le coste d'Africa e d'Oriente, anteriore e contemporaneo alla conquista romana. Recentemente è stata avviata l'attività di recupero, grazie ad un intervento cofinanziato dal **GAL Terra d'Arneo** e dal Comune di Porto Cesareo. Altri progetti sono tuttora in corso.

In Arneo, è dimostrato che in epoca messapica erano attive importanti fabbriche di ceramiche d'uso comune. **Torre Chianca** sorge su un paleosuolo costituito da minuti frammenti di vetraglie di questo tipo e, sia a Scalo di Furno che sulla penisola della Strea, sono state localizzate fornaci per la cottura di questi manufatti.

Archeologia in Terra d'Arneo

Parco archeologico "Scalo di Furno"

La penisola di **Scalo di Furno** è al centro delle tre insenature che determinano il sistema impropriamente denominato "laguna di Porto Cesareo" ed è il più piccolo dei promontori che costellano questo braccio di mare. L'interesse archeologico della penisola di Scalo di Furno viene segnalato da **Lord William Taylour** nel 1956, nel momento in cui lo studioso dell'Università di Cambridge effettuava una ricognizione del litorale ionico ad integrazione del suo studio sulla ceramica micenea in Italia. È il prof. Lo Porto ad intraprendere l'indagine del sito con regolari campagne di scavo, tra 1968 e il 1977, che mettono in luce la complessità delle fasi insediative dell'avvicendamento storico dal XVIII al VI sec. a.C. Dalla planimetria di scavo si possono individuare:

- un'area sacra con i focolari sacri "escharai", delimitata da un muro "temenos", frequentata da Japigi e Greci nell'VIII sec. a.C.;
- un'area sacra in carparo locale del VI sec. a.C.;
- un quartiere artigianale dell'Età del Bronzo del XVI-XIV sec. a.C.;
- i tratti di mura funzionali nella fase di frequentazione micenea dal XIV al XI sec. a.C.;
- una frequentazione del sito pertinente risalente al XVI sec. a.C.

Sul muro del versante est si trova, inoltre, una porta di accesso con un passaggio lastricato che si attribuisce alla prima Età del ferro, mentre il muro del versante ovest, che segue la perimetrazione della penisola, risalirebbe alla fase finale dell'età Bronzo. Rimane come dato di rilievo il "quartiere industriale" delle fornaci databile tra il XVI e XIV sec. a.C.

Alle strutture della fabbrica artigianale si sovrappongono e si affiancano piani di ambienti con pavimentazione in concotto e buche di palo, alcune di limitata estensione, che fanno pensare a funzioni diversificate per la lavorazione della porpora; ambienti più ampi sono delimitati da muretti.

La statua del dio Thot

Al largo della penisola di Scalo di Furno, all'altezza dello scoglio della "Malva", il 12 gennaio 1932, i fratelli Raffaele e Chicchi Colelli insieme a Eupremio Alemanno, pescatori di Porto Cesareo, pescano, a circa cinque metri di profondità, una statuetta alta 36 cm. che sembra raffigurare una scimmia. Dagli esami degli esperti emerge che la statua è un reperto di grande interesse che raffigura il dio egizio Thot, complessa divinità protettrice degli Scribi che svolgeva un ruolo importante nel mondo degli inferi e nel culto dei morti. Probabilmente la statua faceva parte del carico di una nave oneraria romana lì naufragata; ora è esposta al Museo Archeologico di Taranto.

Le colonne romane di Torre Chianca

Nel luglio del 1994 al largo di Torre Chianca (Porto Cesareo) sono state individuate cinque colonne romane sommerse alla profondità di circa cinque metri, affiancate parzialmente una all'altra. Le colonne appaiono monolitiche, in marmo cipollino, della lunghezza di circa nove metri. Il marmo cipollino, ricco di venature ondulate e tortuose, era utilizzato come pietra di decorazione nell'antica Roma. Le colonne si presentano rozzamente sbazzate e probabilmente erano dei semilavorati che venivano completati nei luoghi di destinazione durante la messa in opera. La datazione è stata attribuita approssimativamente ai primi secoli dopo Cristo. Il fondale circostante si presenta ricco di cocciame di vario genere.

"Scalo di Furno" Archaeology Park

The little peninsula of Scalo di Furno is in the middle of three inlets that make up the so-called "Porto Cesareo lagoon" and is the smallest promontory in this inlet. Archaeologists first began to take an interest in Scalo di Furno in 1956, when attention was drawn by Lord William Taylour of Cambridge University to the Ionic coast in his study of Mycenaean pottery in Italy. It was Prof. Lo Porto who began investigating the site, with regular excavation campaigns between 1968 and 1977. These brought to light the complexity of the settlement phases, which alternated with each other during the 18th and 6th centuries BC.

From the excavation plan, we can identify:

- a sacred area with its escharai, or sacred hearths, bounded by a temenos, or wall, inhabited by Japigi and Greeks during the 8th century BC;
- a sacred area, built with local carparo stone, of the 6th century BC;
- a Bronze Age manufacturing district of the 16th-14th centuries BC.
- traces of a wall from the Mycenaean inhabitation phase between the 14th and 9th centuries BC;
- inhabitation of the site going back to 16th century BC.

An entrance door has been found in the east-facing wall, with a paved passageway attributed to the Early Iron Age; the west-facing wall, which follows the perimeter of the peninsula, apparently dates back to the Late Bronze Age. Finally, there is the "industrial quarter", containing kilns dating from between the 16th and 14th centuries BC. On top of and beside the craft workshop lie living rooms with concotto flooring and post holes, some of moderate size, which suggest various stages in the processing of purple dye; the larger rooms are surrounded by walls.

Statue of the God Thot

On 12 January 1932, the brothers Raffaele and Chicchi Colelli along with Eupremio Alemanno, fishermen from Porto Cesareo, were fishing off the Scalo di Furno peninsula, at the level of the Malva rock, when they brought up from about 5 metres a 36 cm high statue of what seemed to be a monkey. After examination by experts, it emerged that the statue was of great importance. It represented Thot, the Egyptian god, protector of scribes, who played an important role in the underworld and the cult of the dead. The statue was probably part of the load of a Roman cargo ship that sank there; now it is on show at the Taranto Archaeological Museum.

Roman Columns at Torre Chianca

In July 1994, off Torre Chianca (Porto Cesareo), five Roman columns were found at a depth of about 5 metres, along with another one. The columns were single pieces of cipollino marble about nine metres long. Cipollino marble, which is full of highly intricate, wavy vein patterns, was used as a decorative stone in ancient Rome. The columns were rough-hewn and were probably semifinished goods, destined for completion at the construction site. They were dated to approximately the first centuries AD. The surrounding sea floor is covered with fragments of various kinds.



After the fall of the Western Roman Empire, the barbarian invasions disturbed the social and economic microcosm of the Arneo, eventually causing the first wave of swamping. This was later drained as part of the work of reclamation and prudent colonisation carried out by the Basilian monks, who revolutionised the cultural, social and rural microcosm of Salento. The Basilians then went through a period of deep crisis due to the continual invasions of the Saracens, Normans, Angevins and Aragonese. Driven off the farms, the people who survived the massacres and kidnapping migrated inland. There, they organised themselves in fortified locations for defensive purposes, giving rise to primitive communes, administered by feudatories. The last manifestation of central power in this period came with the construction of small fortresses, inland and along the coast, on the orders of Emperor Frederick II. Towers and castles took the place of almost every one of the "specchie", which were demolished, to provide



Affresco nel Convento dei Frati Minori a Veglie / Fresco at the Minor Friars' Monastery, Veglie

Le scarse testimonianze successive sono dovute alla presenza dei Romani, che usavano questa terra come rifugio per schiavi e contadini amministrati attraverso i centri urbani sottratti ai Messapi. In età traiana l'Impero provvide, poi, ad un collegamento stradale più organico ed articolato tra Taranto (antico capoluogo della Magna Grecia), Brindisi e Lecce, strutturando la via **Traiana Salentina**.

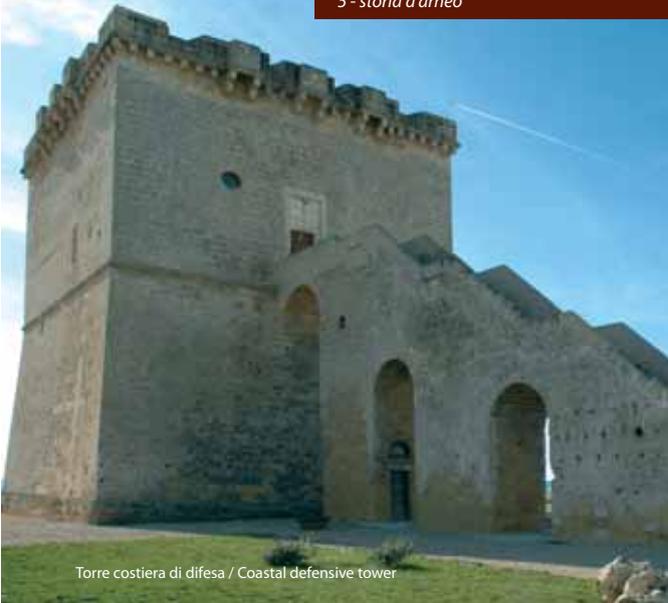
Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, le conseguenti invasioni barbariche sconvolsero il microcosmo sociale ed economico dell'Arneo, sino a causare la prima ondata di impudamento, sanata dall'opera di bonifica e di saggia colonizzazione intrapresa dai **Monaci Basiliani**, che rivoluzionarono il contesto culturale, sociale e rurale del Salento.

I Monaci Basiliani

I **Monaci Basiliani**, di origine egiziana, palestinese, siriana e turca, erano così chiamati in quanto fedeli a **San Basilio**, fondatore di questo tipo di ordine monastico di origine orientale. La feroce persecuzione iconoclasta degli imperatori isaurici a scapito di queste miti collettività conventuali, guardiane dei culti popolari, costrinse i Monaci a fuggire dall'Oriente, generando un flusso costante verso luoghi più tranquilli al di là del mare, primo fra tutti il Salento. I contadini aiutarono i monaci rifugiatisi in queste aree che ricambiarono sostenendoli nell'innovazione e nello sviluppo dell'agricoltura. Diedero vita alle **grancie**, aziende agricole di tipo silvo-pastorale in cui abitavano e lavoravano i coloni e gli artigiani con le loro famiglie. Introdussero alberi e piante particolari (la quercia vallonea, alcuni tipi di Olivo e cultivar di viti), insegnarono ai contadini a costruire i cannicci e le tegole (imbrici) utilizzati per molte strutture civili. A loro si deve il risanamento del terreno acquitrinoso, il reimpianto della vite e dell'ulivo, la ricostruzione dei boschi e degli allevamenti, la lavorazione dei prodotti e l'istituzione di fiere e mercati per gli scambi commerciali. I Basiliani istituirono le **laure**, luoghi dediti alla riflessione e alla preghiera, che raccoglievano ed organizzavano le prime comunità. Costituiscono anche i **cenobi**, centri di cultura nei quali i monaci ricopiavano e traducevano le opere dei classici greci e latini e si esercitavano ad insegnare e ad applicare i canoni della decorazione sacra. Di quell'epoca si conservano le cripte di Veglie e Nardò.

The Basilian Monks

The Basilian Monks, who came from Egypt, Palestine, Syria and Turkey, got their name from the fact that they were followers of St. Basil, the originator of this type of oriental monastic order. The ferocious iconoclastic persecution by the Isauric Emperors of these meek conventual communities, guardians of popular cults, created a constant flow of monks from the East towards safer areas, including Salento. The peasants helped the monks to take refuge in the area, and they returned the favour by helping the peasants improve and modernise their farming methods. They set up the first granges, silvo-pastoral farms where the farmers and craftsmen and their families lived and worked. They introduced certain trees and plants (Vallonea oak, various species of olive and vine cultivar), and taught the peasants to build using the wooden lath and tiles that were later to be used for many civilian buildings. We owe to them the reclamation of marshy areas, the re-planting of vineyards and olive trees, reconstruction of forests and farms, processing of foodstuffs and the organisation of fairs and markets for trade. The Basilians started up laure, places for meditation and prayer, where the first communities gathered and organised. They also set up cenobies, cultural centres in which the monks copied and translated Latin and Classical Greek works and taught and applied the rules of sacred decoration. The crypts of Veglie and Nardò date from this period.



Torre costiera di difesa / Coastal defensive tower

Ai Basiliiani seguì un periodo di profonda crisi, dovuta alle continue **invasioni** saracene, normanne, angioine e aragonesi. Scacciate dai casali, le popolazioni che scamparono ai massacri e ai sequestri, emigrarono verso l'interno e si organizzarono in località fortificate per difendersi, dando origine a primitivi comuni amministrati dai feudatari.

Ultima manifestazione del potere centrale di quest'epoca è la costruzione di fortificazioni, sulle coste e all'interno, per ordine dell'imperatore **Federico II. Torri e castelli** prendono il posto di quasi tutte le specchie (antichi cumuli di pietra con funzione tombale e d'avvistamento) che, demolite, forniscono gran parte del materiale necessario per la costruzione di queste nuove architetture. Tutte le altre fortificazioni volute dal grande imperatore sono state largamente rimaneggiate nei secoli successivi, adattandosi alle esigenze di carattere difensivo. Sulle rovine delle **grancie** e dei **casali bizantini** si insediano le **masserie**, che accolgono i servizi essenziali ed il personale necessario per l'allevamento del bestiame, forniscono un sicuro riparo per ridurre al minimo danni e vittime in caso di incursioni e limitano gli effetti della malaria che riprende ad infuriare.

L'Arneo, inoltre, si organizza per l'avvistamento e la resistenza contro i pirati saraceni, turchi e slavi, realizzando una fitta maglia di torri costiere, l'una in vista delle altre e, nell'entroterra, masserie fortificate che comunicavano con le torri costiere. Di quest'epoca sono anche gli **iazzi** e le **mandrie**: i primi sono ovili recintati con pietre, al cui interno vi è una capanna, servita da un camino a legna e di un pozzo o una cisterna, dove i pastori possono eseguire la mungitura del bestiame e ristorarsi.

building material for the new structures. All the other fortifications built on the orders of the great emperor were substantially adapted over the following centuries, to improve their defensive characteristics. On the ruins of the granges and Byzantine hamlets, farms grew up, to accommodate the essential services and personnel to rear animals and provide a safe shelter against incursions and limit the effects of malaria outbreaks. The Arneo was furthermore organising itself for the construction of watchtowers and other forms of resistance against Saracen, Turkish and Slav pirates, by building a dense network of coastal towers. Each tower was built within sight of the other and the inland fortified farmhouses could communicate with them. The sheepfolds and cattle sheds also date from this period: the former are stone sheep pens containing a shed with a fireplace and a well or cistern, where the shepherds could milk the animals and rest. The cattle sheds were refuges consisting of a very large stone building with one or more star vaults, and at the centre a large fireplace and niches to the sides in which one or two people could lie down. The cattle sheds were soon replaced by "caseddhre", "furnieddri" or "pajare", typical forms of rural dry stone buildings (which are in some ways similar to trulli), whose function was both to provide shelter from the rain and intense heat for the people engaged in seasonal processing or supervision of the harvest, and as a lookout against possible attack. Because of its position at the centre of the Mediterranean, Salento and the Terra d'Arneo have, willy-nilly, been participants in and victims of the great historical events and changes that they brought about. For example, the victory at Lepanto was an event that opened up a new era of peace, industry and affluence: very soon, castles were transformed into comfortable aristocratic houses; high towers became the homes of thousands of doves; and town squares were adorned with churches and bell towers. Trade

and agriculture flourished again; but, at the same time, solitude and fear still reigned in the vast Arneo plain. The long period of neglect had left most of the region marshy, giving rise to continual waves of malaria that claimed lives in every town. In 1860, when Salento became part of the Kingdom of Italy, the wild and isolated Arneo region - now a collection of large estates involved partly in olive production and sheep farming - became the backdrop for the development of banditry. This phenomenon, in all its violence, was a natural reaction to the poverty and injustice created by the corrupt government and landowners of the period. The new government, not knowing exactly what the situation was in the South of the country, imposed heavy taxes on the people, as well as conscription, which forced many men to take refuge in the *maquis*. Compulsory education was also established. However, this created opposition, due to the insufficiency of teachers and schools and the fact that it took manpower from rural communities. In the 20th century, governments led by Giovanni Giolitti approved special legislation to finance public works which, however, did not have the desired effects. This led many peasants to escape the misery of the countryside by emigrating. In the aftermath of the 2nd World War, the Southern Question again became a central point of debate and the cause of much political and social strife in Italy. The left-wing parties led the peasants in their struggle to have a share of the uncultivated land of large estate owners, which finally resulted in the long-awaited Land Reform.



Masseria Giudice Giorgio



Masseria Bernardini

Le mandrie sono, invece, rifugi costituiti da una costruzione in pietra di grandi dimensioni, con una o più volte a stella, con al centro un grande camino e nicchie sui lati per ospitare una o due persone distese. Le mandrie vengono sostituite ben presto dalle **caseddhre**, dai "furnieddhri" o "pajare", caratteristiche costruzioni rurali di pietra a secco (ricordano in qualche modo i trulli) la cui funzione era sia quella di offrire un riparo dalla pioggia e dal caldo intenso a coloro che erano intenti alle lavorazioni stagionali o alla sorveglianza del raccolto, sia di vedetta contro eventuali attacchi. Per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, il Salento e la Terra d'Arneo hanno, loro malgrado partecipato e spesso subito, i grandi eventi storici e i cambiamenti che da questi ne sono derivati. Per citare un esempio, la **vittoria di Lepanto** rappresentò uno degli eventi che aprì un nuovo orizzonte di pace, di laboriosità e di benessere: in poco tempo i castelli si trasformarono in accoglienti dimore gentilizie, le grandi torri accolsero il volo di migliaia di colombe e le piazze dei paesi si adornarono di chiese e campanili. Rifiorirono i traffici e l'agricoltura ma, allo stesso tempo, nella sterminata pianura dell'Arneo, continuò a regnare la solitudine e la paura. Il lungo abbandono aveva reso acquitrinoso buona parte del territorio e favoriva continue ondate di malaria che mieteva vittime in tutti i paesi. Nel **1860**, quando anche il Salento entrò a far parte del Regno d'Italia, la selvaggia e isolata Terra d'Arneo, complesso di latifondi tenuti in parte a olivo e pastorizia, divenne lo scenario della nascita di quel fenomeno, noto con il nome di **brigantaggio**, che si manifestò in tutta la sua violenza come naturale resistenza alla miseria e all'ingiustizia, generata dalle autorità corrotte e dai feudatari dell'epoca. I nuovi governanti, inoltre, non conoscendo l'effettiva situazione meridionale, imposero alla popolazione tasse elevatissime, la leva obbligatoria, costringendo molti uomini a darsi alla macchia. Fu istituita anche l'istruzione obbligatoria, ma senza il necessario supporto di insegnanti e scuole; obbligo che fu osteggiato poiché sottraeva alle comunità rurali forza lavoro costituita da bambini. Nel **XX secolo** i governi, presieduti dal liberale Giovanni Giolitti, per risolvere l'annosa questione, approvarono leggi speciali che prevedevano finanziamenti per lavori pubblici e che, tuttavia, non sortirono gli effetti desiderati, tanto che molti contadini emigrarono per reagire alla miseria delle campagne.

I Briganti d'Arneo

Molti furono i briganti del Salento le cui gesta si intrecciarono con la storia e con la favola, con l'immaginario e col reale. Soprattutto lungo le strade che collegavano Taranto a Lecce e Brindisi, le vie principali che attraversavano l'Arneo diventarono tristemente famose per l'opera di aggressione da parte di bande che scorazzavano indisturbate.

Personaggio di spicco tra i briganti che frequentarono queste terre, fu **Cosimo Mazzeo**, detto **Pizzichicchio**, che, con circa una cinquantina di gregari, aveva costituito una banda mitizzata dai contadini e temuta dai possidenti. Pizzichicchio era considerato un bandito paterno verso gli oppressi e gli sfruttati ed aveva, perciò, una fitta rete di spie che gli permettevano di garantirsi il quieto vivere. L'autorità dello Stato sembrò impotente di fronte alle sue malefatte, almeno fino al 1863, quando, attraverso l'azione del generale Allisio, applicando la **legge Pica**, la banda fu bloccata e sbaragliata.

Il brigante **Giuseppe Valente**, detto **Nennanenna**, fu invece il brigante letterato, chiamato così perché era uno dei pochi a non essere analfabeta, tanto da scrivere egli stesso le lettere per estorcere denaro alle famiglie più ricche. Ad ogni nome di brigante era quasi sempre legata la figura di una donna che ne condivideva le avversità, la vita errabonda e spesso la tragica fine. Una di queste fu una certa **Ratiia**, brigantessa nata a Salice, che secondo la leggenda, fu rapita da una banda di briganti mentre raccoglieva fichi. Innamoratasi del capo dei banditi si diede lei stessa al brigantaggio, tanto da diventare una delle ispiratrici delle imprese della banda.

The Bandits of Arneo

The exploits of many of the bandits of Salento are surrounded by history and myth, reality and invention.

The main roads through Arneo, and especially the roads connecting Taranto, Lecce and Brindisi, became notorious for violent acts by bandits, roving the area with impunity.

The most infamous among them was Cosimo Mazzeo, known as Pizzichicchio. With his band of about fifty accomplices, he was loved by peasants and feared by the wealthy.

Pizzichicchio was regarded as a paternal figure by the oppressed and exploited and therefore had a wide network of spies to help him go about undetected.

The government seemed to be impotent against his misdeeds until 1863, when General Allisio, using the Pica law, was able to trap and rout the band.

By contrast, the bandit Giuseppe Valente, known as Nennanenna, was a literary man. His nickname comes from the fact that he knew the alphabet and was able to write his own letters to extort money from the rich.

Connected with every bandit there was almost always a woman who shared in his adversity, his ramblings and, often, his tragic end. One of these was a certain Ratiia, a female bandit from Salice who, according to legend, was kidnapped by bandits while she was gathering figs. She fell in love with the bandit leader and then joined the band, becoming one of the brains behind it.

Nel secondo dopoguerra la **Questione Meridionale** tornò al centro della discussione del Paese e divenne motivo di accessi scontri politici e sociali. I partiti di sinistra guidarono le lotte contadine affinché fossero divise le terre incolte dei grandi proprietari terrieri e fosse finalmente realizzata la tanto attesa **Riforma Agraria**. La Legge Stralcio varata dal Governo, le lotte contadine di occupazione delle terre che la polizia contrastò anche sparando sui manifestanti, si rivelarono, dal punto di vista delle aspirazioni e delle richieste formulate dai contadini, una amarissima delusione. Il resto è storia dei nostri giorni. L'Arneo, che orgogliosamente si riappropria della sua identità culturale, prova a svilupparsi e crescere insieme a tutto il Salento, ma registra, purtroppo, il permanere di problemi e contraddizioni non ancora risolte.

L'incremento della ricettività rurale degli ultimi dieci anni promosso dal **GAL Terra d'Arneo** con programmi di investimento mirati all'obiettivo di recuperare e riqualificare un territorio troppo spesso mortificato, rappresenta una opportunità di rinascita economica e sociale. La particolarità del paesaggio naturale, la qualità della vita, le bellezze naturali, l'ospitalità delle genti e i tanti buoni prodotti della tradizione, possono rappresentare il futuro di una terra, per certi versi, unica e affascinante.

The Transitional Law passed by the Government and the occupation of land by the peasants, against which the police even shot at demonstrators, ended in bitter disappointment from the point of view of the peasants' hopes and demands. The rest is history. The Arneo region, as it proudly regains its cultural identity, is striving to grow and develop together with the whole of Salento. However, the still unresolved problems and contradictions remain. The increase in rural tourist accommodation in the last decade, promoted by GAL Terra d'Arneo with investment programmes aimed at recuperating and redeveloping this so often disparaged region, represents an opportunity for an economic and social renaissance in the area. The special nature of the landscape, the quality of life, the natural beauty, the hospitality of its people and the many fine traditional products offer great promise to a land that has a unique fascination.

Le lotte contadine



L'inchiesta francese di Re **Gioacchino Murat** sulla Terra d'Otranto, tra il 1811 e il 1817, osservava che dopo la spiaggia di Nardò fino a San Pietro in Bevagna (Manduria) era tutto una perpetua palude. Dopo le bonifiche inaugurate in età giolittiana e completate nel dopoguerra, si svilupparono grandi movimenti di lotta contro il latifondo e la riforma agraria, soprattutto negli anni '50. Iniziò nel dicembre del 1949 la mobilitazione

contadina nel Salento, con l'occupazione di una vasta zona di latifondo dominata da aree macchiose e incolte. **Dal 28 dicembre del 1950 al 3 gennaio del 1951** quasi 3.000 contadini, confluiti dai paesi vicini e da tutto il Salento, si riunirono nelle campagne dell'Arneo. Alla protesta pacifica per reclamare la terra fu contrapposta una forte repressione delle forze dell'ordine.

Centinaia di poliziotti furono chiamati a disperderli con iacrimogeni e fucilate. I contadini tornarono a riunirsi raggiungendo l'Arneo con le biciclette, che in quegli anni rappresentavano per i braccianti l'unico mezzo per raggiungere i latifondi distanti decine di chilometri dalle loro abitazioni. Il poderoso e sproporzionato intervento della polizia sfociò nel rogo di oltre 150 biciclette, un atto vile che avrebbe messo alla fame le povere famiglie dei braccianti.

"Crepino le biciclette - si sentiva gridare a ogni ondata di puzza di gomma bruciata che portava il vento - ma la terra è nostra".

Gi esiti di quelle lotte sono ancora oggi molto discussi ma è da esse che inizia la "redenzione" dell'Arneo.

Il documentario "L'Arneide - Lo Stato fa la guerra ai contadini" (2002), ispirato ad un articolo di Vittorio Bodini che raccontò la cronaca di quegli eventi, è una toccante ricostruzione dei fatti con testimonianze dirette dei protagonisti sopravvissuti.

Peasant Struggles

The French King, Joachim Murat, ordered a survey of the Terra d'Otranto between 1811 and 1817. It recorded the fact that there were nothing but marshes between the beach at Nardò and San Pietro in Bevagna. Following the reclamations that were initiated during the Giolittian era and finished after the war, major struggles developed against the large estate system and land reform, especially in the 1950s.

The peasants of Salento began to mobilise in December 1949, first by occupying large parts the maquis and uncultivated areas of estates. Between 28 December 1950 and 3 January 1951, nearly 3,000 peasants, coming from near and around Salento, gathered in the Arneo countryside. The peaceful protest for the reclamation of the land was met with severe repressive measures by the police. Hundreds of police were drafted in to disperse the peasants using tear gas and gunfire. The peasants retreated on their bicycles to Arneo. A bicycle was a farm labourer's most valuable resource in the 1950s, as it was the only way of travelling the large distances between the estates and home. The heavy-handed police action culminated in the burning of over 150 bicycles, a contemptible act that led to the starvation of the labourers' poor families.

"To hell with the bikes - was the cry heard every time a whiff of burnt rubber reached the protestors - the land belongs to us."

The outcome of those struggles is still much disputed, but it did give rise to the liberation of the Arneo.

The documentary "L'Arneide - Lo Stato fa la Guerra ai Contadini (Struggle for Arneo - The State War on Peasants) (2002) - inspired by an article by Vittorio Bodini - tells the story of those events in a moving account of the facts that includes eye-witness accounts of people who took part in them.



Le lotte contadine di Terra d'Arneo sono state oggetto di numerosi studi, soprattutto negli ultimi anni, in cui il giudizio di merito sui fatti di quei tristi anni è divenuto molto più obiettivo. L'argomento merita, per la sua complessità e importanza, ulteriori approfondimenti, per i quali vi rimandiamo ai seguenti testi:

• AA.VV. - *Agricoltura, Mezzogiorno, Europa, a cinquant'anni dalle lotte contadine nell'Arneo e nel Salento* - Pino Lacaita Editore, 2001

Raccomandiamo la lettura dei testi letterari sulla vicenda di:

- Vittorio Bodini, "L'ortolano fa la guerra ai contadini, in *Omnibus* del 4.2.1951, Roma"; "L'Arneide, ultimo atto, in *Omnibus* del 10.5.1951, Roma (potete trovarlo su www.cicloamici.it/arneo.htm)
- Salvatore Paolo, *Il Canale*, Nuova Accademia, 1962.
- Maria Luisa Mastrogiovanni - *Sangue di quella terra. Storie d'eroi d'Arneo* - Lupo Editore e *Progresso Service*, 2006

Inoltre consigliamo di visionare la mostra documentaria e fotografica sulle Lotte d'Arneo, consultando il sito www.terradarneo.it e il documentario "L'Arneide - Lo stato fa la guerra ai contadini - 2002".

ARTE E ARCHITETTURA D'ARNEO

ART AND ARCHITECTURE OF ARNEO





Villa Taverna

From Farms to Aristocratic Villas

The beauties of Salento and Terra d'Arneo are to be found in the historic centres of their small towns and the surrounding countryside overlooking the wonderful, long coastline. The alternation of rural architecture with industrial archaeology, of aristocratic villas with baroque monuments, gives this region its unique charm.

Rural Architecture

From the growth of hamlets to the spread of farming settlements, from the monumental rustic houses of the late 18th century, up until the land reform of the 1960s, the Arneo region has been involved in the most important developments in the economic and social history of the Terra d'Otranto. The growth of hamlets marked the beginning of the widespread advance of human activity in the area. The clearing of woods around settlements, the spreading of cultivated land, the appropriation of land and the resulting enclosures - plots of land surrounded by dry stone walls ("parieti") or cactus plants ("sepali") - defined the structure of the region. The custom of marking off farmed fields with fencing or walls dates back to the Greek colonisation which,

Dalle masserie alle ville gentilizie

La bellezza del Salento e della Terra d'Arneo è la racchiusa nei centri storici dei piccoli comuni e nelle campagne circostanti che si affacciano sulla lunga e preziosa costa marina. L'alternarsi di architettura rurale, archeologia industriale, ville gentilizie e monumenti barocchi rende il territorio affascinante e unico nel suo genere.

Architettura rurale

L'Arneo è stato protagonista della storia economica e sociale di Terra d'Otranto: dalla nascita dei **casali** l'area cominciò ad essere interessata da un ampio processo di umanizzazione, che continuò col diffondersi dell'insediamento a **masserie**, con le monumentali residenze campestri realizzate verso la fine del Settecento e fino all'intervento della riforma agraria degli anni Sessanta

Il disboscamento intorno ai casali, l'allargamento dei terreni coltivati, l'assegnazione delle terre e la conseguente diffusione delle **chiusure** (*chisure*), appezzamenti recintati da muri a secco (*parieti*) o da alberi di fico d'india (*sepali*), definirono l'impalcatura del territorio. L'uso di delimitare i campi coltivati con palizzate o mediante muretti, risale all'età della colonizzazione greca che, con l'appropriazione della terra da parte dei privati e la conseguente divisione successoria, determinò lo spezzettamento del paesaggio naturale. I terreni privati chiusi si ricollegano alla necessità di proteggere le colture arboree dalle greggi e, allargandosi sempre di più, definirono il cosiddetto "paesaggio del giardino mediterraneo".

Il Complesso della Favana

La struttura originaria del complesso risalente al XV secolo comprendeva la cripta e una piccola chiesa.

La cripta è interamente scavata in un banco calcarenitico, di forma rettangolare, cui si accede da una ripida scalinata, una volta circondata da un considerevole spazio boschivo. Nella cripta sono ancora presenti numerosi affreschi, alcuni dei quali ancora ben visibili sugli intonaci della vecchia costruzione. Gli affreschi, una teoria di santi e sante schierati ad altezza d'uomo, sono accompagnati da iscrizioni latine e greche. La piccola chiesa era dedicata a **S. Maria di Veglie**, la cui immagine affrescata era venerata dalla gente contro il male del favismo, malattia diffusa a causa della coltivazione intensiva delle fave. I fedeli spesso ricorrevano alla sacra immagine per chiedere grazia contro l'invadente male. Successivamente al rito greco, venne edificata una chiesa officiata dai **Padri Minori**, che cominciarono a diffondere il rito latino. La cripta, che presenta un impianto ad aula unica con volta a botte unghiate e sei finestroni disposti sui lati, fu completamente ristrutturata e riorganizzata, soprattutto nel 1700, con interventi dello scultore Chiarello e cicli pittorici dedicati alla vita di San Francesco, figure papali e santi francescani. L'insediamento dei Padri Minori aveva ovviamente comportato anche l'edificazione del Convento adiacente, operata negli ultimi decenni del 1500 e terminata nella prima metà del 1600. Il Convento è organizzato su due livelli strutturati intorno al chiostro centrale basato su pilastri ottagonali. Nel refettorio sono presenti due grandi affreschi seicenteschi raffiguranti uno l'ultima cena e l'altro l'incontro di S. Francesco con S. Domenico.

Dagli inizi dell'800 l'intero complesso seguì le sorti delle soppressioni degli ordini conventuali, con successivi periodi di abbandono e degrado fino al recente restauro che lo ha restituito al suo antico splendore.

The Favana Complex

This group of buildings, originally dating from the 15th century, comprised a small church with its crypt.

The rectangular crypt, excavated from the calcarenitic rock in an area originally surrounded by thick forest, is reached via a steep staircase. There are still numerous frescoes in the crypt, some of which are still clearly visible on the plaster of the old building. The frescoes, which are at ground level and show a procession of saints, bear Latin and Greek inscriptions. The small church was dedicated to S. Maria di Veglie. Veneration was made by the faithful against favism, a disease spread by the intensive farming of broad beans. They would often visit the sacred image to pray for salvation from the disease.

After the Greek rite, the church was served by the Minor Fathers, who came here to spread the Latin rite. It consists of a single hall covered with a clawed barrel vault and six large windows along the sides. The church has been completely renovated and reorganised, particular during the 18th century, with the addition of work by the sculptor Chiarello and cycles of paintings dedicated to the life of St. Francis, figures of popes and Franciscan saints.

The installation of the Minor Fathers obviously brought with it the construction of the adjacent monastery, carried out between the last decades of the 16th century and finished in the first half of the 17th century. The monastery occupies two floors around the central cloisters based on octagonal pillars. The refectory contains two large 17th century frescoes showing the Last Supper and the meeting between St. Francis and St. Dominic.

From the early 19th century onwards, the group of buildings suffered due to the suppression of the conventual orders, leading to repeated neglect and deterioration, up until the recent restoration, which brought it back to its ancient splendour.



Cripta della Favana / Favana Crypt

Il Casale

Il **casale** è spesso formato da quattro, cinque o più case, da una torre, una chiesa, un luogo per la sepoltura, uno o più trappeti per la lavorazione delle olive, i palmenti per pigiare l'uva, cisterne per le riserve di acqua, recinti e stalle per gli animali.

Il casale rappresenta il supporto organizzativo per un tipo di economia basato prevalentemente sulla coltura dell'olivo e della vite; un insediamento rurale stabile, provvisto delle strutture necessarie per la trasformazione dei prodotti dei campi e che risponde ad un'economia naturale, nella quale il necessario per vivere si ricava dal lavoro fatto nei campi. Alcune volte il casale si costituì attorno ad una comunità monastica, la quale si prodigò essa stessa a mobilitare coloni, ministeriali e guardamenti, creando il nucleo originario intorno al quale si svilupperanno, nei secoli successivi, molti centri abitati.

Il casale, dunque, non è soltanto un insieme di abitazioni, ma è un piccolo nucleo economico composto, come dice il **Lizier**, «da più fondi di natura e di cultura diversa situati nella medesima località, con le loro pertinenze, con una o più case con fabbriche ed edifici necessari all'azienda rurale, assegnati a una o più famiglie di coltivatori».

Non conosciamo l'estensione e i confini dei vari casali, ma possiamo ricavare una delimitazione approssimativa dalla descrizione delle masserie di epoca moderna.

Un feudo molto esteso era quello di Bucitina o **Vocettina**, che si estendeva tra Veglie ed Avetrana e che disponeva di terreni di varia natura, dove si praticavano la pastorizia, la cerealicoltura e l'olivicoltura.

Su quei terreni si organizzò, nei secoli successivi, un fitto tessuto a masserie, delle quali la più importante è proprio quella che ha conservato il nome dell'antico casale, la masseria Vocettina.

The Hamlet

Hamlets often consisted of four, five or more houses, a tower, church, a burial place, one or more trappeti (oil mills) for processing olives, wine presses, cisterns for storing water, walls and sheds for animals. The hamlet was the organisational support for a type of economy based mainly on the cultivation of olives and grapes. It was a rural settlement containing what was needed for processing farm products; suited to a natural economy in which all the necessities of life were obtained from work carried out at the hamlet itself. Sometimes hamlets were grouped around a monastic community, which itself provided farmers, ministerials and guards, creating a nucleus around which many villages and towns developed in later centuries. The hamlet, then, was not just a collection of dwellings, but a small economic unit composed, as Lizier writes, "of several natural and cultural reserves situated in the same place, with their accessories, one or two houses, factories and buildings needed by the rural economic unit, allocated to one or more farming families". We do not know how large the various hamlets were, or where their boundaries were, but we can get a rough idea from the description of the present day farms. A very large fiefdom was that of Bucitina or Vocettina, which stretched from Veglie to Avetrana and possessed land of various kinds, where stock raising, cereal farming and olive growing were carried out. Over the centuries, a dense network of farms grew up there, the most important of which, Vocettina farm, has kept the name of the old hamlet.



Masseria Nova



Masseria Brusca

Di molti casali se n'è conservato il nome nelle masserie di epoca moderna, di altri se ne ricorda il toponimo, di altri ancora si conservano soltanto i documenti.

Lungo le vie principali si era già organizzato un sistema difensivo fatto di torri di avvistamento dette **pyrgoi**, antenate di quello costituito dalle masserie fortificate. L'habitat naturale era punteggiato anche da chiese e cappelle come Agnano, Carignano e Pugiano.

Il passaggio dal sistema bizantino a quello normanno è testimoniato non soltanto dai numerosi documenti, ma soprattutto dalla riorganizzazione dell'insediamento a **masserie** su quello dei casali.

L'abitato a masserie doveva essere ampiamente sviluppato nel territorio di Nardò sin dal XIV secolo ed è una testimonianza importante del rapporto uomo-ambiente.

Soprattutto in età moderna, la masseria viene a porsi come il tipico **insediamento produttivo** dell'Italia meridionale. L'organizzazione delle masserie rappresenta una fase molto importante della storia del paesaggio rurale, che viene a caratterizzarsi e a qualificarsi per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come opere di architettura imponenti che svolgono la funzione di nuclei di aggregazione economica e sociale.

Nel XVI secolo l'impulso della proprietà borghese e il prevalere del sistema mezzadrile determinarono un profondo mutamento nel disegno del paesaggio rurale che, si arricchì di quelle forme e di quei caratteri rimasti impressi nelle numerose masserie fortificate del territorio d'Arneo.



Masseria Carignano

with the private appropriation of land and subsequent division on inheritance, led to the fragmentation of the natural landscape. The enclosure of private land is related to the need to protect trees under cultivation from flocks of sheep. It was the diffusion of this practice that produced what we now call the "Mediterranean garden landscape". The names of many hamlets still survive in those of the farms of today, while others have given their names to places, and some are only recorded in documents. A system of defence had already been established along the main roads. This consisted of watchtowers (pyrgoi (?)), the predecessors of the fortified farm system of defence. The natural landscape was also punctuated by churches and chapels, such as those of Agnano, Carignano and Pugiano. Evidence of the transition from the Byzantine to the Norman system is provided not only by many documents but, above all, by the reorganisation of farm settlements into hamlets. Farm settlements, which must have been widely developed in the Nardò area from the 14th century onwards, provide important evidence of the relationship between mankind and the environment. Particularly in the modern period, farms came to represent the most common type of productive settlement in the South of Italy.



Masseria Nucci

The organisation of farms is a very important stage in the history of the rural landscape. Groups of buildings that are architectural works of art in the truest sense, and at the same time function as economic and social centres, therefore came to characterise the area. In the 16th century, stimulated by private capital and the dominance of the sharecropping system, a profound change set in. This caused the rural landscape to grow richer in those unmistakable forms and features that are still visible in the numerous fortified farms of the Arneo region. The *Giudice Giorgio*, *Trappeto*, *Carignano Grande*, *Zanzara* and *Donna Menga* farms are eloquent signs of the diffusion of wealth and the mentality of the landed aristocracy, which sought to leave a mark of its social position, even on the rural landscape. From this time on, due to the fact that landowners spent their time and money in constructing expensive holiday homes instead of improving the living conditions of peasants, who therefore had to live in the fields, the relationship between town and country lost its real meaning and became purely formal. The farm and its architectural form therefore become the image of an idle rentier class that had little inclination to improve the methods for exploiting the land and was ever ready to extract as much profit as possible from the impoverished populace. The most interesting examples of fortified farms can be found near the old road that leads down towards *Capo di Leuca* from *Taranto*. These farms, with their massive proportions and complex defensive features, demonstrate the insecurity that was felt in the countryside for many years, from the 15th century up until the end of the 18th century. To avoid the depopulation of the countryside caused by frequent Saracen incursions, building complexes with defensive features (fortified farms) were constructed.



Masseria Auletta

La masseria **Giudice Giorgio**, la masseria **Trappeto**, la masseria **Carignano Grande**, la masseria **Zanzara** e la masseria **Donna Menga** sono testimonianze espressive della diffusa ricchezza e della mentalità della nobiltà terriera che voleva imprimere, anche in ambiente rurale, la propria posizione sociale. Da questo momento si stabilisce un rapporto tra città e campagna soltanto formale e non sostanziale, visto che l'impegno dei proprietari terrieri si esaurì nella costruzione di preziose architetture che servivano esclusivamente a soddisfare le esigenze di periodiche villeggiature e non a migliorare gli ambienti di vita e di lavoro delle famiglie contadine, costrette ad abitare permanentemente nei campi. La masseria, quindi, con le sue forme architettoniche, si pone come immagine di una classe sociale passivamente redditiera, poco incline a migliorare le tecniche di sfruttamento del suolo e sempre pronta a trarre il massimo profitto dalle popolazioni impoverite.

Le manifestazioni più interessanti della masseria fortificata si trovano in prossimità dell'antica strada che da *Taranto* scendeva verso il *Capo di Leuca*. Queste masserie, con la loro imponente struttura e con il complesso apparato difensivo, testimoniano l'insicurezza del vivere in campagna per lungo tempo, dal Quattrocento fino alla fine del Settecento. Per evitare lo spopolamento delle campagne causato dalle frequenti incursioni di saraceni e pirati, furono realizzati complessi edilizi muniti di apparati difensivi (masserie fortificate). Questi interventi, nati per proteggere i contadini e i loro beni, furono agevolati da un periodo di congiuntura favorevole per l'economia agricola. Ma il sistema di difesa dell'Arneo non era affidato soltanto alle masserie fortificate: un primo sbarramento verso il mare



era costituito dalle numerose Torri Costiere realizzate in maggior parte proprio nel corso del XVI secolo. Tra Santa Maria al Bagno e Torre Columena, è un continuo susseguirsi di fortificati posti ad intervalli precisi per creare un collegamento a vista non solo tra torre e torre, ma anche tra torri costiere e masserie fortificate. Le lievi ondulazioni del terreno consentivano, poi, un controllo a largo raggio, mediante una serie di torri interne che sorgevano isolate e realizzate con l'unico scopo di difendere il territorio. **Torre Ascanio, Torre Termite, Torre Mozza e Torre del Cardo** hanno certamente avuto questa funzione e, con la loro mole massiccia, dominano ancora il disegno del paesaggio rurale dell'Arneo.



Torre del Cardo

These works, which were designed to protect peasants and their goods, were built at a time of general strength for the agricultural economy.

However, the defensive system of the Arneo area consisted of more than just fortified farms: the first line of defence against attack from the sea consisted of numerous Coastal Towers, mostly erected during the 16th century. Between Santa Maria al Bagno and Torre Columena, there is a continuous succession of forts, spaced precisely to create a continuous visual connection from tower to tower, and between coastal towers and fortified farms. The slightly hilly terrain allowed wider control of the area by means of a series of isolated inland towers that were built solely for the defence of the inland area. Torre Ascanio, Torre Termite, Torre Mozza and Torre del Cardo undoubtedly had this function and, their massive proportions still dominate the rural landscape of Arneo.

From Lecce Baroque to Industrial Archaeology

One of the cultural treasures of Salento is the beauty of the historic centres of its provincial villages. Many of these are still untouched, while some have been completely or partly restored. Often, while wandering around the streets of historic centres, you come across an enchanting old house, church, courtyard or square or a particularly fine work of architecture, especially in places where the influence of Lecce Baroque had a strong influence on the decoration of churches, gateways and houses. Nardò has, without doubt, more monuments than any other small town in Terra d'Arneo; together with Lecce, it also represents the high point of Lecce Baroque. However, architecture of note is not lacking in any of the four towns included in this guide. If you visit Guagnano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino and Veglie, you will see a surprising variety

of styles of religious, civil and industrial architecture, which flow from and reflect the cultural diversity that has been a feature of Salento for centuries. We have already mentioned the Basilian Monks, who have left tangible signs of their presence on the landscape. Some of their buildings were adapted and rebuilt during the Romanesque period. For example, Nardò Cathedral (see section on Nardò Municipality), the Church of Santa Maria della Pietà o dei Greci at Veglie and the Church of San Giovanni Battista, known as Santa Filomena, at Salice Salentino. The only work completed by the Basilian monks that has remained intact is the Crypt of the Favara at Veglie. The renaissance "ferment" of the 15th to 17th centuries inspired the construction of new works: churches, convents, castles and aristocratic houses were built. In fact, many of the buildings in the Terra d'Arneo date back to this period: at Nardò, the Castello Aragonese, Church of the Carmine, Church of the Immacolata, Church of the Incoronata, Church of San Cosimo, and the Tempietto dell'Osanna; at Porto Cesareo, the Church of the Madonna del Perpetuo Soccorso; at Salice Salentino, the Convento dei Frati Francescani (Franciscan Friars' Monastery) and the Church of the Visitazione, the Church of St. Maria Assunta and the Castello Monaci; at Veglie, the Convento dei Frati Minori Conventuali (Minor Conventual Friars' Monastery), the Church of San Giovanni Battista, and the Church of Santa Irene e dell'Iconella. From the end of the 17th century, the Arneo region was enriched by the great artistic influence of Lecce Baroque. In particular, the historic centre of Nardò shone again with beauty, thanks to the enlightened bishop Sanfelice. Piazza Salandra (not to be missed) is a series of arcades, balconies, and steeples made up of an infinity of shapes and volutes.



Cattedrale di Nardò / Nardò Cathedral

Dal Barocco Lecce all'archeologia industriale

Una delle grandi ricchezze culturali del Salento è la bellezza dei centri storici dei paesini di provincia, molti dei quali rimasti ancora intatti e altri recuperati in tutto o in parte.

Spesso, girovagando per le stradine dei vecchi centri abitati, ci si trova davanti a palazzi, chiese, corti o piazze dal fascino antico e dalle architetture particolari e ricercate, soprattutto dove l'influenza del **Barocco Lecce** si è fatta particolarmente sentire nell'abbellire chiese, portali e palazzi.

In Terra d'Arneo, Nardò è sicuramente la cittadina che vanta il maggior numero di monumenti e che, insieme a Lecce e Gallipoli, rappresenta l'altra grande esperienza del Barocco Lecce. Non mancano, tuttavia, strutture architettoniche degne di nota negli altri quattro paesi oggetto di tale guida.

Visitando Guagnano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie sarà sorprendente scoprire i diversi stili delle architetture religiose, civili ed industriali che si susseguono e che rispecchiano la diversità di culture che per secoli hanno attraversato il Salento.

Abbiamo già parlato dei Monaci Basiliiani, che hanno lasciato sul territorio segni tangibili del loro passaggio. Alcune delle strutture da loro costruite sono state, in epoca romanica, adattate e rifatte, come ad esempio la **Cattedrale di Nardò** (vedi scheda sul Comune di Nardò), la **Chiesa di Santa Maria della Pietà o dei Greci** a Veglie e la **Chiesa di San Giovanni Battista**, detta Santa Filomena, a Salice Salentino. L'unica opera realizzata dai Monaci Basiliiani rimasta intatta fino ai giorni nostri è la **Cripta della Favara** a Veglie.

A partire dal XV sec. e fino al XVII, il "fermento" rinascimentale serve da impulso per la costruzione di nuove opere: vengono realizzate chiese, conventi, castelli e palazzi gentilizi.

Molte delle strutture presenti in Terra d'Arneo risalgono, infatti, a questo periodo: a **Nardò**, il Castello Aragonese, le Chiese del Carmine, dell'Immacolata, dell'Incoronata e di San Cosimo e il

Il Barocco Lecce

Il **Barocco Lecce** nasce tra la fine del XVI e gli inizi del XVII sec., nel pieno della Controriforma, voluta dalla Chiesa di Roma, che mirava a riconquistare il terreno perduto dopo la riforma luterana. Diventa necessario, per vescovi e cardinali, ricominciare ad ostentare la forza del potere ecclesiastico, investendo, tra le altre cose, su nuove costruzioni o ristrutturazioni di chiese e palazzi. Tale obiettivo ben si sposa con la diffusa voglia, nel Settecento, di riprendere i dettami del classicismo e mescolarli a motivi fantastici per stupire e sorprendere.

È la filosofia di base del **Barocco**, uno stile artistico che punta alla "ricchezza" di decorazioni, stili, ma anche di materiali e materie prime. Nel resto d'Italia il Barocco si contraddistingue per particolari leggi plastiche che ne inquadravano il raggio d'azione e per l'utilizzo quasi esclusivo di marmi e graniti. Nel Salento, invece, il Barocco assume una connotazione propria, riprendendo alcune esperienze del Barocco Napoletano ma discostandosi nei materiali e nelle forme: il Barocco Lecce è chiamato tale solo perché l'esuberanza delle decorazioni ricorda quelle della corrente artistica del tempo.

I palazzi di Lecce e della Provincia cominciano ad essere abbelliti e ricoperti con volute, fregi, trionfi di frutta e fiori, cariatidi, trabeazioni, puttini e figure mostruose intagliate nella **pietra leccese**, materiale autoctono dalle peculiarità originali. La pietra leccese, appena estratta, è bianca, particolarmente morbida e si lascia scolpire con estrema facilità. Col tempo diventa sempre più dura e assume un colore ambrato, caldo, che sembra rispecchiare il carattere dei salentini, solari ed ospitali. Gli artisti del Settecento hanno, quindi, una materia prima che supporta appieno la loro fantasia, permettendo di creare uno stile unico e universalmente apprezzato.

Passeggiando per le vie di Lecce, Nardò e altre cittadine saremo avvolti da costruzioni imponenti le cui facciate smarriscono lo sguardo. Osservando **Santa Croce** a Lecce o la **Chiesa di San Domenico** a Nardò o la **Cattedrale** di Gallipoli il nostro sguardo avrà difficoltà a seguire un percorso ben preciso: salterà da un particolare ad un altro, seguendo le volute di rami e foglie o stupendosi davanti ad angeli e demoni.

Lecce Baroque

Lecce Baroque developed between the 16th and 18th centuries, during the Counter-reformation ordered by the Church of Rome to regain ground lost following the Lutheran Reformation. Bishops and cardinals were required to show off the strength of the Church by investing, among other things, in new buildings and restructuring churches and palaces.

This objective blended well with the widespread desire of the 18th century to amaze and surprise by mixing fantastic themes with the dictates of classicism. This is the basic philosophy of the baroque, an artistic style that stressed "richness" of decoration and styles, but also of means and materials.

In the rest of Italy, the Baroque was characterised by particular rules of artistic expression that organised the range of action, and by the almost exclusive use of marble and granite. In Salento, however, the Baroque assumed its own connotation, taking up some of Neapolitan Baroque's experience while diverging from it in terms of materials and forms: we use the term Lecce Baroque only because the exuberance of its ornamentation recalls that of the artistic fashion of the time. The palaces of the City and Province of Lecce started to be decorated with volutes, friezes, figures of fruit and flowers, caryatids, trabeations, cherubs and monstrous figures carved in Lecce stone, the local material with its own peculiar features. When quarried, Lecce stone is white, especially soft and very easy to sculpt. It then gradually hardens and its colour changes to a warmer amber, seeming to reflect the bright and friendly nature of the Salento people.

The artists of the 18th century therefore had a raw material that would express all their creativity and allow them to invent a unique and universally appreciated style.

As we walk through Lecce, Nardò and other towns we gaze, bewildered, at the façades of buildings surrounding us at every turn. Our eye has difficulty following a clearly defined path as it surveys Santa Croce in Lecce, or the Church of San Domenico in Nardò: it jumps from one detail to another, following the volutes on branches and leaves, or marvelling at an angel or demon.



Piazza Salandra

The Church of S. Domenico, Church of San Giuseppe and the Church of Santa Teresa d'Avila e dell'Immacolata are a paean to creativity and stylistic refinement. A further example of baroque architecture is the Church of the Visitazione at Salice Salentino.

Further important buildings of historical and artistic interest are the houses built by aristocrats and large landowners. It is well worth going to see (although, unfortunately, only the facades of) Palazzo Sambiasi, Palazzo Chiodo, Palazzo di Città e della Pretura at Nardò and Palazzo Cacciatore at Veglie. Another discussion, however, is needed for some of the industrial archaeology sites in the area.

These sites, nearly all connected with oil and wine production, are gradually being restored and turned into places for guided tours and educational visits.

Example of this are the *frantoio ipogeo* (underground oil mill) at Veglie, the Museums that tell the story of wine at Guagnano and Salice Salentino (see special explanatory sections) and the "Casa Porcara" educational farm at Veglie, which houses the "Centro Studi dell'architettura e del paesaggio rurale (Architecture and Rural Landscape Study Centre)" run by Terra d'Arneo and Educazione Ambientale.

If you continue for a few kilometres from "Casa Porcara", along the road from Torre Lapillo to San Pancrazio Salentino for a few kilometres, you will reach the deserted village of Monteruga. Monteruga, along with Cardigliano, near Specchia, is typical of the settlements established by the land reform.

It was intended as a model for the community and production system. In addition to storehouses, mills and wineries it had small churches, squares, schools and areas for relaxation and entertainment, most of which are still visible. Be careful, however: many of the buildings are dangerous!

Tempio dell'Osanna; a **Porto Cesareo** la Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso; a **Salice Salentino** il Convento dei Frati Francescani e Chiesa della Visitazione, la Chiesa di Ss. Maria Assunta e Castello Monaci; a **Veglie**, il Convento dei Frati Minori Conventuali, le Chiese di San Giovanni Battista, Santa Irene e dell'Iconella, a **Guagnano** la Chiesa Madre.

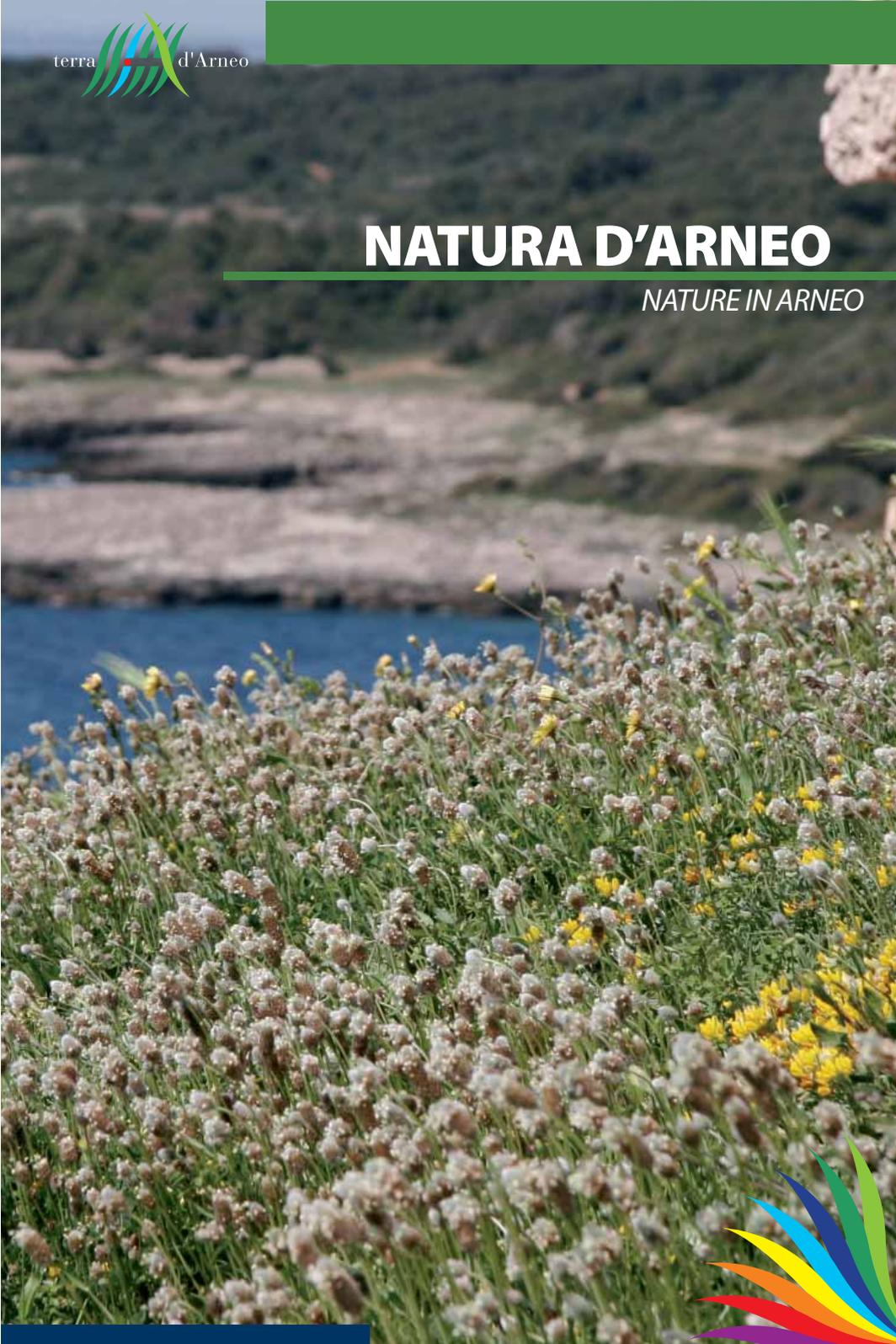
Dalla fine del XVII sec. l'Arneo si arricchisce della grande esperienza artistica del Barocco Leccese. In particolare Nardò che, grazie all'illuminato vescovo **Sanfelice**, vede il suo centro storico risplendere di nuova bellezza: **Piazza Salandra** (da non perdere) è un insieme di loggiati, balconi, guglie dalle forme e dalle volute interminabili. La **Chiesa di S. Domenico**, quella di **San Giuseppe** o quella di **Santa Teresa d'Avila** e dell'**Immacolata** sono un inno alla creatività e alla ricercatezza stilistica. Altro esempio di architettura barocca è la **Chiesa della Visitazione** a Salice Salentino. Importanti edifici di interesse storico-artistico sono i palazzi fatti edificare da nobili e latifondisti. È sufficiente dare un'occhiata, purtroppo solo alle facciate esterne, a Nardò a **Palazzo Sambiasi**, **Palazzo Chiodo**, **Palazzo di Città** e della **Pretura** o a **Palazzo Cacciatore** a Veglie. Altro discorso, invece, va fatto per alcuni siti di archeologia industriale presenti sul territorio, quasi tutti legati alla produzione di olio e di vino, che gradualmente vengono recuperati e resi fruibili anche per visite guidate e didattiche. È l'esempio del **frantoio ipogeo** di Veglie, dei **Musei** che raccontano del vino a Guagnano e Salice Salentino (vedi schede di approfondimento) e della Masseria Didattica **Casa Porcara** a Veglie, che è sede del "Centro Studi dell'architettura e del paesaggio rurale" di Terra d'Arneo e di Educazione Ambientale.

Da "Casa Porcara", dopo alcuni chilometri, si arriva al villaggio abbandonato di Monteruga, ubicato sulla strada provinciale che collega Torre Lapillo a San Pancrazio Salentino. Monteruga, insieme a Cardigliano (vicino Specchia), è il tipico insediamento voluto dalla riforma fondiaria e che doveva rappresentare, per i contadini, un nuovo modello di comunità e sistema produttivo. Oltre a magazzini, mulini e stabilimenti vinicoli era dotato di chiesette, piazze, scuole, spazi per lo svago, in buona parte ancora visibili. Fate attenzione però: molte strutture sono pericolanti!



NATURA D'ARNEO

NATURE IN ARNEO



Colours and Perfumes: coastal towers, pine groves and conservation areas

As we have already mentioned, Arneo's landscape is diverse, consisting of plains, marshland, woods, Mediterranean maquis and much flora that is typical of such a zone. The first mention of Arneo dates to the Roman period, with a reference to a fertile region and a busy centre of trade. When the Basilian Monks arrived, many land reclamation works were begun. These prevented the maquis from overgrowing land under cultivation. However, the Turkish invasions changed this situation and the population had to abandon the hamlets and take refuge in the interior, losing hope of ever returning to the coast. After the Gothic and Lombard invasions, the first swamping occurred along the coast. This was followed, according to some authorities, by the spread of malaria; others maintain, however, that the "harmlessness of the swamps" applied only to areas around the inhabited centre of Nardò, where the higher quality of the air made living conditions much better than those of people living in the middle and upper Arneo areas. The formation of swamps was due not only to man's activity, but to the combined action of the wind, sea and the many fresh water sources found near the coast.

The wealth of water sources in the area has helped produce short vegetation, including many aromatic herbs, such as thyme, oregano, myrtle and horehound, which made the pastures particularly good for the raising of sheep and horses. Nowadays, the strong scents of these herbs accompany us on our walks around the coastal towers and farms. Although this already been mentioned, it is worth repeating that the period between the early 1500s and the late 1600s was characterised by a large increase in the population engaged in farming and raising livestock. As they lived in a closed economy, some of these people had to find additional spaces to increase productivity



Porto Selvaggio - Baia di Uluzzo / Uluzzo Bay

Colori e profumi tra torri costiere, pinete e oasi naturali

L'Arneo ha un paesaggio variegato, formato da pianure, paludi, scogliere, boschi, macchia mediterranea e da molta flora tipica.

Le prime notizie sull'Arneo, risalenti all'epoca romana, parlano di un territorio fertile e di un attivo centro di scambi. Con l'arrivo dei Monaci Basiliiani fu intrapresa l'**opera di bonifica** di molte terre, che impedì alla macchia di prendere il sopravvento sui campi coltivati. Ma le invasioni turche cambiarono la situazione e la popolazione fu costretta ad abbandonare i casali e a rifugiarsi nell'interno, perdendo così la speranza di ripopolare la costa.

Dopo l'invasione dei **Goti** e dei **Longobardi** si verificò il primo impaludamento lungo la costa, a seguito del quale alcuni ritengono si sia diffusa la malaria. Al contrario altri sostenevano che "l'innocuità delle paludi" riguardava solo i territori intorno al centro abitato di Nardò, dove le condizioni di vita, per la salubrità dell'aria, erano di gran lunga migliori rispetto a quelle delle popolazioni del medio e alto Arneo.

Le cause della formazione delle paludi sono da ricercarsi non solo nell'azione dell'uomo, ma anche in quella combinata del vento, del mare e delle molte sorgenti di acqua dolce presenti in ambienti retroduali. Il terreno ricco d'acqua ha favorito una vegetazione a basso fusto, tra cui molte erbe aromatiche come il timo, l'origano, il mirto, il mentastro che hanno reso i pascoli particolarmente adatti all'allevamento di ovini ed equini e che oggi accompagneranno, con i loro intensi profumi, le vostre piacevoli passeggiate tra torri costiere e masserie.

Va ulteriormente ricordato, che il periodo compreso tra gli inizi del 1500 e la fine del 1600 è caratterizzato da un notevole aumento della popolazione dedita esclusivamente all'attività agricola e alla pastorizia.

La Palude del Conte e le dune costiere

La **Palude del Conte** è ciò che resta delle antiche paludi che un tempo occupavano gran parte del territorio d'Arneo. Dovute principalmente ad un sollevamento del fondale marino, tali zone umide retrodunali sono state per secoli dei territori impervi e malarici difficilmente abitati, se non dalla fine degli anni '20, quando cominciarono le prime opere di bonifica.

Il suo habitat si caratterizza per la presenza di praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi, steppe salate, pascoli inondati mediterranei ed erbari di posidonie.

Fino agli anni '70 l'ecosistema di tali paludi, sebbene bonificate, è rimasto pressoché invariato, salvo nel numero di esemplari per ogni specie florale; le dune sabbiose, che le proteggevano dall'erosione marina, continuavano ad essere di notevoli dimensioni.

La forte urbanizzazione della costa (dovuta soprattutto all'abusivismo edilizio), i pesanti effetti del turismo di massa e della fruizione incontrollata delle aree costiere, hanno causato il ribassamento delle dune, la copertura o la cementificazione delle doline di crollo, la distruzione di piante e arbusti di macchia per fare spazio a ville, villaggi turistici e stabilimenti balneari. Nonostante questo, le dune della Palude del Conte, drasticamente ridotte a circa cinque km di lunghezza, conservano un elevato valore paesaggistico. Grazie all'azione combinata delle Istituzioni locali e delle associazioni ambientaliste è stata istituita la Riserva Naturale che comprende l'intera costa extraurbana di Porto Cesareo: da punta Prosciutto alla rada di Torre Squillace, per un totale di 900 ettari prospicienti l'Area Marina Protetta. Nel suo perimetro rientrano le "Spunnulate" di Torre Castiglione (torre ormai diroccata).

The Palude del Conte and Coastal Dunes

The Palude del Conte are what remains of the ancient marshland that once covered a large part of Arneo. Caused mainly by the rising of the sea bed, these impenetrable, malaria infested retrodunal wetlands were for centuries little inhabited, except during the 1920s, when they started to be reclaimed. The habitat is characterised by Mediterranean meadowland, with tall herbaceous plants and reeds, saline steppe, Mediterranean flood meadow and Posidonia beds. Up until the 1970s the ecosystem of these marshes, although reclaimed, was almost unchanged except for the number of specimens of flower species; and the sandy dunes, which prevented sea erosion, were still of considerable size. The rapid urbanisation of the coast (due mainly to unauthorised building), the serious effects of mass tourism and the uncontrolled exploitation of coastal areas, have caused a lowering of the dunes, the covering or cementing over of collapse dolines, and the destruction of maquis plants and shrubs to make way for villas, tourist villages and bathing establishments. Despite this, the dunes of the Palude del Conte, drastically reduced to a length of about 5 km, are still of great landscape value. Thanks to the combined action of local bodies and environmental associations, the Nature Reserve has been established. The whole area of 900 hectares faces the Protected Marine Area, including the entire coastline outside the built-up area of Porto Cesareo, from Punta Prosciutto to the roadstead of Torre Squillace. Within its boundaries lie the "Spunnulate" of Torre Castiglione (tower is now a ruin).



Le Spunnulate

Il termine deriva dal verbo sprofondare, la cui forma dialettale è *spunnare*. Con tale termine si individuano **doline di crollo** poco profonde, all'interno delle quali si rinvengono uno specchio d'acqua che materializza la falda idrica sotterranea. Si tratta di una morfologia che caratterizza fortemente il paesaggio costiero di Porto Cesareo, in particolare lungo il tratto di costa che va da Torre Castiglione a Punta Prosciutto. In quest'area vi sono circa dieci doline, all'interno delle quali cresce una flora con tipici elementi della macchia mediterranea alta, dominata dal leccio e che si differenzia totalmente da quella riscontrabile in superficie dove dominano i prati. Nelle doline più grandi, che presentano lo specchio d'acqua sul fondo, vegetano, sui bordi superiori, specie appartenenti alla gariga e numerose graminacee. Lungo le pareti e i gradoni si sviluppano, invece, gli elementi della macchia mediterranea tra cui la ginestra spinosa, la clematide cirrosa, lo gnidio, il mirto, la fillirea, il lentisco, il leccio, la smilace, il capperò, l'ombelico di Venere.

Per quanto riguarda la fauna si rinvengono, in superficie, quella tipica degli ambienti mediterranei costieri (rettili, uccelli, piccoli e micro mammiferi, insetti) mentre il fondo è popolato da gambusie, anguille e cefali, a testimonianza della comunicazione con il mare.

The Spunnulate

This name derives from the Italian word for "collapse" which, in the local dialect, is spunnare. The word refers to the shallow collapse dolines, inside which pools, formed by the underground water table, appear. This morphology is absolutely typical of the Porto Cesareo coastal landscape, especially along the coastline from Torre Castiglione to Punta Prosciutto.

In this area there are about ten dolines, inside which plants with the typical features of high maquis flourish, dominated by holm-oak. This vegetation is totally different from what is found on the surface, where grassland predominates.

Around the edges of the largest dolines (those which contain pools of water) grow flora of the garrigue and numerous graminaceous species. In contrast, along the walls and terraces there are plants of the Mediterranean maquis, including spiny broom, dematide cirrosa, Mediterranean mezereon, myrtle, phillyrea, mastic, holm-oak, smilax, caper and miseria.

The fauna living on the surface is what you normally find along the Mediterranean coast (reptiles, birds, small and micro-mammals, and insects), while the water contains gambusia, eels and grey mullet, proof that the pools are connected with the sea.

and satisfy their expanding needs. They therefore had to till the maquis and scrub, to make space for the growing of herbage, vines, olives and figs. This cultivation expanded gradually, even when, in the late 1700s, tobacco and cotton started to become very important crops. Along the coast, on the other hand, the situation was one of complete decline: the environment became unhealthy, unproductive and the roads were few and very bad. The general situation got worse, particularly between 1700 and 1800, after the suppression of the religious orders and sale of State properties, leading to the growth of a bourgeoisie that spread more and more throughout the large estates. On old maps and up to the early years of the 19th century, there are references to "the thick maquis of Arneo". Today it is difficult to imagine that, once upon a time, there were vast areas of thick Mediterranean vegetation, inhabited by wild boar, roe deer, foxes, hare, aquatic birds, wolves, lynxes, wild cats, fallow deer, martens, weasels, badgers, tortoises, turtles, ferrets and reptiles, which gradually died out and are now extinct. At the opening of the 20th century, this area faced many serious problems: the swamps needed to be drained in order to make the land usable, land due for farming needed to be tilled and improved, and peasants required training and

Vivendo in un regime di economia chiusa, parte di questa gente fu costretta a trovare altri spazi per allargare la produttività e soddisfare gli accresciuti bisogni. Fu necessario dissodare la macchia e la boscaglia per far posto alle coltivazioni erbacee, alla vite, all'olivo, al fico, che si estesero gradatamente anche quando, verso la fine del 1700, cominciarono ad assumere grande importanza il tabacco e il cotone.

Lungo la costa, invece, si assistette ad un fenomeno di totale degrado: l'ambiente divenne malsano, improduttivo e caratterizzato da poche e pessime strade. La situazione generale peggiorò tra il 1700 e il 1800, soprattutto dopo la soppressione degli ordini religiosi e la vendita di beni demaniali, con la conseguente nascita di una borghesia che diffuse sempre di più il latifondo. Nelle antiche carte topografiche, e fino ai primi anni del secolo XIX, si parla de "le folte macchie d'Arneo" ed è difficile oggi immaginare che un tempo esse erano costituite da una vasta e fitta vegetazione mediterranea popolata da cinghiali, caprioli, volpi, lepri, uccelli acquatici, lupi, lupi cervieri, gatti selvatici, daini, martore, donnole, tassi, testuggini, testuggini salarie, furetti e rettili, che gradualmente sono andati estinguendosi fino a scomparire.

Il XX secolo si apre per questa terra con molti e gravi problemi da affrontare: occorre bonificare le paludi per rendere praticabili i terreni, dissodare e migliorare le terre destinate alla coltivazione, istruire i contadini e procurare loro i mezzi per lavorare la terra.

A seguito delle **Lotte d'Arneo** (primi anni '50 del secolo scorso) e alla costituzione dei Consorzi di Bonifica, le zone boschive dell'Arneo, che rappresentavano la parte più antica e lussu-reggiante della macchia, furono drasticamente ridotte.

La Palude del Capitano

Il sito deve il suo nome ad una leggenda locale, secondo la quale un vecchio marinaio si ritirò nella zona costruendosi la casa, situata a ridosso di uno specchio d'acqua, detta **Casa del Capitano**.

La Palude è una zona umida che fiancheggia sulla destra la strada che congiunge Torre Sant'Isidoro a Torre In serraglio.

Oltre al caratteristico fenomeno geo-fisico delle "Spunnulate", l'area è particolarmente interessante anche per le condizioni botaniche e faunistiche. In tutta la zona si contano almeno quattordici sprofondamenti, oltre alle numerose piccole spaccature della roccia.

Le acque salmastre, notevolmente limpide, sono alimentate da risorgive interne e sono in comunicazione con il mare, che dista dalla piccola laguna 250 m, attraverso una rete di cunicoli sommersi.

Info: presso Comune di Nardò - P.zza Cesare Battisti n. 3

Tel. +39.0833.838111

info@portoselvaggio.net

Palude del Capitano

The place gets its name from a local legend, according to which an old sailor retired to the area and built himself a house, called "Casa del Capitano (Captain's House)" close by a pool of water.

The Palude (Marsh) is a wetland flanking the right hand side of the road from Torre Sant'Isidoro to Torre In serraglio.

As well as the characteristic geophysical phenomenon of the "Spunnulate", the area's habitats for plants and animals is particularly interesting. The zone contains at least 14 hollows, as well as numerous smaller fissures in the rock.

The brackish water is particularly clear and is fed by inland resurgences and are connected with the sea, 250 metres from the small lagoon, by a network of underground tunnels.

Information: c/o Comune di Nardò - Piazza Cesare Battisti n. 3

Tel. +39.0833.838111

info@portoselvaggio.net



Chiesa rupestre / Rocky church

I centri di servizio, le strade interpoderali e le borgate rurali riqualificarono un territorio non più macchioso e pascolativo. Con la bonifica integrale anche il paesaggio è stato modificato; l'inserimento di bacini artificiali ha condizionato i fattori microclimatici, favorendo la comparsa di nuove specie vegetali. Si sono andate sviluppando ginestre spinescenti, cisti, timi, mentastre tomentose, che emanano odori intensamente acri e appesantiscono l'aria già afosa del solleone. Dell'antico manto di vegetazione dell'Arneo oggi sono rimaste solo le tracce, mentre sono visibili alcuni fenomeni naturali "eredi" delle antiche paludi: le **Spunnulate**, la **Palude del Capitano** e la **Palude del Conte**. Il paesaggio, inoltre, è stato ulteriormente trasformato dalla Riforma Fondiaria, che ha favorito le colture estensive di grano e frumento, ha frazionato il latifondo assegnando ai contadini ridotti poteri sui quali sono state edificate piccole case coloniche, dall'architettura essenziale e omogenea, ancor'oggi ampiamente diffuse nell'Arneo. Alcune di queste sono state recuperate e destinate alla ricettività turistica rurale.

Oggi si nota una sempre più spiccata attenzione della popolazione locale ai danni ambientali causati dall'uomo alla quale consegue una forte presa di coscienza della necessità di preservare le poche oasi naturali rimaste. Seppure con forti resistenze, ciò ha consentito che si istituissero in Terra d'Arneo due parchi naturali: il **Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano** e l'**Area Marina Protetta di Porto Cesareo**.

L'educazione ambientale e didattica, collegata ai parchi, contribuisce a preservare l'ambiente dall'inquinamento dei rifiuti urbani e industriali e a fermare le speculazioni edilizie.

supply of tools to work the land. Following the Arneo Riots (early 1950s) and the establishment of Reclamation Consortia, the wooded areas of Arneo, which were the most ancient and greenest parts of the maquis, were drastically reduced: the service centres, roads between farms, and rural villages now served an area that was no longer maquis or grazing land. With comprehensive reclamation, even the landscape had changed. Construction of artificial reservoirs changed microclimatic factors, encouraging the growth of new plant species. Spiny species of broom, cistes, thymes and mentastre tomentose developed, giving off very pungent odours that make the air in the summer heat even more sultry than before. Only traces of the old plant mantle of Arneo remain, while some natural phenomena that are "heirs" to the ancient swamps are visible: the Spunnulate, the Palude del Capitano and the Palude del Conte. The landscape was changed in other ways by the Land Reform. Widespread cultivation of wheat and corn were encouraged; large estates were split up and assigned to peasants in small holdings, on which small farmhouses, essential and uniform in design, were constructed. These buildings can still be seen all over the Arneo region. Some of these have been restored for use as rural tourist accommodation. The local population has become noticeably concerned about environmental damage caused by human activity, making them aware of the need to preserve the few remaining nature reserves. Despite strong opposition, two natural parks have been established in Terra d'Arneo: the "Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano (Porto Selvaggio and Palude del Capitano Regional Nature Park)" and the "Area Marina Protetta di Porto Cesareo (Porto Cesareo Protected Marine Area)". The environmental information and education connected with the parks contributes to the preservation of the environment from pollution by domestic and industrial refuse and the prevention of jerry-building.



Spiaggietta di Porto Selvaggio / Beach at Porto Selvaggio

Il Parco Naturale di Porto Selvaggio

Il Parco, esteso per circa 1.000 ettari, riunifica in un'unica area il **parco naturale** attrezzato già istituito nel 1980 e l'area naturale protetta della **Palude del Capitano**, già classificata dalla L.R. 19/97.

Con la Legge Regionale n. 21/1980, nella zona compresa fra la Torre dell'Alto e quella di Uluzzo, è stato istituito il Parco Naturale attrezzato di Porto Selvaggio, che ha evitato l'imminente cementificazione, prospettata dai numerosi progetti di lottizzazione già presentati e contro cui la popolazione locale si è battuta. La zona sottoposta a tutela copre una superficie di 424 ettari e ospita ambienti costieri tipici dell'area mediterranea. Dagli anni '50 si è aggiunta, poi, per effetto del rimboschimento operato dal Corpo Forestale dello Stato, una cospicua colonia di pini d'Aleppo, pianta pioniera che attecchisce perfettamente su questi terreni aridi e rocciosi. La pineta scende fino al mare e regala un'ombra profumata di resina a chi cerca un riparo alla calura estiva. La piccola insenatura di Porto Selvaggio è costituita da ciottoli e scogli bassi, che spesso tendono a formare piccole cavità che sembrano delle grotte. L'acqua cristallina permette di vedere, anche ad occhio nudo, gli splendidi fondali popolati da pesci e alghe multicolori.

Info: presso Comune di Nardò - P.zza Cesare Battisti n. 3

Tel. +39.0833.838300

Il Parco Marino di Porto Cesareo

L'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, che interessa anche parte del territorio di Nardò, è stata istituita ufficialmente il 12 dicembre 1997, in seguito alla constatazione dell'immensa rilevanza scientifica e naturalistica dei suoi fondali marini. Tali ecosistemi presentano un caratteristico **ambiente sub-tropicale**, con associazioni di animali molto particolari e tipiche dei mari caldi: il coralligeno, ad esempio, per la presenza di madreporari si trova a profondità minime ed a brevissima distanza dalla costa. Si incontrano anche coloratissimi nudibranchi ed il gastropode "Mitra zonata", la cui conchiglia scura a fasce marroni chiare è molto ricercata e considerata una vera rarità dai collezionisti. Il litorale della riserva di Porto Cesareo è molto frastagliato e vario: dalle spianate calcaree dei terrazzi si passa alle spiagge, dove la duna costiera ospita una fitta vegetazione arbustiva tra golfi, insenature, speroni rocciosi, scogli e isolotti. L'integrità dei fondali è testimoniata dal recente avvistamento di alcuni giovani esemplari di tartaruga marina **Caretta Caretta**, che è ormai una rarità nell'Italia peninsulare e di una particolare specie di medusa, chiamata "Immortale", perché è l'unico organismo al mondo capace di invecchiare e poi di ringiovanire, senza mai morire!

Info: presso Area Marina Protetta di Porto Cesareo - Via C. Albano

Tel. +39.0833.560144 - info@areamarinaprotettaportocesareo.it

Porto Selvaggio Regional Nature Park

The park, covering about 1,000 hectares, brings together the nature park facility that was opened in 1980 with the Palude del Capitano protected nature area, previously classified by Regional Law 19/97. Regional Law no. 21/1980 established the Porto Selvaggio Nature Park Facility in the area lying between Torre dell'Alto and Uluzzo, thus protecting it from the planned overbuilding, against which the local population was fighting. The protected area, containing typical Mediterranean coastal environments, covers 424 hectares.

Since the 1950s, a large colony of Aleppo pine, a pioneer tree which flourishes in this arid, rocky terrain, has been established as a result of reforestation work by the State Forester Corps. The pine forest reaches down to the sea, providing resin-scented shade for people looking to escape the summer heat of Salento. The small inlet of Porto Selvaggio contains shingle and rocks, in which little cavities resembling caves sometimes form. The crystal clear water allows you to easily see the marvellous sea floor teeming with fish and colourful seaweed.

Information: c/o Comune di Nardò - P.zza Cesare Battisti n. 3

Tel. +39.0833.838300

Porto Cesareo Marine Park

Porto Cesareo Marine Protected Area, which also covers part of the Nardò region, was officially established on 12 December 1997, after the immense scientific and naturalistic importance of the sea floor was understood and accepted. The ecosystems here are typical of those of a sub-tropical environment, with the very particular animals peculiar to warm seas: for example, because of the presence of madreporites, coralligen is found in shallow water and very close to the coast.

Highly coloured nudibranchs are found here, as well as the gastropod "mitra zonata", whose dark shell with light brown bands is highly sought after and considered a rare species by collectors.

The sea shore is very indented in the reserve of Porto Cesareo: from the smooth calcareous terraces we move to the beaches, where the coastal dune is home to dense shrubbery between gulfs, inlets, rocky spurs, rocks and small islands.

Recent sightings of young specimens of the marine turtle Caretta Caretta, now rarely found around the coasts of Italy, testify to the fact that the sea bed here is in good condition. Further proof of this comes from the presence of the "Immortal" jellyfish, so called because it is the only organism in the world that is capable of rejuvenating itself, and never dies!

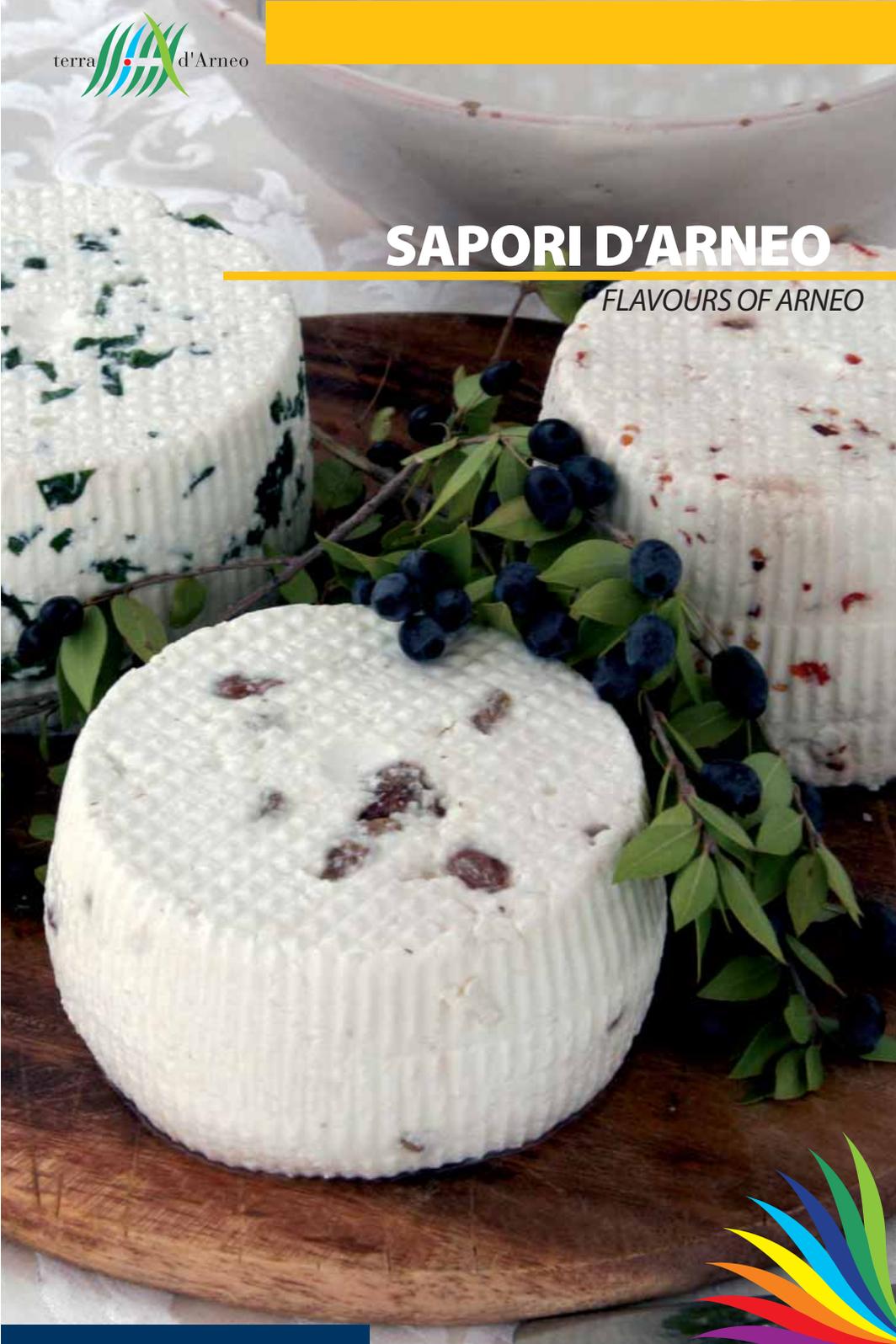
Information: Area Marina Protetta di Porto Cesareo - Via C. Albano

Tel. +39.0833.560144

info@areamarinaprotettaportocesareo.it

SAPORI D'ARNEO

FLAVOURS OF ARNEO



Oil, Wine, Farm Produce and Dairy Products: the secret of healthy, simple and tasty cuisine

The typical products of Terra d'Arneo are those with close links to its rural culture: oil, wine, baked goods, farm produce, and exquisite cheeses and dairy products. The extra virgin olive oil has a full, clean taste, with a strong yellow/green colour: its special fruitiness enhances the most simple dishes in poor and popular cuisine, such as legumes and vegetables. The olive tree also provides wood for oven baking. In fact, there are dozens and dozens of bakeries that still have stone ovens for producing taralli (savoury biscuits), focaccia, biscuits, durum wheat bread and pucce (tomato and olive bread rolls). The king of these products is frisa, which is friseddhra in the local dialect: it looks similar to a tarallo, but is first baked slowly in a stone oven, then sliced in half lengthwise using a metal wire and baked again in a slow oven. Its surface is porous and hard. Normally, friseddhra is soaked with water and then dressed with fresh tomato, oregano, oil and salt, although there are innumerable ways to garnish it, depending on your taste and imagination. This special bread may be made from durum wheat or barley flour. You definitely must not leave Arneo without trying a friseddhra! There is wine with every meal; and the growing of grapes is fundamental to the agricultural production of the Arneo region. The wine's intense taste comes from the good, dry local soil, the sun and wind that make for healthy grapes rich in sugars and plenty of substances that make the wine a perfect dietary complement. The best known native vines are without doubt Negroamaro, Malvasia and Primitivo; but recently these have been joined by some new varieties. The many agricultural products, such as wheat, tomatoes and vegetables, also include the best cheeses and other dairy products of Salento, especially those from Veglie and Nardò.



Pomodori d'inverno / Winter tomatoes

Olio, vino, prodotti agricoli e latticini: il segreto di una cucina sana, semplice e gustosa

I prodotti tipici della Terra d'Arneo sono quelli strettamente legati alla cultura rurale: l'olio, il vino, i prodotti da forno, quelli agricoli e gli squisiti formaggi e latticini.

L'**olio extravergine d'oliva** ha un gusto e un sapore pieno e deciso, con un colore giallo/verde marcato: il suo fruttato speciale esalta i più semplici piatti della cucina povera e popolare, come i legumi e le verdure.

La pianta dell'olivo fornisce, inoltre, la legna da utilizzare per la cottura dei tanti prodotti da forno.

Decine e decine sono i panifici dotati ancora oggi di forni in pietra che producono taralli, focacce, biscotti, pane di grano duro, pucce.

La regina è senz'altro la frisa, nel dialetto locale **friseddhra**: di forma simile a un tarallo, viene cotta lentamente una prima volta nel forno a pietra; dopo viene tagliata orizzontalmente a metà con del filo di ferro e riposta nuovamente nel forno tiepido per la cottura definitiva. La superficie si presenta porosa e compatta. Può essere fatta sia con farina di grano duro che farina di orzo.

Solitamente la friseddhra viene bagnata con acqua e poi condita con pomodoro fresco, olio, sale, origano, anche se le varianti per "guarnire" le frise sono infinite e dipendono dai gusti e dalla creatività di ognuno.

Non si può assolutamente lasciare l'Arneo senza aver assaggiato una friseddhra!

I vini d'Arneo

Fin dall'Impero Romano la Puglia è stata considerata "la cantina" d'Italia, per l'enorme quantità e l'eccellente qualità di vino prodotto. Solo nel territorio d'Arneo sono presenti **cinque zone DOC**: Salice Salentino, Nardò, Leverano, Manduria e Copertino, nelle quali si coltivano vitigni autoctoni ed altri importati. I primi sono il Negroamaro, il Primitivo, la Malvasia Bianca e quella Nera (che danno vita ad ottimi vini da tavola) e l'Aleatico, con cui si produce un sorprendente vino dolce da meditazione.

Per molti anni la produzione della vite nel Salento era orientata alla quantità, visto che il mosto salentino serviva ai viticoltori del Nord per tagliare i propri vini, privi di "nervo" e gradazione alcolica.

Da circa un decennio, finalmente, la produzione è stata indirizzata alla qualità: le aziende si sono dotate di strutture di marketing e di vendita moderne, sono stati riscoperti vitigni locali che hanno permesso al vino salentino di riscuotere enormi successi, anche in campo internazionale, diventando, così, un punto fermo nell'offerta enologica italiana. Tra i tanti vini prodotti nell'Arneo ricordiamo:

- i **rossi**: prodotti con uve Negroamaro, Primitivo, Malvasia Nera, Sangiovese, Montepulciano e Aleatico;
 - i **bianchi**: prodotti con uve Malvasia Bianca, Chardonnay, Pinot o Sauvignon;
 - gli esclusivi **rosati**: prodotti con uve Negroamaro o Malvasia Nera.
- Molte le Aziende d'eccellenza presenti: Candido, Cantele, Conti Leone de Castris, Feudi di Guagnano, Castello Monaci, Taurino, Conti Zecca, le Cantine Cooperative di Salice Salentino, Nardò e Veglie.

Wines of Arneo

Ever since the Roman Empire, Apulia has been regarded as the "cellar" of Italy because of the enormous quantities of excellent wine the region produces. There are four DOC zones in the Arneo area alone: Salice Salentino, Nardò, Leverano and Manduria, where they cultivate native species of vine and some imported ones as well. The best ones are Negroamaro, Primitivo, Malvasia Bianca and Nera (which give us excellent table wines) and Aleatico, from which a remarkable sweet wine for drinking after meals is produced. For many years, wine producers in Salento concentrated on producing quantity rather than quality, in view of the fact that Salento grape must was used by North Italian wineries to strengthen their wines, where they lacked "punch" or alcohol content.

For about ten years now production has, at last, been geared to quality: companies have modernised their marketing and sales structures, and local grape varieties have been rediscovered, bringing enormous success to the wines of Salento. At the international level, they have become an established point of reference when it comes to choosing an Italian wine. Some Arneo wines we should like to mention are:

- *reds produced from Negroamaro, Primitivo, Malvasia Nera, Sangiovese, Montepulciano and Aleatico grapes;*
- *whites produced from Malvasia Bianca, Chardonnay, Pinot or Sauvignon grapes;*
- *exclusive rosés, produced with Negroamaro or Malvasia Nera grapes.*

There are many wineries to choose from: Candido, Cantele, Conti Leone de Castris, Feudi di Guagnano, Castello Monaci, Taurino, Conti Zecca, and Cantine Cooperative di Salice Salentino, Nardò e Veglie.

Ogni pasto è sempre accompagnato dal vino; la coltivazione della vite è alla base della produzione agricola del territorio d'Arneo. L'intenso sapore di questo prodotto è dovuto alla terra forte e asciutta, al sole e al vento che favoriscono la produzione di uve sane, ricche di zuccheri e di tante sostanze che fanno del vino un ottimo complemento dietetico-alimentare.

I vitigni autoctoni più famosi sono certamente il **Negroamaro**, la **Malvasia** e il **Primitivo**, ai quali se ne stanno affiancando, nell'ultimo periodo, alcuni di nuova introduzione.

La diversificata produzione di prodotti agricoli quali granaglie, pomodori e ortaggi, è completata dalla produzione, soprattutto tra Veglie e Nardò, dei formaggi e dei latticini più buoni del Salento. Dalla ricotta normale a quella forte, fino alla giuncata, si troverà sempre qualche prodotto esclusivo e strettamente artigianale, così come è ancora artigianale la realizzazione di pasta fresca di grano duro.



From ricotta to ricotta forte (strong ricotta cheese) and junket, you can always find an exclusive, strictly home-made product, such as fresh pasta made from durum wheat. The extreme poverty of the local population and, at the same time, the wealth of wild herb species and fresh, genuine ingredients, has allowed the people of Arneo to devise simple, healthy and nutritional dishes. Legumes, vegetables and extra virgin olive oil are the basis of the culinary tradition here. What is special about the Arneo region, like the whole of Salento, is that an enormous number of traditional dishes are still eaten every day. This is not so in many places, where traditional local dishes can only be eaten in refined restaurants and trattorias. Constant features of Salento home cooking are ciciri e tria (chick pea and pasta soup), fave cu le foje (broad beans with vegetables), horse meat stew, fish soup, pasta with Taranto black mussels, ricchitelle li pizzariated-dhri cu la ricotta scante (pasta like

orecchiette with spicy ricotta) or turcinieddhri all brace (barbecued roulade of lamb offal). Foods preserved in oil are particularly tasty: these are the famous preserves, which were made by peasants as winter provisions. Also well worth tasting are the tomatoes sun-dried on cannizzi (palm leaves) and preserved with mint and local spices; aubergines, roast peppers and small artichokes in oil, tomato puree; and, for dessert, dried figs stuffed with almonds, mostarda (sweet fruit pickles) and cotognata (grape and quince jams) and cupeta, almond and sugar brittle. The peasants once worked to save a sule (from sunrise to sunset) and early in the morning would put

L'estrema povertà delle popolazioni locali e allo stesso tempo la ricchezza di specie erbacee spontanee, di materie prime fresche e genuine, ha permesso alla gente d'Arneo di elaborare piatti semplici, sani e nutrienti; i legumi, le verdure e l'olio extravergine d'oliva sono alla base della tradizione culinaria.

La particolarità dell'Arneo, come di tutto il Salento, è la presenza ancora massiccia di piatti tradizionali nella dieta di tutti i giorni, a differenza di molte altre realtà, in cui le vecchie ricette si ritrovano solo in trattorie o ristoranti ricercati. Sulla tavola dei salentini non mancano mai i **ciciri e tria**, le **fae cu le foje**, i **pezzetti di cavallo**, la **zuppa di pesce**, la pasta alle cozze nere di Taranto, le **ricchitelle**, li **pizzarieddhri cu la ricotta scante** o i **turcinieddhri** alla brace. Particolarmente gustosi sono anche i prodotti conservati sott'olio, le famose **conservede**, che venivano preparate dai contadini come provviste per l'inverno.

Le produzioni locali di latticini

Molte delle masserie presenti in Arneo (rispetto ad altre zone del Salento) hanno conservato, fino ad oggi, la loro vocazione di insediamento produttivo. Quasi tutti i caseifici, infatti, hanno sede in vecchi casali, adattati alle moderne tecniche di produzione e conservazione dei formaggi. Questi vengono prodotti esclusivamente con latte proveniente da allevamenti propri di mucche, pecore e capre.

Girovagando per le strade d'Arneo possiamo acquistare, negli spacci aziendali, i diversi tipi di formaggi e latticini, alcuni di produzione esclusiva. Consigliamo le mozzarelle e i formaggi freschi, tra cui il **primo sale**, così chiamato perché leggermente salato in superficie e sistemato in canestrelli; la **giuncata** (fatta asciugare nei giunchi che ne insaporiscono la superficie), la ricotta vaccina o pecorina, il formaggio ricotta, la ricotta forte (formaggio molle fatto stagionare e aromatizzato, ottimo per condire bruschette o sughi al pomodoro), la **marzotica**, il cacio cavallo, la scamorza, il pecorino leccese, prodotto da latte di pecora e capra, da mangiare fresco o stagionato o da consumare grattugiato su pasta o timballi.

Purtroppo è andata scomparendo la produzione della **manteca**, pasta filata al cui interno vi è un "cuore" di panna, tipico prodotto dell'Arneo.

Local Dairy Products

Many of the farms in Arneo (in contrast to other areas in Salento) have managed to keep up their commitment to agricultural production. Nearly every dairy, in fact, is based in a small farm that uses up to date production and conservation methods.

Products are made exclusively from milk from their own cows, sheep and goats.

As you tour the Arneo area, you can buy many different kinds of cheeses and other dairy products - some of which cannot be found elsewhere - directly from farm shops.

We recommend you try mozzarellas and fresh cheeses, especially "primo sale", which is lightly salted on the outside before being placed in round wicker baskets; then there is "giuncata" or junket (dried in rushes, which give their taste to the cheese's outer surface), cow's or sheep's milk ricotta, ricotta cheese, strong ricotta (soft cheese, matured and flavoured, perfect on "bruschetta" or grated into a tomato sauce), marzotica, cacio cavallo, scamorza, Lecce pecorino, produced from sheep's and goat's milk and eaten fresh or matured, or grated on to pasta or a timbale.

A typical product of Arneo, which is unfortunately dying out, is "manteca", a stretched curd cheese filled with a "heart" of cream.



Giuncata, formaggi ricotta, caciocavallo / junket, ricotta cheese and caciocavallo

Da assaggiare i pomodori fatti essiccare sui *cannizzi* al sole d'estate e conservati con menta e spezie locali, le melanzane, i peperoni arrostiti e i carciofini sott'olio, la conserva di pomodoro, e, tra i dolci, i fichi secchi con le mandorle stipati nelle *capase*, la **mostarda** e la **cotognata** (marmellate di uva e di melecotogne) e la **cupeta**, croccantino di mandorle e zucchero. I contadini prima lavoravano "te sule a sule" (dall'alba al tramonto) e la mattina presto si mettevano nelle tasche "na mangiata te fiche cu le mendule" (una buona quantità di fichi secchi con le mandorle).

na mangiata te fiche cu le mendule (a handful of figs with almonds) in their pockets. With its high protein content and low cost, this would last them through the day, replacing lunch and snacks and staving off hunger. The Arneo region's other great gastronomic delight is the excellent fish of Porto Cesareo. Along the long road dotted with fish shops and their attached trattorias, or fish shops by themselves, you can find

I piatti della tradizione contadina

Verdure, legumi, pesce e pasta fresca, carne di agnello e di cavallo sono gli ingredienti di base di quasi tutte le ricette d'Arneo, realizzate in modo semplice e facili da realizzare.

- **Ciciri e Tria:** pasta e ceci. La particolarità sta nel formato tipico di pasta, chiamato "Sagne 'ncannulate", specie di fettuccine larghe e attorcigliate su se stesse, alcune delle quali vengono fritte e mischiate nel piatto finale (i cosiddetti "frizzuli");
- **Fae e foje:** purea di fave con cicorie selvatiche locali lessate, condite con abbondante olio extravergine d'oliva e accompagnate da crostini di pane raffermo fritto;
- **Pezzetti di cavallo:** carne tenerissima di cavallo fatta cuocere per ore nella "pignata" (antico recipiente di terracotta) ed insaporita con spezie locali e pomodoro;
- **Orecchiette al pomodoro:** orecchiette di pasta fresca condite con sugo di pomodori freschi, in cui è stata sciolta la ricotta forte o il formaggio ricotta o il pecorino stagionato grattugiato.
- **Pummitori schiattarisciati:** pomodori di una varietà locale di colore giallo lasciati soffriggere in abbondante olio extravergine di oliva fino a "scoppiare" conditi con spezie e peperoncino;
- **Cicureddre a pignata:** le "cicorine", particolare verdura selvatica tipica del Salento, ripassata nell'olio e finita di cuocere con carne di maiale bollita;
- **Municeddhi in padella:** lumache soffritte e saltate con vino, aromatizzate con alloro e pomodoro;
- **Turcinieddhi o Gnummareddhi:** involtini di frattaglie d'agnello, cotti esclusivamente sulla brace;
- **Pittule:** frittelle di farina di grano duro da intingere nel vin cotto, tipico sciroppo di uva;
- **Cartiddhrate e Purciddhruzzi:** dolci natalizi, fritti nell'olio aromatizzato agli agrumi e guarniti con tanto miele.
- **Puddriche:** canestrelli di pasta di grano duro, al cui interno si dispongono le uova, tipici del periodo pasquale.

Traditional Peasant Recipes

The cuisine of Arneo consists basically of vegetables, legumes, fresh fish and pasta, lamb and horse meat, cooked using simple and easy to repeat recipes.

- *Ciciri e Tria: pasta with chick peas. The particular feature of this dish is the typical pasta shape, called "Sagne 'ncannulate". This is a kind of broad, twisted home-made "fettuccini", some of which are fried (the so-called "frizzuli") and mixed with the rest of the pasta when it is ready.*
- *Fae e foje: broad bean puree with boiled local wild chicory, dressed with plenty of extra virgin olive oil, and served with croutons made from stale bread.*
- *Pezzetti di cavallo: very tender horse meat stewed for several hours in a "pignata" (traditional terracotta cooking vessel) and flavoured with local spices and tomato;*
- *Orecchiette al pomodoro: fresh orecchiette pasta with a sauce of fresh tomato flavoured with melted strong ricotta or ricotta cheese, or grated mature pecorino.*
- *Pummitori schiattarisciati: a local, yellow variety of tomato, fried in plenty of extra virgin olive oil until they "burst", flavoured with spices and chilli.*
- *Cicureddre a pignata: "cicorine", a special local wild vegetable of Salento, first boiled, sautéed in oil and then put to cook with boiled pork.*
- *Municeddhi in padella: snails fried, then sautéed in wine and flavoured with bay leaf and tomato;*
- *Turcinieddhi o Gnummareddhi: barbecued rolls of lamb offal;*
- *Pittule: durum wheat fritters for dunking in vino cotto, a typical syrup of grapes;*
- *Cartiddhrate e Purciddhruzzi: Christmas sweetmeats, fried in citrus-flavoured oil and then covered in honey;*
- *Puddriche: durum wheat biscuits containing eggs, typical Easter fare.*



Pizzarieddhi

some of the freshest and best fish in Italy (the typical red mullet of Porto Cesareo, sea bream, scorpion fish, sargo, octopus, swordfish, sea urchins, mussels, oysters, cockles and much else besides). The particular wisdom of fishermen, supported by comprehensive regional legislation, have guaranteed that the sea along the Ionic coast of Apulia conserves some of the most plentiful and various stocks of fish and shellfish.

Per il loro alto contenuto proteico e il basso costo, sostituivano pranzo, merenda e spuntini e aiutavano a dimenticare la fame. L'altra grande ricchezza gastronomica dell'Arneo è rappresentata dall'ottimo pesce di Porto Cesareo. Nella lunga strada costellata di peschierie e trattorie annesse o singoli venditori, si possono trovare alcuni dei prodotti ittici più freschi e migliori d'Italia (la tipica triglia di Porto Cesareo, orate, scorfani, saraghi, polpi, pesce spada, ricci di mare, cozze, ostriche o noci di mare, e tanto altro ancora). La particolare saggezza dei pescatori, supportata da una attenta legislazione regionale, hanno permesso, in tutti questi anni, di preservare la costa jonica pugliese, che rimane uno dei mari più pescosi e ricchi di varietà di specie ittiche e di crostacei.

I piatti della tradizione marinara

La Terra d'Arneo si affaccia sul mare Jonio, un mare particolarmente pescoso e ricco di tante varietà di pesce, molluschi e crostacei. In cucina si ottengono gustosissimi piatti a base di pesce sia con l'abbondante e freschissimo pesce azzurro, sia con i più raffinati saraghi, orate, cernie e soprattutto con la triglia di Porto Cesareo.

- **Zuppa di pesce:** un insieme di vari tipi di pesce, crostacei e molluschi, fatti cuocere in un brodo insaporito con cipolla o aglio, pomodoro, aromi e spezie, servita su un letto di crostini di pane;
- **Scapece:** piccoli pesci fritti e successivamente marinati con aceto, menta, pane grattugiato, aglio e zafferano;
- **Spaghetti alla bottarga:** spaghetti con le uova di tonno;
- **Spaghetti al nero di seppia:** linguine condite con il liquido nero e pezzi di seppia;
- **Linguine ai frutti di mare:** linguine con frutti di mare e seppioline;
- **Linguine ai ricci:** linguine condite con la polpa dei ricci di mare;
- **Calamari ripieni:** calamari farciti con ripieno a base di pan grattato, uova, pomodoro, formaggio pecorino e spezie;
- **Tubettini in brodo di pescatrice:** pastina in brodetto nel quale si sono lasciati cuocere tranci di pescatrice, gamberi e seppie;
- **Gamberetti in guazzetto:** gamberi soffritti con cipolla, prezzemolo, sedano, pomodori, aglio, sale e pepe;
- **Involtini di pesce spada:** fettine di pesce spada arrotolate e ripiene di uva sultanina, pinoli, capperi, pomodori e spezie, cotte al forno o alla brace;
- **Alici marine:** filetti di alici lasciate a marinare nell'aceto per ore con aglio, olio, prezzemolo e peperoncino.

Traditional Seafarer's Dishes

Terra d'Arneo overlooks the Ionian Sea, a sea rich in fish, with a large variety of species, including molluscs and crustaceans. The cuisine consists of absolutely delicious fish dishes of anchovies, mackerel and sardines, as well as the more refined sargo, gilthead bream, grouper and, above all, Porto Cesareo red mullet.

- *Zuppa di pesce: a variety of types of fish, including crustaceans and molluscs, cooked in a broth flavoured with onion and garlic, tomato, herbs and spices, served on a bed of toast.*
- *Scapece: fried small fish, in a marinade with mint, vinegar, breadcrumbs, garlic and saffron;*
- *Spaghetti alla bottarga: spaghetti with tuna fish roe;*
- *Spaghetti al nero di seppia: linguine in a sauce of cuttlefish ink and pieces of cuttlefish;*
- *Linguine ai frutti di mare: linguine with seafood and baby cuttlefish;*
- *Linguine ai ricci: linguine with sea urchin flesh;*
- *Calamari ripieni: squid stuffed with breadcrumbs, egg, tomato, pecorino and spices;*
- *Tubettini in brodo di pescatrice: small pasta in a broth made with angler fish, cuttlefish and prawns;*
- *Gamberetti in guazzetto: prawns fried with onion, parsley, celery, tomato, garlic, salt and pepper;*
- *Involtini di pesce spada: thin slices of swordfish filled and rolled with sultanina, pine nuts, capers, tomato and spices, baked in the oven or barbecued;*
- *Alici marine: anchovy fillets marinated for several hours in vinegar, garlic, oil, parsley and chilli.*



Ricci di mare / Sea urchins

COMUNI DEL GALTERRA D'ARNEO

*THE GAL TERRA D'ARNEO
MUNICIPALITIES*



GUAGNANO

Guagnano è sicuramente una delle tappe principali per chi vuole scoprire la cultura enologica di Terra d'Arneo. I suoi ritmi di vita, le sue campagne, la sua gente sono legati, mani e piedi, alla produzione del vino, in particolare del Negroamaro, dal nome del vitigno autoctono ormai apprezzato e decantato in tutto il mondo.

Cenni Storici

Il comune di Guagnano è stato fino al 1.200 d.C. un piccolo villaggio dell'Agro di Oria, antica città di origine messapica e punto di riferimento culturale ed economico nell'Alto Salento. Nei primi secoli del primo millennio, quando Guagnano passa nella Contea di Lecce, comincia a svilupparsi come centro abitato autonomo e diventa "merce di scambio" nelle varie vicissitudini ereditarie che coinvolgevano le famiglie nobili pugliesi: dagli Orsini del Balzo (Principi di Taranto), ai De Adimaris, fino ai Filomarini, duchi di Cutrofiano. Nel 1811 Guagnano viene accorpato al villaggio di Villa Baldassare, oggi frazione del Comune.

Da Visitare

Il centro storico di Guagnano ha le case con la tipica architettura salentina "a corte": dopo un portale di ingresso ci si ritrova in un piccolo cortile su cui si affacciano le entrate delle diverse stanze, molte delle quali non comunicano tra di loro. A seconda, poi, del censo dei proprietari si potevano trovare nel cortile dei pozzi al centro, delle vasche per il bucato dette "pile", le stalle, ecc. Tra i monumenti vi segnaliamo: la **Chiesa Madre** del XVIII sec., dedicata alla **Madonna Assunta**, con un'imponente facciata barocca e la particolarità della parte frontale rivolta a levante anziché a ponente, la Chiesa del Rosario, nella frazione di Villa Baldassare, al cui interno vi sono le reliquie di quattro martiri

Da non perdere

Il Museo del Negroamaro, di cui vi abbiamo parlato a pag. 22.

A visit to Guagnano is a must for anyone wanting to discover the wine culture of Terra d'Arneo. Its pace of life, countryside and people are tied, hand and foot, to the production of wine, especially Negroamaro, a native grape variety that is highly regarded throughout the world.

Historical Outline

Up until 1200 AD, Guagnano was a small village in the vicinity of Agro di Oria, an ancient city of Messapic origin and a cultural and economic centre for the Upper Salento region. During the early centuries of the last millennium, when Guagnano became part of the County of Lecce, the town started developing as an independent settlement and became "a tradable item" in the various hereditary vicissitudes involving the Apulian aristocracy: from the houses of Orsini del Balzo (Princes of Taranto) to De Adimaris and Filomarini, Dukes of Cutrofiano. In 1811, Guagnano was amalgamated with the village of Villa Baldassarre, now an outlying district of the Municipality.

What to Visit

The architecture of the historic centre of Guagnano is of the typical Salento "courtyard" type: after entering through an entrance porch, you find yourself in a small courtyard surrounded by entrances to various different rooms, many of which are not interconnected. Depending on the wealth of the owner, the courtyard might contain wells at the centre, pile (basins for washing clothes), stables, etc. The following monuments are noteworthy: the 18th century Chiesa Madre dedicated to the Madonna Assunta, with its imposing baroque façade facing east instead of to the west, as is usual; the Church of the Rosario, in the Villa Baldassarri district, inside which there are the relics of four martyrs, and the Negroamaro museum, which we described on p. 22.

Not to be Missed

The Negroamaro Museum (pag. 22)



Vendemmia / Grape harvest



Informazioni utili / Info

Municipio di Nardò / Municipality

Piazza C. Battisti, 2 - Tel. +39.0833.838311

Guardia Medica / First Aid Station V. Bonfante, 2 - Tel. 39. 0833.564021

Ospedale "Sambiasi" / Hospital

Via XXV Luglio - Tel. 39.0833.568111

FARMACIE / CHEMIST'S SHOPS

Farmacia Colangelo - Via D. degli Abruzzi, 36/a - Tel. 39.0833.871635

Farmacia De Benedittis - Via Raho, 9 - Tel. 39.0833.873747

Farmacia De Pace - Via Grassi, 21 - Tel. 39.0833.871018

Farmacia Manieri Elia - Via Roma, 62 - Tel. 39. 0833.564590

Farmacia Orlando - Pza Umberto I, 23 - Tel. 39.0833.871637

Farmacia Fasano - Traversa Leuca, 6 - Tel. 39.0833.579387

Farmacia Lisi - Via E. Filiberto, 28 - Tel. 39.0833.573373

Farmacia Benegiamo - Via Orlando Donato A. - Tel. 39. 0833.871624

BANCOMAT / CASHPOINT

Banca Antonveneta - Via XX Settembre, 96 - Tel. 39.0833.572684

Banca Carime - Via Duca degli Abruzzi, 58 - Tel. 39.0833.567570

Banca di Roma - Piazza Mazzini, 5 - Tel. 39.0833.572520

Monte Paschi di Siena - Piazza Cesare Battisti, 3 - Tel. 39.0833.834711

Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Via Grassi, 16/18 - Tel. 39. 0833.572571

Banca Popolare Pugliese - Via Palermo, 16 - 39. Tel. 0833.570261

Credito Emiliano - Via Galliano

San Paolo Banco di Napoli - Corso Galliano, 2/B Tel. 39.0833.873795

San Paolo Banco di Napoli - Via XX Settembre, 9

Unicredit Banca - Corso Galliano, 2 - Piazza A. Diaz - 39. 0833.572659

Banca Meridiana - Via Duca degli Abruzzi, 1 - 39. 0833.836868

Poste Italiane - Corso Garibaldi, 8 - 39. 0833.870311 - Via Celso, 5

UFFICI TURISTICI / TOURIST OFFICES

Uffici del Settore Commercio e Turismo - Comune di Nardò

Via De Dominicis - Tel. +39.0833.838111

Pro Loco Santa Maria al Bagno - Via C. Augusto, 2 - +39.0833.574221

Pro Loco Boncore - Villaggio Boncore - Tel. +39.0833.565106

NARDÒ

Nardò è il comune con il territorio più grande della Provincia di Lecce, dopo il capoluogo.

Conta circa 35.000 abitanti distribuiti anche nelle sei frazioni: Villaggio Boncore, Cenate, Santa Caterina, Santa Maria al Bagno, Sant'Isidoro, Villaggio Resta.

Cenni Storici

La storia di Nardò viene da lontano (vedi scheda su Uluzzo a pag. 12) e le sue origini sono ancora oggi oggetto di studio: alcuni studiosi affermano che la città di **Neriton** fu fondata dai Micenei, altri che siano stati gli Egizi, altri ancora che fu fondata da Nereo, proveniente dall'isola greca di Leucade. Come ogni paese d'Italia che si rispetti, anche Nardò ha la sua buona leggenda che narra le origini della sua nascita raffigurata anche nello stemma cittadino: la città, secondo le narrazioni popolari, venne fondata lì dove un toro raschiò il terreno trovando dell'acqua. **Nar** in Illirico (trasformato poi in Neriton in greco e **Neretum** in latino) vuol dire acqua e lo stemma cittadino è raffigurato da un «toro di rosso contornato d'oro, sulla pianura erbosa, con la zampa anteriore destra sollevata, su di uno zampillo d'acqua. Sotto lo scudo su lista bifida d'argento, la scritta in nero: **"TAURO NON BOVI"**».

Di sicura datazione è la nascita del centro abitato che avviene circa nel X sec. a.C. ad opera dei Messapi, antichi abitanti del Salento, alleati ai Greci che aiutavano Siracusa e Taranto nella lotta contro i Romani.

La fedeltà ai Greci e la conseguente ribellione di Nardò alla colonizzazione romana, costò cara ai Messapi, tanto da costringere Roma a distruggere l'antica Neretum, in seguito alla cosiddetta "Guerra Sociale".

Nel 26 a.C., dopo decenni di abbandono, la città venne riedificata da Ottaviano Augusto e successivamente venne inserita da Traiano nella rete viaria romana, lungo la **Traiana Salentina** che univa Taranto, Manduria, Nardò, Alezio, Ugento e Vereto.

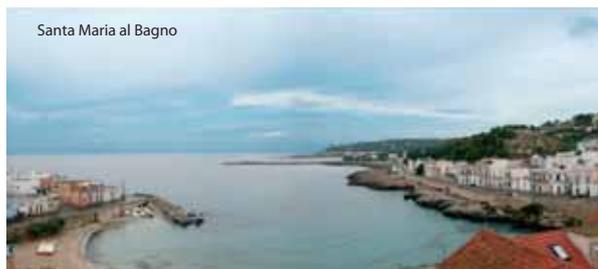
Dopo la caduta dell'Impero Romano, Neretum fu colonizzata dai Bizantini e in seguito, per un breve periodo, dai Longobardi.

Nardò has the largest area of all the municipalities in the Province of Lecce after the Municipality of Lecce itself. Its total population is about 35,000, which is distributed throughout 6 districts: Boncore, Cenate, Santa Caterina, Santa Maria al Bagno, Sant'Isidoro and Villaggio Resta.

Historical Outline

Nardò has a very long history (see section about Uluzzo on p. 12) and research is still going on into its origins: some scholars believe the town of Neriton was founded by the Mycenaean, some that it was the Egyptians, while others believe it was Nereus, coming from the Greek island of Leucas. Like all Italian towns worthy of the name, Nardò also has a fine legend telling of an origin that is also represented in the town's coat of arms: according to popular legend, the town was founded at the place where a bull scratched at the earth and found water. The word "Nar" (which became "Neriton" in Greek and "Neretum" in Latin) means "water" in Illyrian, and the town's coat of arms shows a "red bull edged with gold, standing on a grassy plain, with its front right hoof raised above a spout of water. Below the shield is a forked silver scroll bearing the inscription in black: "TAURO NON BOVI". The inhabited centre certainly dates from about the 10th century BC. The first inhabitants were Messapi, ancient inhabitants of Salento who, as allies of the Greeks in their struggle against the Romans, gave help to Syracuse and Tarentum.

Their loyalty to the Greeks, and the resulting rebellion of Nardò against Roman colonisation, cost the Messapi dear; for Rome destroyed ancient Neretum after the so-called "Social War". In 26 BC, following decades of neglect, the city was rebuilt by Octavian Augustus and subsequently included by Trajan in the Roman road network, along the Via Traiana Salentina connecting Taranto, Manduria, Nardò, Alezio, Ugento and Vereto. After the fall of the Roman Empire, Neretum was colonised by the Byzantines; then, for a short time, by the Lombards. The Basilian monks arrived in Nardò in the second half of the 8th century and settled there for over 200 years, leaving enduring signs of their presence. During this period the town experienced a very



Santa Maria al Bagno

important flowering of culture and the economy. The Basilian monks instituted the teaching of Greek; new churches were built, partly in order to house the numerous relics brought here by the monks (a Black Crucifix, the remains of St. Clement and St. Gregory the Armenian); links between the East and West were strengthened; and a Greek handwriting school was founded to improve Greek writing style. In 900 AD raids by the Turks, who were scourging the whole of Salento, also reached Nardò, which had been liberated from Arab rule by the Normans only a century before. After 1000 AD there followed a long period - nearly seven hundred years - during which Nardò was continually being passed from one noble house or principality to another: from the Normans, to the Aragonese, to the French and, lastly, to the Hautevilles. A turning point came for the town in the 17th century with the election of a bishop from Nardò, Antonio Sanfelice. During his thirty year bishopric, this enlightened patron boosted the cultural and artistic development of Nardò: churches were restored and decorated with friezes and baroque style embellishment; squares regained their ancient splendour and love of the arts flowered again in the newly created classical schools. In the 19th century the city's fortunes were linked to the overall fate of the Kingdom of Two Sicilies and the rising Kingdom of Italy. There was initially a feeling of aversion towards the Bourbons, with the growth of citizen sections of the Carbonarists. By the end of the 19th century, due to deep frustration with the numerous laws that were tearing apart the social fabric of Southern Italy (conscription, development of the large estates, milling tax, etc.) this had developed into general resentment of the House of Savoy. During the First World War, the Municipality of Nardò played a leading role in a wonderful story of altruism and solidarity: "Between 1943 and 1947, the Municipality of Nardò, in order to help Jews liberated from the extermination camps on their way to the new State of Israel, established a centre that was an example of efficiency. The whole population, following in the wake of cultural and religious tolerance, collaborated in this generous gesture, aimed at reducing the refugees' suf-

Nella seconda metà dell'VIII sec. arrivarono a Nardò i Monaci Basiliani, che vi si stabilirono per oltre 200 anni, lasciando segni indelebili del loro passaggio. In quest'arco di tempo la città conobbe un momento di fervore culturale ed economico di notevole importanza. Grazie all'opera dei **Basiliani** veniva insegnato il Greco, vennero erette nuove chiese che servivano anche ad ospitare le numerose reliquie portate dai monaci (un **Crocifisso Nero**, le spoglie di **San Clemente** e quelle di **San Gregorio Armeno**), vennero rinsaldati i rapporti tra Oriente ed Occidente e venne fondata una scuola di grafia greca che migliorò lo stile di scrittura ellenico.

Nel 900 d.C. le scorrerie dei Turchi, che attanagliavano tutto il Salento, toccarono anche Nardò, che fu conquistata dagli Arabi, scacciati solamente dopo cento anni dai **Normanni**. Dopo l'anno Mille cominciò per Nardò un periodo lungo (quasi sette secoli) di continui "passamano" tra casati e principi dell'epoca: dai Normanni, agli Aragonesi, ai Francesi fino agli Altavilla. Nel 1700 l'elezione di un Vescovo neretino, **Antonio Sanfelice**, segnò una svolta per la città. Nei trent'anni di vescovado, l'illuminato mecenate diede una notevole spinta propulsiva allo sviluppo culturale ed artistico di Nardò: le chiese vennero recuperate e adornate con fregi e decorazioni in stile **Barocco**, le piazze furono riportate ad antichi splendori e l'amore per le arti rifiorì nelle scuole classiche di nuova creazione.

Nel XIX sec. le sorti della città furono legate a quelle generali del Regno delle Due Sicilie e a quelle del nascente Regno d'Italia. Inizialmente si vide il diffondersi di un sentimento avverso ai Borboni, con la nascita di alcune sezioni cittadine della **Carboneria**, per arrivare, alla fine del 1800, ad un generale risentimento nei confronti dei Savoia, dovuto alla profonda delusione per le innumerevoli leggi che sconvolsero il tessuto sociale meridionale (leva obbligatoria, sviluppo del latifondo, tassa sulla macina, ecc.).



Edifici in Barocco Lecce

Durante la II Guerra Mondiale, il Comune di Nardò si rese protagonista di una **bellissima storia di altruismo e solidarietà**: «Negli anni tra il 1943 e il 1947, il Comune di Nardò, al fine di fornire la necessaria assistenza in favore degli ebrei liberati dai campi di sterminio, in viaggio verso il nascente Stato di Israele, dava vita, nel proprio territorio, ad un centro di esemplare efficienza. La popolazione tutta, nel solco della tolleranza religiosa e culturale, collaborava a questa generosa azione posta in essere per alleviare le sofferenze degli esuli, e, nell'offrire strutture per consentire loro di professare liberamente la propria religione, dava prova dei più elevati sentimenti di solidarietà umana e di elette virtù civiche.» (Nota del Quirinale per l'assegnazione della Medaglia d'Oro al Merito Civile - Roma 25 gennaio 2005).

Da visitare

Nardò è uno dei luoghi ideali per turisti più o meno esigenti: è una delle città del Barocco Leccese, le sue marine sono famose per il mare trasparente e i servizi offerti e la sua sterminata campagna offrono momenti unici di relax e di contatto con la natura. Il centro storico di Nardò si sviluppa intorno alla splendida **Piazza Salandra**, avvolta nelle spirali barocche di logge e balconi e "sorvegliata" dalla **Guglia della Chiesa dell'Immacolata**. Poco più avanti troviamo l'imponente **Cattedrale** in stile romanico, fatta costruire dai Monaci Benedettini nel 1090. Negli anni, in seguito anche ad un terremoto che la distrusse per buona parte, ha subito parecchi rifacimenti, tanto da snaturarne l'antico stile e creando una contrapposizione particolarmente curiosa: le tre navate interne sono costituite sia da archi gotici che romanici! All'interno della Cattedrale è da vedere il **Cristo Nero**, un crocifisso ligneo in cedro del Libano.

Altre chiese da visitare, in stile barocco, sono: la **Chiesa di San Domenico** nell'omonima piazza con la facciata ornata da elementi floreali e cariatidi, la **Chiesa di San Giuseppe** in via de Pandi, la **Chiesa di Santa Teresa e dell'Immacolata** in piazza Salandra.

Se il tempo ve lo permette, visitate anche il Palazzo di Città, il Teatro Comunale, il Sedile, il Castello e il Tempietto dell'Osanna (una "particolare" edicola votiva in stile moresco a pianta ottagonale). Spostandosi verso le marine e le campagne circostanti sarete ben presto avvolti dalla macchia mediterranea e dal paesaggio rurale tipico dell'Arneo (vedi scheda a pag. 15).

Da non perdere

La discesa e il bagno nella caletta di Porto Selvaggio, le fritturine di verdure e le "pittule" delle trattorie cittadine, il passeggio, nelle serate estive, a Santa Maria al Bagno, i gustosi frutti di mare di Sant'Isidoro e la movida di Santa Caterina e dei suoi locali a ridosso del mare.

fering, by providing them with places to freely carry on their religious activities, demonstrating the highest sentiments of human solidarity and noble civic virtue. " (Note of the Quirinal on the award of the Gold Medal for Civic Merit - Rome 25 January 2005).

Where to Visit

Nardò is an ideal place for the demanding tourist: it is one of the Lecce Baroque towns, its sea is famous for its clearness, and the services offered and endless countryside offer unique opportunities for relaxation and contact with nature. The historic centre of Nardò has grown up around beautiful Piazza Salandra, wrapped around with the baroque spirals of arcades and balconies and "overlooked" by the steeple of the Church of the Immacolata. A little further on, we find the imposing Romanesque Cathedral, built in 1090 by Benedictine monks. With the passage of time, including an earthquake that destroyed a large part of it, it has been rebuilt several times, causing the loss of original Romanesque features and creating a strange contrast of styles: the three naves contain both gothic and Romanesque arches! Inside the Cathedral you ought to see the Black Christ, a crucifix made from cedar of Lebanon. Other baroque churches you should visit are: the Church of San Domenico, the Church of San Giuseppe in Via de Pandi, and the Church of Santa Teresa e dell'Immacolata in Piazza Salandra. If you have time, you should also visit the Palazzo di Città (Town Hall), Teatro Comunale (Municipal Theatre), Sedile (old town hall), Castello (Castle) and the Tempietto dell'Osanna (Temple of Osanna). The latter is a "peculiar" votive aedicule in Moorish style, built on an octagonal plan. Moving towards the sea and countryside, you will soon be surrounded by Mediterranean maquis and the typical rural landscape of Arneo (see sections on pages. 15).

Not to be Missed

Go down and swim in the cove of Porto Selvaggio, taste the vegetable fritters and pittole (small dough fritters) of the town's trattorias, admire the landscape on summer evenings at Santa Maria al Bagno, try the tasty seafood of Sant'Isidoro, and experience the nightlife at Santa Caterina and its locales by the sea.



Porto Cesareo is famous for its beaches - among the best in Salento - with their crystal clear sea and very fine, white sand. The amount and quality of accommodation places Porto Cesareo and the outlying district of Torre Lapillo just behind Gallipoli and Otranto in the tourist destination league table.

Historical Outline

The first human settlements at Porto Cesareo, where the Scala di Furno was found (see p. 27), date back to the

18th and 17th centuries BC. During the Roman Empire, due to its closeness to the Via Traiana Salentina, the port of Porto Cesareo (then called Cesarea Romana) played a strategic role in trade with Calabria, Greece and Sicily. After the fall of the Roman Empire, raiding by the Turks and the gradual swamping of the area brought the complete decline of the port until the 16th century. At that time the fiefdom of Nardò, which Porto Cesareo belonged to, became the property of the Acquaviva family.

Informazioni utili / Info

Municipio di Porto Cesareo / Municipality

Via Petraroli - Tel. +39.0833.858111

Guardia Medica / First Aid Station

Via Dante Alighieri - Tel. 39.0833.569545

Guardia Medica / First Aid Station

Via Petraroli - Tel. 39.0833.569545

Ospedale "San Giuseppe di Copertino" / Hospital

Via Carmiano - Copertino - Tel. 39.0832.930405 - 39.0832.936255

FARMACIE / CHEMIST'S SHOPS

Dispensario Dr. Cagnazzo Salvatore

Via Sforza, 22.A - Torre Lapillo - Tel. 39.0833.565255

Farmacia Cagnazzo

Via Cilea, 57 - Tel. 39.0833.569016

BANCOMAT / CASH POINT

Banca di Credito Cooperativo di Leverano

Via Riviera di Ponente - Tel. 39.0833.560450

Banca Monte Paschi di Siena

Via Monti ang. Via Vespucci - Tel. 39.0833.569012 - 39.0833.560358

Cassa Rurale e Artigianale

Via Riviera di Ponente - Tel. 39.0833.560450

Poste Italiane

Via Vespucci, 54 - Tel. 39.0833.569060

UFFICI TURISTICI / TOURIST OFFICES

Pro Loco

Via Silvio Pellico, 36 - 39.0833.569086

Pro Loco di Torre Lapillo

Via Sforza, 11 - Tel. 39.0833.856442

Pro Loco Mare Azzurro

Via 156, - Torre Lapillo - Tel. 39.0833.563431

Stazione di Biologia Marina

Via A. Vespucci, 13 - Tel. 39.0833.569502

Sede Area Marina Protetta di Porto Cesareo

Via C. Albano - Tel. 39.0833.560144

www.areamarinaprotettaportocesareo.it

Associazione Operatori Turistici

di Porto Cesareo e dintorni

Via Zanella, 36 - Torre Lapillo - Tel. 39.0833.565333

PORTO CESAREO

Porto Cesareo deve la sua fama ad alcune delle spiagge più belle del Salento, dal mare limpido e la sabbia bianca e finissima. La numerosità e la qualità delle strutture ricettive permettono a Porto Cesareo e alla sua frazione, Torre Lapillo, di posizionarsi alle spalle di Gallipoli ed Otranto nelle classifiche delle mete preferite da turisti e bagnanti.

Cenni Storici

I primi insediamenti umani presenti a Porto Cesareo risalgono al XVIII e al XVII sec. a.C. e sorgevano lì dove è stato ritrovato **Scalo di Furno** (vedi pag. 27). Durante il periodo dell'Impero Romano il porto di Porto Cesareo o **Cesarea Romana**, grazie alla vicinanza alla via Traiana Salentina, aveva un ruolo strategico di particolare rilevanza negli scambi commerciali con Calabria, Grecia e Sicilia. Dopo la caduta dell'Impero Romano, le scorrerie dei Turchi e il progressivo impaludamento, fecero cadere il porto in uno stato di completo abbandono, almeno fino al 1500, quando il feudo di Nardò, di cui Porto Cesareo faceva parte, passò nelle mani degli Acquaviva. Il progressivo sviluppo dell'agricoltura (olio e grano) nella parte interna dell'Arneo, richiedeva un porto da cui far partire i prodotti per la Sicilia e le Repubbliche Marinare: furono, quindi, recuperati molti dei moli abbandonati e si eressero le torri costiere a difesa dalle scorrerie dei Saraceni. Durante il periodo fascista iniziarono i lavori di bonifica della vasta area paludosa che circondava Porto Cesareo e che permise alla cittadina di diventare una rinomata località balneare e di accrescere la sua marineria di pescherecci. Oggi Porto Cesareo rappresenta una delle realtà turistico-economiche più importanti della Puglia. I numerosi investimenti compiuti negli ultimi anni (anche per arginare il triste fenomeno dell'abusivismo edilizio) hanno, da un lato favorito la nascita di villaggi turistici, ristoranti e stabilimenti balneari, e dall'altro aiutato l'Amministrazione Comunale a preservare l'ambiente marino, considerato dagli esperti uno dei più ricchi e diversificati di tutto il Mediterraneo (vedi pag. 48).

Da visitare

Oltre a **Scalo di Furno** e le **Spunnulate** (vedi pag. 45), meritano una visita la **Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso**, la **Stazione di Biologia Marina** e il **Museo Talassografico**, che contiene una vasta collezione di molluschi, erbe e rare specie ittiche.

Da non perdere

La passeggiata nella strada delle pescherie, magari durante l'arrivo dei pescherecci (Porto Cesareo ha uno dei migliori pescati d'Italia), le trattorie sul mare con menu tipici a base di pesce, le escursioni in barca negli isolotti e le immersioni per osservare lo splendido paesaggio marino scolpito da grotte, relitti sommersi e specie coralligene (le immersioni sono limitate e vietate in alcune acque del Parco Marino Nazionale) e per gli amanti del **Kitesurf**, le emozionanti sfide col vento in poppa!

The gradual development of olive oil and wheat production in the inland areas of Arneo created the need for a port for exportation to Sicily and the Marine Republics: many disused piers were restored and coastal towers were also built as defence against Saracen incursions. Reclamation work began on the vast marshy area encircling Porto Cesareo under fascism. This made the town into a well known seaside resort and allowed it to expand its fishing fleet. Today Porto Cesareo is one of the top locations for tourism and the economy in Puglia. The many recent investments (sometimes to deal with unauthorised building works) have, on the one hand, encouraged the growth of tourist villages, restaurants and bathing establishments and on the other hand, helped the Municipal Authorities to protect the marine environment, viewed by experts as one of the richest and most diverse in the Mediterranean (see p. 48).

Where to Visit

Besides Scalo di Furno and the Spunnulate (see p. 45), you should see the Church of the Madonna del Perpetuo Soccorso, the Stazione di Biologia Marina (Marine Biology Station) and the Museo Talassografico (Oceanography Museum), with its huge collection of molluscs, herbs and rare fish species.

Not to be Missed

Take a walk along the road lined with fish shops, especially just after the boats come in (Porto Cesareo gets some of the best catches in Italy); try the food at the trattorias by the sea, with their typical fish dishes; take a boat trip around the island and go diving to see the wonderful undersea landscape of caves, submerged wrecks and coral species (diving is restricted and even prohibited in certain areas of the National Marine Park); there is also kitesurfing, exciting but challenging if you have the wind behind you!

SALICE SALENTINO

Salice Salentino è conosciuto soprattutto per la produzione di vino tra i più apprezzati al mondo. Esso dà il nome a una delle **zone DOC** più rinomate che finalmente rende onore al vino salentino, fino a pochi anni fa considerato buono solo per "tagliare" i vini del Nord Italia.

Cenni Storici

Anticamente quando era ancora un Casale, niente più che un agglomerato di case di contadini immerso in una sterminata foresta di salici e di pioppi, Salice Salentino rappresentava un crocevia importante sul confine fra le terre dei Principi di Taranto e quelle dei Conti di Lecce (l'aggettivo salentino fu aggiunto dopo per distinguerlo da altri paesi italiani che hanno lo stesso nome). I documenti più antichi riportano il nome "Salice", in un Diploma di Ruggiero "il Normanno", Duca di Puglia, datato 10 aprile 1102. Nel 1294, essendosi accresciuta alquanto, da Casale fu elevato al rango di Baronia. Dopo alterne vicende, nel 1392 Salice passava sotto il dominio di Raimondello Orsini del Balzo, signore di Taranto e proprietario dei feudi intorno a Lecce, al quale si devono le sue origini. Successivamente il paese subì il dominio spagnolo e nel 1569 fu venduto a Giovanni Antonio Albricci, al quale Filippo II conferì il titolo di Marchese di Salice. Egli si stabilì qui ed edificò il sontuoso Convento. Nei vari secoli di lotte tra casate, Salice fu oggetto di contese e continui passaggi di proprietà, fino al 1845, quando finì nelle mani dei Filomarino Enriquez, contro le cui angherie si rivolgarono spesso i cittadini salicesi. Con l'avvento del Regno delle Due Sicilie e della Monarchia Borbonica, il paese viene inserito nel programma di rimodernamento voluto da Carlo III e continuato da Ferdinando IV.

Da visitare

Andando in giro per le strade di Salice Salentino, avrete la possibilità di visitare il Convento dei Frati Francescani, al cui interno vi è un pregevole affresco della visita di Maria ad Elisabetta, la Cappella della Madonna del Latte (chiesetta rurale dove le donne si recano per chiedere abbondante latte per nutrire i propri neonati), la Chiesa di SS. Maria Assunta, quella di San Giovanni Battista detta di Santa Filomena e Castello Monaci, vecchia abbazia basiliana ripetutamente rimaneggiata nel corso dei secoli. Oggi è un'esclusiva location per eventi speciali e meeting che, nonostante i numerosi trafugamenti subiti, conserva ancora opere d'arte di notevole interesse storico-artistico. Da vedere: anche i due Musei del Vino *Merum* e *Leone De Castris* (schede a pag. 22-23).

Da non perdere

La fiera che si tiene il giorno 2 di luglio per i festeggiamenti in onore della Madonna della Visitazione, le degustazioni guidate nei musei del vino, la festa in onore di San Francesco (prima domenica di ottobre), patrono della città, le passeggiate tra vigneti infiniti nelle strade di campagna.

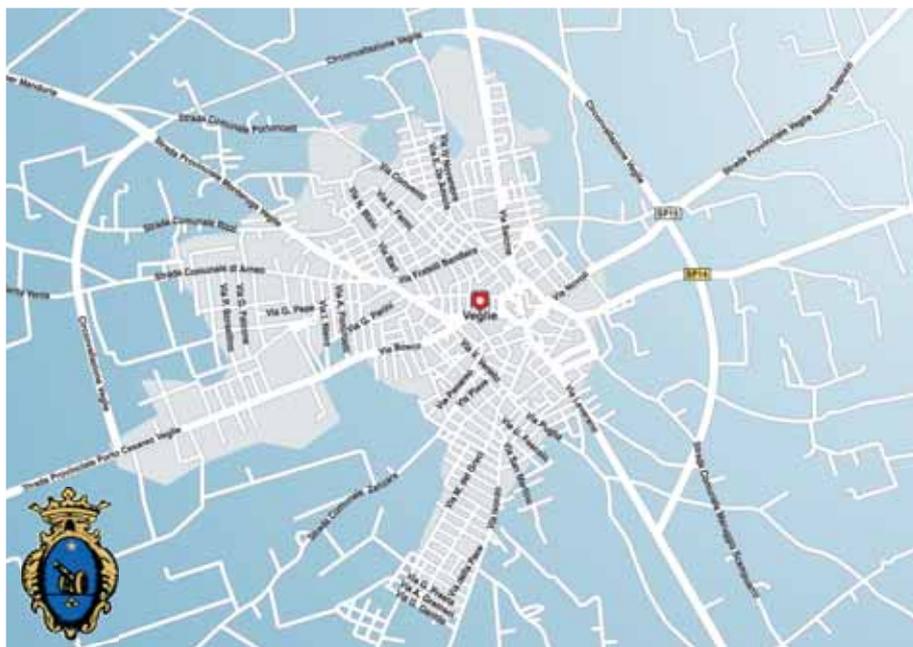
Giovanni Antonio Albricci, who was given the title of Marquis of Salice. He established himself here and built the sumptuous Monastery. During the centuries of struggle between noble houses, Salice was the object of much strife and changed hands continually. This situation continued until 1845, when it fell into the hands of Filomarino Enriquez, against whose tyrannical rule the people of Salice were in continual revolt. When the Kingdom of Two Sicilies and the Bourbon monarchy arrived, the town was included in the modernisation programme that was begun by Charles III and carried on by Ferdinand IV.

Where to Visit

As you tour the streets of Salice Salentino, you will be able to visit the Convento dei Frati Francescani (Franciscan Friars' Monastery), inside which there is an important fresco depicting the Visitation of the Virgin Mary to St. Elisabeth. You will also be able to see the Chapel of the Madonna del Latte (a small rural church visited by women, who go there to ask for their milk to be made plentiful), the Church of SS. Maria Assunta, that of San Giovanni Battista, also known as Santa Filomena e Castello Monaci, an old Basilian abbey that has been altered many times over the centuries. Today it is an exclusive venue for special events and meetings. Despite numerous thefts, it still contains works of art of historical and artistic importance. You should also visit the two museums of Vino Merum and Leone De Castris (special sections on pp. 22-23).

Not to be Missed

Do not miss: the fair held on 2 June for the feast of the Virgin of the Visitation; guided wine tastings in the wine museum; the feast in honour St. Francis (first Sunday in October), patron saint of the town; and walks along country roads, through the never-ending vineyards.



Veglie deserves the fame of its rural and historic heritage (which includes 40 farms). It is no accident that the EU's innovative Leader of GAL Terra d'Arneo rural development programme started here.

Historical Outline

We tend to establish its origins in the Messapic age because of the discovery of an important tomb, together

with its burial treasure, dating back to the 4th-3rd century BC. The findings consisted of an Apulian red figure vase, a rustic plate and a bronze currycomb. These objects are now kept in Lecce's "Sigismondo Castromediano" Provincial Museum. The Roman period is the next most interesting one for this town, especially as the roads in the town centre still follow the typical Roman network plan. Tombs

Informazioni utili

Municipio di Veglie / Municipality

Parco delle Rimenbranze - Tel. 0832.969597

Guardia Medica / First Aid Station

Via IV Novembre - Tel. 0832.966340

Ospedale Campi Salentina "San Pio" / Hospital

Via San Donaci - Campi Salentina - Tel. 0832.790111

FARMACIE / CHEMIST'S SHOPS

Farmacia Catalano

Via Veneto, 130 - Tel. 0832.969042

Farmacia Chiriaco

Via IV Novembre, 56 0832.968389

Farmacia Negro

Via Carducci, 24 - Tel. 0832.967348

BANCOMAT / CASH POINT

Banca Carime

Via Manzoni, 43 - Tel. 0832.966754

Banca di Credito Cooperativo di Leverano

Via Italia Nuova, 27 - Tel. 0832.969539

Banca Popolare Pugliese

Via Fratelli Bandiera, 126 - Tel. 0832.966677

Unicredit Banca

Piazza Umberto I, 30 - Tel. 0832.1814111

Poste Italiane SpA

Via Parco Rimenbranza, 36 - Tel. 0832.960211

UFFICI TURISTICI / TOURIST OFFICES

Pro Loco

Via San Giovanni, 4 - Tel. 0832.969397

SEDE DEL GAL TERRA D'ARNEO

Via Roma, 27 - Tel. 0832.970574



Convento dei Frati Minori / Minor Friars' Monastery

VEGLIE

Veglie merita di essere conosciuta per i suoi beni storico-rurali (fra questi le quaranta masserie). Non a caso da qui è partito l'innovativo sviluppo rurale con il programma dell'U.E. LEADER del GAL Terra d'Arneo.

Cenni storici

Si tende a far risalire la sua origine al periodo messapico per l'importante scoperta di una tomba, insieme al suo corredo funerario risalente al IV-III sec. a.C., che consisteva in un vaso apulo a figure rosse, un piatto rustico e uno strigile di bronzo, reperti ora custoditi nel Museo Provinciale Sigismondo Castro-mediano di Lecce. Successivamente, è il periodo romano il più interessante per il paese, tanto che le vie del centro seguono ancora lo schema del reticolo di tipo romano, all'interno del quale sono state rinvenute delle tombe oltre a diversi resti archeologici. Dopo le invasioni e le distruzioni dei Saraceni, con l'avvento dell'imperatore bizantino Niceforo Foca, le messe si celebravano con rito greco, secondo le testimonianze che arrivano fino al XIV secolo. Saranno i Normanni ad infeudarla con Copertino, città alla quale Veglie sarà sempre legata non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche politico e culturale, passando a far parte dei possedimenti di Carlo I d'Angiò.

Durante il conflitto fra Francesco I di Francia e Carlo V di Spagna, come molti paesi limitrofi, Veglie fu assediata ma difese con coraggio l'appartenenza al Regno Spagnolo. Con Alfonso Castriota venne completamente riorganizzata, anche grazie all'opera dell'architetto militare Evangelista Menga, che ristrutturò le mura di cinta e ricostruì la porta principale, detta Porta Nuova. Alla fine dell'Ottocento vengono abbattute le antiche mura e successivamente, come tutto il Salento, entra a far parte del nuovo Stato Italiano.

Da visitare

In giro per Veglie sono da scoprire e conoscere soprattutto il **Convento dei Frati Minori Conventuali** del 1579, l'annessa Chiesa dedicata a **S. Maria di Veglie** col bel portale del 1651. Interessante anche la Chiesa Madre dedicata a **S. Giovanni Battista** e a **S. Irene**, risalente alla seconda metà del 1500, edificata su una preesistente costruzione religiosa. Le altre due testimonianze architettoniche religiose di notevole interesse sono la **Chiesa di S. Maria di Costantinopoli** o dell'**Iconella** (così chiamata per il fatto che una Madonna è affrescata in una piccola "icona") e la Cappella di S. Maria della Pietà, detta "dei Greci", le cui origini sono ascrivibili all'XI sec. e all'interno della quale si può notare la tela della **Schiovazione di Cristo**,

have been found here, as well as a number of other archaeological remains. Following invasion and destruction by the Saracens, on the ascent to the throne of Byzantine Emperor Nikephoros Phocas, who held the town for a long time, evidence from the 14th century indicates that mass was celebrated according to the Greek rite. The Normans enfeoffed the town with Copertino, which Veglie continued to be connected with from the administrative, political and cultural points of view; it then became a possession of Charles I of Anjou. During the conflict between François I of France and Charles V of Spain, along with many nearby towns, Veglie fell under siege. However, it defended its allegiance to the Spanish Crown with courage. Under Alfonso Castriota the town was completely rearranged with the help of the military architect Evangelista Menga. It was he who renovated the perimeter walls and rebuilt the main gate, Porta Nuova. At the end of the 19th century, the old walls were demolished and then, like the whole of Salento, the town became part of the new Italian state.

Where to Visit

When visiting Veglie you should, above all, visit the Convento dei Frati Minori Conventuali (Minor Conventual Friars' Monastery), built in 1579, as well as the attached church, dedicated to St. Mary of Veglie, with its beautiful portal of 1651. The Chiesa Madre, dedicated to St. John the Baptist and St. Irene is also interesting, dating back to the second half of the 16th century and constructed over a pre-existing religious building. The other two religious buildings of note are the Church of St. Mary of Constantinople, or of the Iconella (given this name because of a fresco showing the Virgin inside a small "icon"), and the Chapel of S. Maria della Pietà, also known as "Cappella dei Greci", which can be dated to the 11th century and inside which there is a canvas depicting "The Deposition". This work has been widely attributed to one of the Strafellia brothers, local painters during the 16th century.

Not to be Missed

The underground oil mill of Largo S. Vito, dating from the 16th century, is situated in a cavity dug out of a seam of tuff.

It contains several rooms used as storage space for olives, living quarters for the mill operators and served as a shelter for the animals that powered the mill.

It was in use up to the end of the 19th century and was completely restored in 1998.

secondo molti appartenente a uno dei fratelli Strafella, pittori locali del XVI secolo.

Da non perdere

Il **Frantoio Ipogeo** di Largo S. Vito, risalente al XVI secolo, è interamente scavato in un banco tufaceo, composto da diversi vani sia per il contenimento delle olive, sia per l'uso abitativo da parte dei frantoiani e come dimora degli animali che azionavano la macina.

In uso fino alla fine del XIX secolo, è stato completamente restaurato nel 1998.

Gli altri comuni di Terra d'Arneo

Della Terra d'Arneo fanno parte anche i comuni di Leverano, Copertino, Carmiano, Campi Salentina, San Pancrazio Salentino e Avetrana. Vi segnaliamo alcuni monumenti che potete visitare nei vostri percorsi turistici.

Leverano: molto suggestivo è il torrione federiciano, fatto edificare all'ingresso del paese con la funzione di proteggere il castello di Copertino dalle incursioni dei Turchi provenienti da Porto Cesareo. Leverano è nota per i fiori e il vino.

Copertino: cittadina famosa soprattutto per aver dato i natali a San Giuseppe da Copertino, il santo dei voli e protettore degli studenti: la leggenda dice che per diventare sacerdote sia stato aiutato negli studi dalla Madonna della Grazia. La chiesa a Lui dedicata è nel centro storico, ma se volete conoscere i luoghi originali vissuti dal Santo recatevi al Santuario della Grotella, antico eremo dove San Giuseppe pregava e passava la maggior parte del suo tempo. Alle porte del centro storico, invece, troviamo uno splendido castello cinquecentesco, attrezzato con mura e torrioni di difesa e finalmente reso fruibile dopo un sapiente restauro. Anche Copertino è una zona DOC dove si produce un ottimo vino.

Carmiano: paesino situato tra Veglie e Lecce nel quale vi segnaliamo un bel Palazzo dei Celestini, con le volte completamente affrescate, e alcune chiese di prevegevole fattura, come quella dell'Immacolata e di San Giovanni Battista.

Campi Salentina: oltre al centro storico, si possono ammirare i due menhir "Candido" e "Sperti" (vi consigliamo di approfondire l'aspetto storico legato alla presenza di questi megaliti nel Salento), la Chiesa della Madonna delle Grazie, i conventi di San Francesco d'Assisi e di San Pompilio con l'annesso museo, la pietra tombale di Milano di origine messapica conservata nella Collezione Calabrese e il Castello seicentesco degli Hohenstaufen, la casata di Federico II.

San Pancrazio Salentino: insieme ad Avetrana è uno dei comuni d'Arneo ricadenti nella provincia di Brindisi. Da visitare la Chiesa Matrice dedicata a San Pancrazio e, soprattutto, le sterminate campagne limitrofe ricche di masserie e insediamenti produttivi.

Avetrana: sono da vedere la Chiesa Matrice, il Palazzo degli Imperiali, la Torre Civica, la chiesa del Casale di Santa Maria della Vetrana e i resti di un villaggio neolitico del VI sec. a.C., i cui reperti sono custoditi nella mostra permanente allestita nella casamatta del Torrione medievale.

Other Municipalities in Terra d'Arneo

Terra d'Arneo also includes the Municipalities of Leverano, Copertino, Carmiano, Campi Salentina, San Pancrazio Salentino and Avetrana. We suggest you add the following monuments to your tour itineraries.

Leverano: the large tower is quite fascinating. It was built in the reign of Frederick II at the town entrance to protect Copertino castle from Turkish raiders coming from Porto Cesareo. Leverano is especially well known for its flowers and wine.

Copertino: this town is famous for being the birthplace of St. Joseph of Copertino, the patron saint of flight and students: legend has it that he was helped by Our Lady of Grace while he was studying to become a priest. The church dedicated to him is found in the historic centre. However, if you would like to see where the saint actually lived, visit the Santuario della Grotella (Cave Sanctuary), an ancient hermitage where St. Joseph used to pray and where he spent most of his time. At the gates of the historic centre we find the splendid 16th century castle, complete with defensive walls and towers. It has at last been opened to the public following skilful restoration work. Copertino is also a DOC zone that produces excellent wine.

Carmiano: this village, lying between Veglie and Lecce, contains the beautiful Palazzo dei Celestini, with its fresco-covered ceilings. There are also some very fine churches, such as those of the Immacolata and San Giovanni Battista.

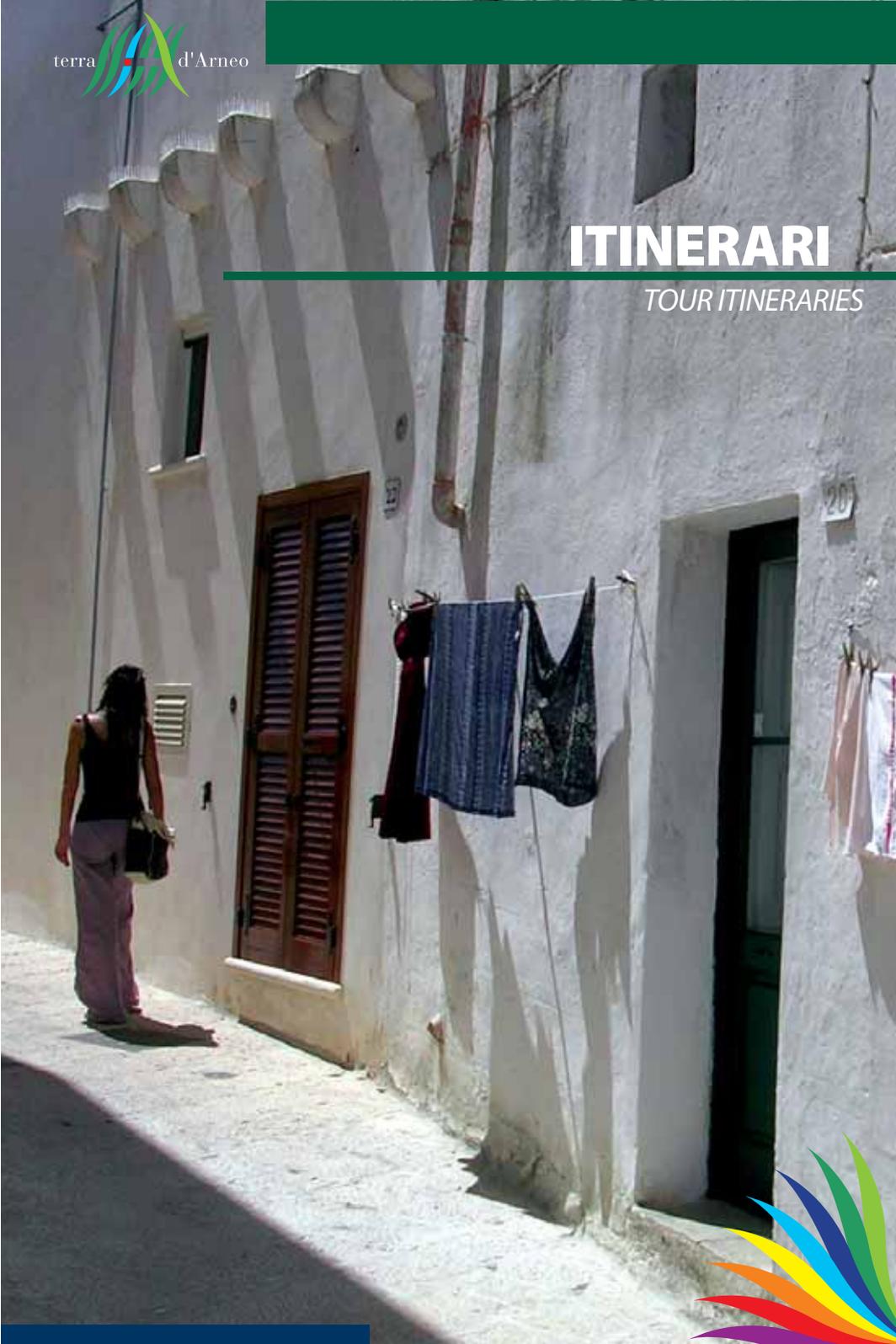
Campi Salentina: in addition to the historic centre, there are two menhirs, "Candido" and "Sperti" (we suggest you find out more about the history of megaliths in Salento); the Church of the Madonna delle Grazie, the Monasteries of San Francesco d'Assisi and San Pompilio, with its own museum; the Messapic tombstone of Milano, conserved in the Calabrese Collection; and the 17th century Castle of the Hohenstaufens, the family of Frederick II.

San Pancrazio Salentino: in common with Avetrana, this Municipality lies within the Province of Brindisi. We recommend you visit the Chiesa Matrice which is dedicated to San Pancrazio and, above all, the vast area of surrounding countryside, full of farms and other kinds of manufacturing centres.

Avetrana: we can recommend the Chiesa Matrice, the Palazzo degli Imperiali, the Torre Civica, the church of the Casale di Santa Maria della Vetrana and the remains of a 6th century Neolithic village, together with the permanent exhibition of finds from the site housed in the casement of the mediaeval Tower.

ITINERARI

TOUR ITINERARIES



Mappa delle Masserie pubblicata su: **Il museo della Storia del Paesaggio dell'Arneo** a cura di Francesca Ruppi. Realizzazione grafica a cura di Francesca Trono.

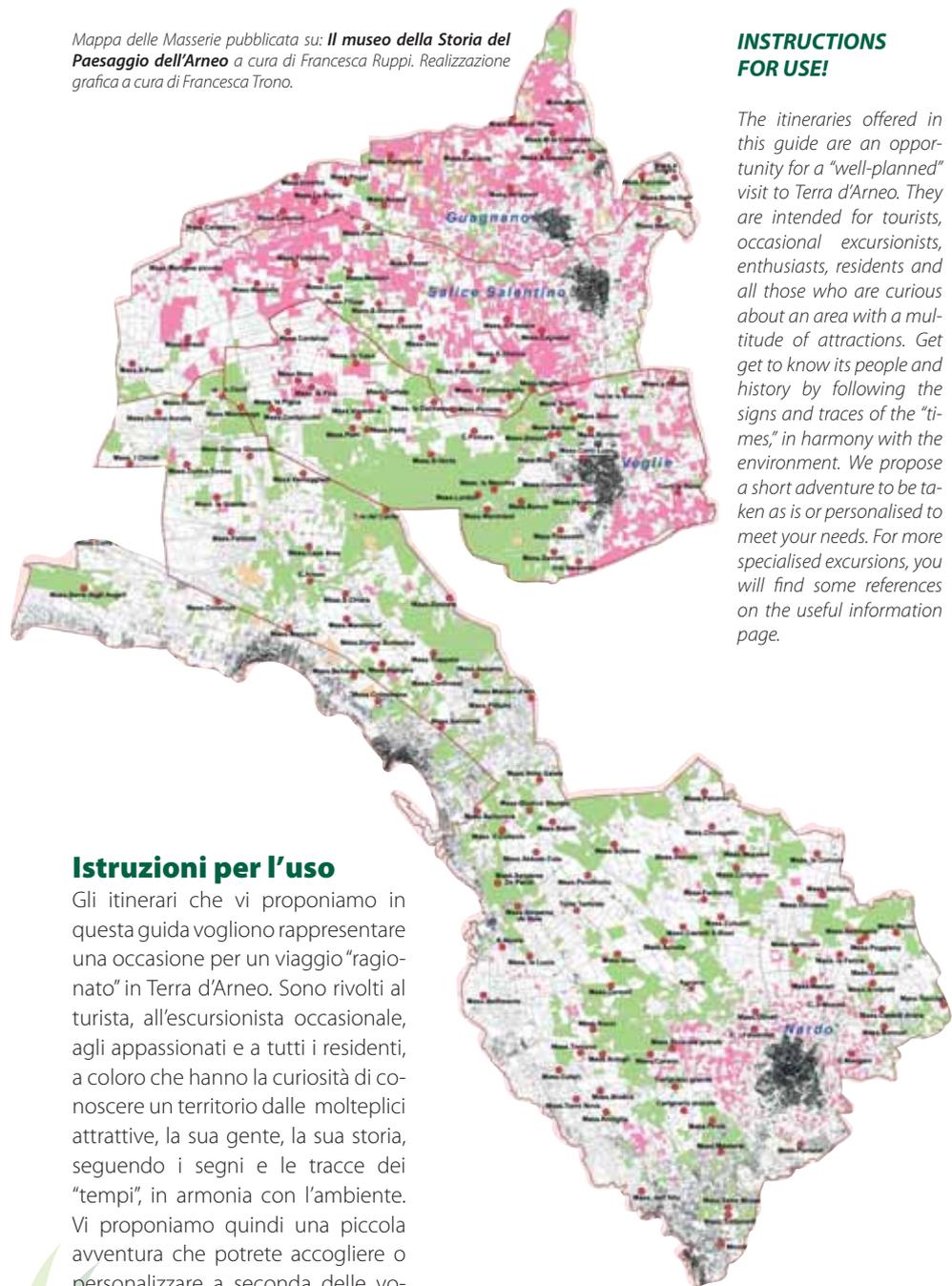
INSTRUCTIONS FOR USE!

The itineraries offered in this guide are an opportunity for a "well-planned" visit to Terra d'Arneo. They are intended for tourists, occasional excursionists, enthusiasts, residents and all those who are curious about an area with a multitude of attractions. Get to know its people and history by following the signs and traces of the "times," in harmony with the environment. We propose a short adventure to be taken as is or personalised to meet your needs. For more specialised excursions, you will find some references on the useful information page.

Istruzioni per l'uso

Gli itinerari che vi proponiamo in questa guida vogliono rappresentare una occasione per un viaggio "ragionato" in Terra d'Arneo. Sono rivolti al turista, all'escursionista occasionale, agli appassionati e a tutti i residenti, a coloro che hanno la curiosità di conoscere un territorio dalle molteplici attrattive, la sua gente, la sua storia, seguendo i segni e le tracce dei "tempi", in armonia con l'ambiente. Vi proponiamo quindi una piccola avventura che potrete accogliere o personalizzare a seconda delle vostre esigenze. Per le escursioni più specialistiche troverete alcuni riferimenti nella pagina delle informazioni utili.

	Percorso / Way		Sosta / Stop
	Partenza / Departure		Arrivo / Arrival





La macchia mediterranea e le paludi

Itinerario naturalistico

Distanza percorsa: 53 km
Durata in auto: 6 ore (incluse le soste)
Durata in bici: 8 ore (incluse le soste)
Partenza: Porto Selvaggio - Nardò
Arrivo: Veglie
Cosa serve: Cartina del luogo, guida botanica di Terra d'Arneo.
Difficoltà: Facile/Turistica
Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 53 km
Duration by car: 6 hours (including stops)
Duration on bicycle: 8 hours (including stops)
Departure: Porto Selvaggio
Arrival: Veglie
Ideal periods: year round
Useful items: Local map, Terra d'Arneo botanical guide.
Difficulty: easy/tourist
Lunch: bag lunch or at a recommended place

Questo itinerario vi farà attraversare le oasi naturali di Terra d'Arneo per vedere paesaggi straordinari! Il percorso prevede la partenza da Porto Selvaggio, la sosta a Torre Uluzzo e a Torre Lapillo, fino a Punta Prosciutto; poi dopo aver costeggiato da nord-est la pista di collaudo Prototipo fino alla SP109, direzione Torre del Cardo. Infine imboccando la SP110, direzione Veglie fino alla macchia Bosco o Rizzi.

IN AUTO: partite da Porto Selvaggio (pag. 48), lungo la SP 286, fino a raggiungere a pochi chilometri Torre Uluzzo (pag. 12). Procedete in direzione Porto Cesareo facendo tappa alla Palude del Capitano. Fermatevi per conoscere il fenomeno delle "Spunnulate" (pag. 76). Riprendete il cammino fino a Porto Cesareo e prendendo la SP 340 sostate al Centro visite di Torre Lapillo, da dove potete raggiungere le "Spunnulate" di "Macinieddru" o di Torre Castiglione. Riprendete il cammino fino a Punta Prosciutto. Da qui svoltando a destra costeggiate la Palude del Conte e continuate fino alla SP 359. Percorrendo tutta la SP 219, attorno alla pista di collaudo (segnata sulle cartine da un cerchio perfetto), è possibile ammirare una vasta area di macchia mediterranea quasi intatta. Potete programmare una sosta gastronomica presso l'agriturismo Torre del Cardo (info a pag. 92) e proseguite dopo pranzo in direzione Veglie per fare visita alla macchia denominata Bosco o Rizzi, altro lembo di macchia. Consigliamo di lasciare di tanto in tanto l'auto e fare delle belle passeggiate a piedi!

IN BICI: si può fare lo stesso percorso segnalato per l'auto. E' particolarmente piacevole fare questo percorso in bici tutto l'anno, ma in luglio e agosto siate più prudenti sulle strade più frequentate. Il percorso può essere svolto in più tappe da percorrere in giorni diversi per non affaticarvi!

A PIEDI: per gli amanti del Trekking consigliamo di dividere il percorso descritto precedentemente in tre tratti: il primo tratto da Santa Caterina raggiungete Torre dell'Alto, seguendo i sentieri e attraversate la pineta del Parco di Porto Selvaggio, costeggiando il mare e zone di macchia e di gariga, fino a Torre Uluzzo. I più temerari possono continuare fino a Serra Cicora e alla Palude del Capitano per ammirare le "Spunnulate". Il secondo tratto da Torre Lapillo fino a Torre Castiglione, dove troverete ancora delle Spunnulate, fino ad arrivare alle Dune e Palude del Conte. Per il terzo tratto occorre costeggiare la pista di collaudo da nord-est, lungo la SP 109, e procedete in direzione della Masseria Torre del Cardo.

Per una più agevole escursione contattate le associazioni di Trekking.

Mediterranean maquis (thatch) and wetlands

Nature itinerary

This itinerary will take you through Terra d'Arneo's nature reserves to see extraordinary spectacles!

The first leg of the route goes from Porto Selvaggio to Punta Prosciutto with stops at Torre Uluzzo and Torre Lapillo; then, it skirts the Prototype testing track from the northeast to SP109 towards Torre del Cardo. Finally, it takes SP110 towards Veglie and ends at the Bosco or Rizzi maquis.

BY CAR: start from Porto Selvaggio (page 48), following SP 286 to Torre Uluzzo (page 12) a few kilometres down the road. Continue on towards Porto Cesareo, stopping at the Palude (wetlands) del Capitano. It's worth stopping to see the phenomenon of the "Spunnulate" (sinkholes, page 76). Continue to Porto Cesareo and, taking Provincial Road SP 340, stop at the Torre Lapillo Visitor's Centre; from here you can reach the "Spunnulate" of "macinieddru" or of Torre Castiglione. Continue on to Punta Prosciutto. Here, turn right and drive along the Palude (wetlands) del Conte and continue on to SP 359. By driving down all of SP 219, around the testing track (shown on maps as a perfect circle), it is possible to see a large area of almost intact Mediterranean maquis. You can stop for fine food and wine at the Torre del Cardo holiday farm and, after lunch, continue towards Veglie to visit another strip of maquis called the Bosco or Rizzi "macchia". We recommend leaving your car every so often to take a lovely walk!

BY BICYCLE: you can follow the same route described for cars. This route is especially pleasant by bicycle all year round but be careful on the more heavily travelled state roads in July and August. The route can be broken up into several days so as not to tire you out!

ON FOOT: for those who love trekking, we recommend breaking up the previously-described route into three sections: in the first leg, follow the paths from Santa Caterina to Torre dell'Alto, pass through the pine forest of the Parco di Porto Selvaggio and walk along the sea and areas of maquis and garrigue scrubland to Torre Uluzzo. The more daring can continue on to Serra Cicora and the Palude (wetlands) del Capitano to see the "Spunnulate". The second leg goes from Torre Lapillo to Torre Castiglione, where you will find more Spunnulate, and ends at the Dunes and Palude (wetlands) del Conte. For the third leg, you will go along the testing track from the northeast, on SP 109, and proceed towards the Torre del Cardo farm.

For an easier excursion, you should contact trekking associations.



Il paesaggio rurale e le masserie

Itinerario paesaggistico

Distanza percorsa: 75 km

Durata in auto: 8 ore (include le soste)

Durata in bici: 5+5 ore (include le soste)

Partenza: Nardò

Arrivo: Guagnano

Periodi ideali: Tutto l'anno

Cosa serve: Cartina del luogo

Difficoltà: Facile/Turistica

Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 75 km

Duration by car: 8 hours (including stops)

Duration on bicycle: 5+5 hours (including stops)

Departure: Nardò

Arrival: Guagnano

Ideal periods: year round

Useful items: Local map

Difficulty: easy/tourist

Lunch: bag lunch or at a recommended place

Questo itinerario racconta le innumerevoli masserie presenti nel territorio della Terra d'Arneo, area con una elevatissima concentrazione di tali strutture. E' quasi impossibile citarle tutte. Diventa necessario quindi dividere il viaggio in due parti: la prima si svolge a sud dell'Arneo, in territorio di Nardò; la seconda invece verso il nord dell'Arneo, nei territori di Veglie e Salice Salentino. Se avete abbastanza tempo da trascorrere nel Salento, il consiglio è di affrontare questo itinerario in almeno due giorni. Tale raccomandazione diventa una necessità se vi spostate in bicicletta o a piedi.

IN AUTO: Per la prima parte: da Nardò (prendendo la via Cimitero) dirigetevi verso Masseria Carignano Grande e Masseria Brusca. A breve distanza troverete Masseria Torre Nova, sede del Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano. Dopo aver visitato tale struttura potrete dirigervi verso la Masseria Bellimento e poi, risalendo ancora verso la SP112, verso la Masseria La Lucia, dove potrete fermarvi per pranzo (info a pag. 92). Successivamente proseguite per Masseria Nucci. Riprendete la SP112 e lungo il tragitto s'incontrano le Masserie Bellanova, Giudice Giorgio e Roto Galeta. Immettendosi sulla SP 359 proseguite fino ad imboccare a destra la SP 113 per Veglie. Inizia qui la seconda parte del viaggio. Sulla troverete ci sono le Masserie Ingegna, Trappeto, Zanzara e Marchioni. Ripartite verso Veglie. Potete fare una breve puntata verso Masseria Frassaniti e Masseria Gavotti. Quindi tornando verso la circonvallazione di Veglie, immettetevi sulla SP111. Incontrate Masseria Casa Porcara, La Duchessa (potete fermarvi anche qui per il pranzo - info pag. 92), Masseria Vocettina e Masseria La Nova. Dalla SP 107 proseguite verso Salice Salentino, dopo una breve incursione a Masseria S. Paolo, dirigetevi a Masseria Mazzetta, Masseria Monaci (pag. 65) e Masseria S. Giovanni. Fate ancora un breve tratto di strada in direzione Guagnano per visitare Masseria S. Gaetano. Per orientarvi meglio in questa rete di masserie potete trovare a pag. 70 la mappa delle masserie di Terra d'Arneo.

IN BICI: Potete seguire lo stesso percorso suggerito per l'auto considerando che alcuni tratti saranno su strade interpoderali spesso sterrate.

A PIEDI: Le soluzioni di percorso sono molteplici quanto le masserie. Organizzate brevi percorsi oppure contattate le associazioni che pianificano escursioni di Trekking.

The rural landscape and farms

Scenic itinerary

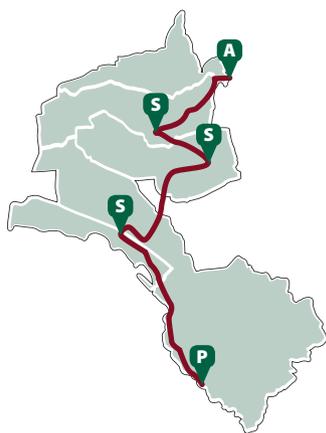
This itinerary visits the many farms of Terra d'Arneo, which has a very high concentration of them. It's almost impossible to mention all of them! So, it will be necessary to divide the excursion into two parts: the first goes to the south of the Arneo, in the Nardò area; the second and third parts go to the north of the Arneo, in the Veglie and Salice Salentino areas. If you have enough time to spend in Salento, we recommend that you allow at least two days for this itinerary. You will have to do this if travelling by bicycle or on foot.

BY CAR: For the first part: from Nardò (taking Via Cimitero) head towards the Carignano Grande and Brusca farms. After a short distance, you will come to the Torre Nova farm, the headquarters of the Parco Naturale Regionale (Regional Nature Park) of Porto Selvaggio and Palude (wetlands) del Capitano. After visiting this structure, you can head towards the Bellimento farm and, then, returning to SP112, towards the La Lucia farm, where you can stop for lunch (info on page 92). Then, it's worth continuing on to the Nucci farm. Get back on SP112 and, along the route, you will come to the Bellanova, Giudice Giorgio and Roto Galeta farms. Take SP 359 and continue to SP 113 and turn right towards Veglie.

Here is where the second part of the itinerary begins. On this road, you will find the Ingegna, Trappeto, Zanzara and Marchioni farms. Continue on towards Veglie. You can make a brief visit to the Frassaniti and Gavotti farms. Here, return to the Veglie circonvallazione (ring road) and take SP111. You will come to the Casa Porcara, La Duchessa (you can also stop here for lunch - info page 92) Vocettina and La Nova farms. From SP 107, continue on towards Salice Salentino and, after a brief visit to the San Paolo farm, head towards the Mazzetta, Monaci (page 65) and San Giovanni farms. It's worth going a little farther towards Guagnano to visit the San Gaetano farm. To better orient yourself in this tapestry of farms, you can find a map of Terra d'Arneo's farms on page 70.

BY BICYCLE: You can follow the same route suggested above, keeping in mind that some sections will be on unpaved farm roads.

ON FOOT: There are as many potential itineraries as there are farms. Organise brief trips or contact the associations that organise trekking excursions.



Dalla preistoria alla civiltà moderna

Itinerario storico

Distanza percorsa: 65 km
Durata in auto: 5 ore (incluse le soste)
Partenza: Torre Uluzzo - Nardò
Arrivo: Lecce
Periodi ideali: Tutto l'anno
Cosa serve: Cartina del luogo, pubblicazioni specifiche
Difficoltà: Facile/Turistica
Pranzo o cena: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 65 km
Duration by car: 5 hours (including stops)
Departure: Torre Uluzzo - Nardò
Arrival: Lecce
Ideal periods: year round
Useful items: Local map, specific publications
Difficulty: easy/tourist
Lunch: bag lunch or at a recommended place

Il Salento, per la sua posizione strategica nel Mediterraneo, è ricco di siti di interesse archeologico la cui scoperta, spesso, ha costretto gli storici a riscrivere la storia dell'evoluzione umana soprattutto locale. Tra i siti più importanti troviamo la **Grotta del Cavallo** (nella **Baia di Torre Uluzzo**) che insieme alla Grotta Romanelli di Castro (famosa per le bellissime e intriganti pitture rupestri) e a quella delle Veneri di Parabita (così chiamata perché al suo interno sono state rinvenute due statuette in osso dedicate al culto della fertilità) fa parte del sistema archeologico più antico ed importante del Sud Italia. Infatti, prima della scoperta di tali siti si riteneva che non ci fossero insediamenti dell'uomo di Neanderthal in Europa, precedenti all'avvento dell' homo sapiens. Torre Uluzzo è quindi il punto di partenza del nostro percorso archeologico. La Grotta del Cavallo, che si trova su un pendio a sinistra rispetto a Torre Uluzzo, è chiusa al pubblico ma può essere vista dall'esterno. Dopo aver fatto un'escursione alla Baia di Uluzzo (pag. 12) potete proseguire fino alla Grotta di Serra Cicora per poi spostarsi a Porto Cesareo per visitare il parco archeologico di Scalo di Furno (pag. 27). Successivamente proseguite verso Veglie per scendere nella Cripta della Favana (pag. 35) che è relativamente più "giovane" la cui importanza non è da meno rispetto agli altri siti sopra menzionati. Per la sosta pranzo potete fermarvi presso l'agriturismo Casa Porcara a Veglie.

Qui, oltre a gustare gli ottimi piatti della cucina tipica salentina, potete fare la visita al "Museo della Storia del Paesaggio di Terra d'Arneo" (pag. 18), con la preziosa e sapiente guida del Prof. Costantini, "Mas-saro" dell'agriturismo, studioso del territorio e curatore del museo.

L'ultima tappa è presso il Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, che conserva molti dei reperti archeologici trovati a Uluzzo (ne ricostruisce la storia attraverso pannelli informativi) e al Museo Archeologico di Taranto, in cui si trovano alcuni reperti provenienti da Scalo di Furno.

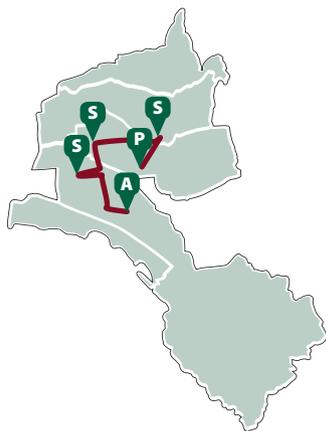


From prehistory to modern civilisation

Historic itinerary

Due to its strategic position on the Mediterranean, Salento has a wealth of interesting archaeological sites whose discovery has often forced historians to rewrite the story of human evolution, especially local history. The most important sites include the Grotta del Cavallo (Grotto of the Horse, in the Bay of Torre Uluzzo), which, together with the Romanelli di Castro Grotto (famous for its beautiful and intriguing rock paintings) and that of the Veneri di Parabita (Venuses of Parabita, so called because two bone statuettes dedicated to fertility worship were found inside it) is part of the oldest, most important archaeological system of Southern Italy. In fact, before the discovery of these sites, it was believed that there were no human settlements in Europe before the arrival of homo sapiens. So, Torre Uluzzo is the jumping off point for our archaeological tour. The Grotta del Cavallo, which is located on a slope to the left of Torre Uluzzo, is closed to the public but can be seen from the outside. After making an excursion to the Bay of Uluzzo (page 12), you can continue on to the Grotta di Serra Cicora and then go to Porto Cesareo to visit the Scalo di Furno archaeological park (page 27). Then, you can continue on towards Veglie to go down into the Cripta della Favana (Favana Crypt, page 35), which is relatively "newer" but no less important than the other sites mentioned above. You can stop at the Casa Porcara Holiday Farm in Veglie for lunch. Here, in addition to excellent Salento cuisine, you can tour the Museo della Storia del Paesaggio di Terra d'Arneo (Museum of the History of Terra d'Arneo's Landscape, page 18) with the valuable and knowledgeable guidance of the Prof. Costantini, the owner of the holiday farm, local history scholar and curator of the museum.

The last stop is at the Museo Sigismondo Castromediano of Lecce, which contains many of the archaeological finds uncovered in Uluzzo and reconstructs its history through informative panels, and the Museo Archeologico (Archaeological Museum) of Taranto, which contains several finds from Scalo di Furno.



I luoghi delle lotte contadine

Itinerario storico

Distanza percorsa: 35 km

Durata in auto: 4 ore (incluse le soste)

Durata in bici: 6 ore (incluse le soste)

Partenza: Veglie

Arrivo: Masseria Zanzara - Veglie

Periodi ideali: Tutto l'anno

Cosa serve: Cartina del luogo, pubblicazioni tematiche

Difficoltà: Facile/Turistica

Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 35 km

Duration by car: 4 hours (including stops)

Duration on bicycle: 6 hours (including stops)

Departure: Veglie

Arrival: Masseria Zanzara - Veglie

Ideal periods: year round

Useful items: Local map, specific publications

Difficulty: easy/tourist

Lunch: bag lunch or at a recommended place

Molti dei luoghi che furono il teatro delle lotte contadine del 1950 sono rimasti pressoché identici. Le campagne, con vigneti e campi di grano sterminati, non hanno subito per fortuna la cementificazione selvaggia degli anni '70 e '80.

Le lotte contadine (pag. 32) scoppiarono nel dicembre del 1950 con l'occupazione delle terre tra Veglie e San Pancrazio Salentino.

Migliaia di contadini provenienti dai paesi limitrofi (Leverano, Carmiano, Nardò, Salice, ecc.) si ritrovarono fianco a fianco nelle masserie abbandonate per cercare di "trasformare le pietre in pane" (cit. G. Galasso). Visitare i luoghi che diedero vita a quell'esperienza di libertà e solidarietà, unica nel suo genere, è un atto dovuto verso coloro che hanno lottato per ideali di uguaglianza e giustizia sociale.

Interessante da visitare è Monteruga, che insieme a Villaggio Resta (nei pressi di Nardò) è il tipico insediamento produttivo costruito dall'Ente Riforma. Sono ben visibili alcuni degli stabilimenti per lo stoccaggio e la trasformazione dei prodotti agricoli e le piccole case dei contadini.

IN AUTO e IN BICI: partite da Veglie e percorrete la strada interpodere Serracavalli, come fecero i contadini nel 1950.

S'incontrano le masserie Petiti, Petti, Vocettina fino a Vantaggianni. Sostate a Masseria Case Arse, ormai abbandonata. Date uno sguardo verso Casale Arneo. In prosecuzione, breve visita a Masseria Santa Chiara.

Poco più avanti siete nel cuore dell'Arneo, che fu teatro degli scontri tra braccianti e esercito. Dopo una breve puntata verso Masseria Maramonti e Masseria Donna Domenica, procedendo per via degli Angioini, raggiungete Masseria Trappeto.

Lungo questo tragitto troverete tante case coloniche tutte uguali, ognuna con un podere assegnato ai contadini dalla Riforma Fondiaria degli anni '50. Da qui risalite in direzione Veglie (SP 113) fino a Masseria Zanzara, rinomato agriturismo, per la sosta pranzo e la visita alla stessa.

A PIEDI: è consigliabile fare questo itinerario a piedi partendo dalla Masseria Case Arse. Si segue quindi lo stesso percorso descritto sopra attraversando i campi; sebbene il percorso sia facile, vi consigliamo il supporto delle locali associazioni di trekking (info a pag. 94).

The places of peasant struggles

Historic itinerary

Many of the sites of the peasant struggles of the 1950s have remained practically unchanged. The countryside, with its vineyards and endless fields of grain has, fortunately, been spared the uncontrolled overbuilding of the 1970s and 1980s.

The peasant struggles (page 32) broke out in December of 1950 with the occupation of the land between Veglie and San Pancrazio Salentino.

Thousands of peasants from the surrounding towns (Leverano, Carmiano, Nardò, Salice, etc.) came together in the abandoned farms, attempting to "transform stones into bread" (quoting G. Galasso).

Visiting the places where this unique experience of liberty and solidarity unfolded is an act of respect towards those who fought for ideals of equality and social justice.

It is interesting to visit Monteruga which, together with Villaggio Resta (near Nardò) is a typical production site constructed by the Reform Board. You can see several buildings used for the storage and transformation of agricultural products and the small peasant houses.

BY CAR and ON BICYCLE: start from Veglie and follow the Serracavalli farm road, like the peasants did in 1950.

You will come to the Petiti, Petti, Vocettina and Vantaggianni farms. Stop at the Case Arse farm, which is now abandoned. Look towards Casale Arneo. Then, make a brief visit to the Santa Chiara farm.

A little farther on, you are in the heart of the Arneo, which was the scene of clashes between farm workers and the army. After a brief visit to the Maramonti and Donna Domenica farms, take Via degli Angioini to the Trappeto farm.

Along this route, you will find many farmhouses that all look the same, each with a farm assigned to the peasants by the Reform Board during the 1950s. From here, return towards Veglie (SP 113) to the Zanzara farm, a famous holiday farm, for lunch and a visit.

ON FOOT: It's worth following this itinerary on foot, starting from the Case Arse farm.

Then, follow the same route described above by crossing the fields; although the route is easy, we recommend asking for information from the local trekking associations (info on page 94).



Il Barocco Lecce e l'architettura civile

Itinerario artistico

Distanza percorsa: 40 km

Durata in auto: 5 ore (include le soste)

Durata in bici: 7 ore (include le soste)

Partenza: Guagnano

Arrivo: Nardò

Periodi ideali: Tutto l'anno

Cosa serve: Cartina del luogo, pubblicazioni tematiche

Difficoltà: Facile/Turistica

Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 40 km

Duration by car: 5 hours (including stops)

Duration on bicycle: 7 hours (including stops)

Departure: Guagnano

Arrival: Nardò

Ideal periods: year round

Useful items: Local map, specific publications

Difficulty: easy/tourist

Lunch: bag lunch or at a recommended place

Il Barocco Lecce (pag. 41) rappresenta il punto qualitativamente più alto nella storia dell'arte del Salento. La bellezza e la duttilità della pietra leccese, unite alla creatività di grandi artisti, hanno reso splendidi i centri storici di Lecce, Nardò, Gallipoli e di altri piccoli paesi della provincia. Il nostro percorso nel Barocco d'Arneo parte da Guagnano, dalla Chiesa Madre, per arrivare a Nardò, centro culturale fra i più attivi della provincia di Lecce. Durante il tragitto, prendendo la litoranea Porto Cesareo-Gallipoli, all'altezza di Santa Caterina, potete fermarvi per apprezzare l'architettura variegata delle ville gentilizie delle Cenate. Molte di queste sono in stile liberty o in stile moreco, altre hanno interessanti decorazioni barocche. Vi consigliamo di andare a visitare **Villa Taverna** (XV sec) in contrada Cenate, il cui antico ricovero degli animali, annesso alla villa, è divenuto di recente un Centro di Educazione Ambientale e contenitore culturale. Superate le Cenate incamminatevi alla volta della città di Nardò, verso il centro storico. Entrati nel borgo dirigetevi in piazza Salandra; qui potete ammirare la Guglia e la facciata della Chiesa dell'Immacolata, i loggiati e i balconi dalle volute imponenti. Successivamente spostatevi verso la Cattedrale, per apprezzarne la facciata e gli arredi sacri, tra cui il Cristo Nero realizzato in legno di cedro libanese. Concludete l'itinerario visitando la Chiesa di San Domenico nell'omonima piazza, la Chiesa di San Giuseppe in via De Pandi, il Palazzo di Città in piazza C. Battisti, il Teatro Comunale in Corso Vittorio Emanuele e... la trattoria Gusto e Sapori, vero esempio di arte culinaria (vedi pag. 92)!

Info Villa Taverna Via Taverna - Località Cenate - Nardò

Tel: +039.0833.578799

www.villataverna.com - info@villataverna.com;



Baroque Lecce and civil architecture

Artistic itinerary

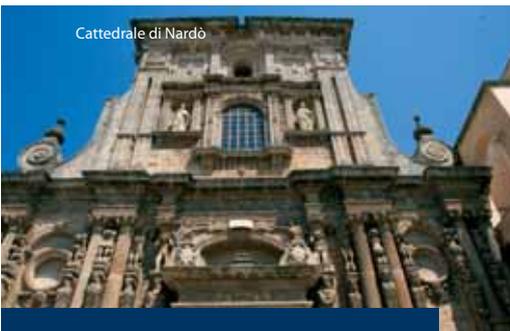
The Lecce Baroque (page 41) is the qualitative high point in the history of Salento art. The beauty and workability of Lecce stone, combined with the creativity of great artists, have embellished the old town centres of Lecce, Nardò, Gallipoli and other small towns in the province. Our Arneo Baroque tour starts from Salice Salentino, at the Church of the Madonna della Visitazione and the adjacent Franciscan Monastery, and ends in Nardò, one of the most active cultural centres in the Province of Lecce. During the trip, if you take the Porto Cesareo-Gallipoli coastal road, you can stop at Santa Caterina to see the varied architecture of the aristocratic villas of Cenate. Many of these are in an Art Nouveau or Moorish style, while others have Baroque decorations. We recommend a visit to Villa Taverna (15th century) in the Cenate district, whose old barn adjacent to the villa has recently become an environmental education centre and cultural event space. Passing Cenate, head towards the old town centre of the Nardò. Once inside the village, go to Piazza Salandra; here, you can see the spire and facade of the Church of the Immacolata, with its loggias and balconies with imposing volutes. The next stop is the Cathedral, to see the facade and sacred pendants, which include the Black Christ made of cedar of Lebanon. Conclude the itinerary with a visit to the Church of San Domenico in the piazza of the same name, the Church of San Giuseppe on Via De Pandi, the Palazzo di Città on piazza C. Battisti, the Teatro Comunale (Municipal Theatre) on Corso Vittorio Emanuele and Gusto e Sapori, a restaurant that is a true example of culinary art (see page 92)!

Info Villa Taverna Via Taverna - Località Cenate - Nardò

Tel: +039.0833.578799

www.villataverna.com - info@villataverna.com;

Cattedrale di Nardò





Mamma li Turchi!

Itinerario artistico

Distanza percorsa: 60 km

Durata in auto: 4 ore (incluse le soste)

Durata in bici: 5 ore (incluse le soste)

Partenza: Santa Maria al Bagno - Nardò

Arrivo: Torre del Cardo - Veglie

Periodi ideali: Tutto l'anno

Cosa serve: Cartina del luogo

Difficoltà: Facile/Turistica

Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 60 km

Duration by car: 4 hours (including stops)

Duration on bicycle: 5 hours (including stops)

Departure: Santa Maria al Bagno - Nardò

Arrival: Torre del Cardo - Veglie

Ideal periods: year round

Useful items: Local map

Difficulty: easy/tourist

Lunch: bag lunch or at a recommended place

Dal nome si capisce subito che le attrattive di tale itinerario sono le Torri costiere, edificate per l'avvistamento delle navi turche in avvicinamento nel periodo dall'800 al 1400 d.C. Le torri più piccole sono di origine federiciana, mentre le più grandi furono fatte edificare da Carlo V. Le torri sono progettate e costruite per essere una in vista dell'altra e per garantire il massimo controllo del territorio. Ma come funzionava il sistema d'allarme contro i Turchi? Nelle torri vivevano dalle 2 alle 3 persone con compiti diversi, i cavallari e le vedette. Le vedette controllavano l'orizzonte dal punto più alto delle costruzioni. Appena scorgevano delle navi nemiche mandavano segnali d'allarme alle altre torri e alle Masserie fortificate nell'entroterra attraverso la luce delle torce o il suono di campanelle. Dalle torri, quindi, partivano i cavallari che, al grido "Mamma li Turchi", avisavano i paesi interni e i presidi di soldati presenti nei castelli di Gallipoli, Copertino, Otranto, Lecce, ecc.

IN AUTO: La prima torre da cui si parte è in territorio di Nardò, a Santa Maria al Bagno, ma non è visitabile perché diroccata. Proseguite, poi, per la litoranea fino a Porto Cesareo e di seguito troverete: Torre dell'Alto, Torre Inserraglio, Torre Sant'Isidoro, Torre Squillace, Torre Cesarea, Torre Chianca, Torre Lapillo, Torre Castiglione e Torre Colimena. Alcune sono visitabili, altre invece sono chiuse per ovvi motivi di sicurezza. Finito il giro sulla costa ritornate sulla strada Torre Lapillo-Veglie. Potete fermarvi nell'Agriturismo Torre del Cardo per visitare l'omonima costruzione, unico esempio di torre d'avvistamento nell'entroterra.

IN BICI: Non tutte le torri sono raggiungibili in bici perché ci sono tratti di strade sterrate, ma se siete intenzionati a farlo allora di tanto in tanto vi toccherà percorrere dei tratti a piedi.

A PIEDI: Organizzate brevi percorsi da Torre a Torre oppure contattate le associazioni che organizzano escursioni di Trekking.

Mamma, the Turks!

Artistic itinerary

From the name, it should be immediately clear that the attractions on this tour are the coastal towers used to give early warning of the arrival of Turkish ships during the period from 800 to 1400 AD.

The smaller towers were built by Frederick II while the larger ones were built by Charles V. The towers were designed and constructed to be visible from each other and to provide the maximum surveillance of the area. But how did the Turkish warning system work? Two or three persons, with different tasks, horsemen and look-outs, lived in the towers. The look-outs stayed at the top of the tower and scoured the horizon, day and night. As soon as enemy ships were sighted, they sent alarm signals to the other towers and fortified farms of the hinterland by torchlight or bells. Then, the horsemen took off from the towers crying "Mamma, the Turks!" to warn the towns of the interior and the garrisons of soldiers in the castles of Gallipoli, Copertino, Otranto, Lecce and so on.

BY CAR: *The first tower on the tour is in the Nardò area, in Santa Maria al Bagno, but it cannot be visited because it is in ruins. So, continue along the coast to Porto Cesareo where you will find: Torre dell'Alto, Torre Inserraglio, Torre Sant'Isidoro, Torre Squillace, Torre Cesarea, Torre Chianca, Torre Lapillo, Torre Castiglione and Torre Colimena. Some can be visited, while others are closed for safety reasons. After finishing the tour on the coast, return on the Torre Lapillo-Veglie road. You can stop at the Torre del Cardo Holiday Farm to visit the tower of the same name, the only example in the hinterland.*

BY BICYCLE: *Not all the towers are reachable on bicycle because there are sections of unpaved road but if you are determined to do it, you will have to cross some sections on foot.*

ON FOOT: *Make brief excursions from tower to tower or contact the associations that organise trekking excursions.*



Torre Chianca



La civiltà del vino

Itinerario enogastronomico

Distanza percorsa: 38 km
Durata in auto: 4 ore (incluse le soste)
Durata in bici: 6 (incluse le soste)
Partenza: Guagnano
Arrivo: Nardò
Periodi ideali: Tutto l'anno
Cosa serve: Cartina del luogo
Difficoltà: Facile/Turistica
Pranzo o cena: facoltativi o in struttura consigliata

Distance travelled: 38 km
Duration by car: 4 hours (including stops)
Duration on bicycle: 6 hours (including stops)
Departure: Guagnano
Arrival: Nardò
Ideal periods: year round
Useful items: Local map
Difficulty: easy/tourist
Lunch: bag lunch or at a recommended place

Gli amanti del buon vino sicuramente conoscono le cinque zone D.O.C. toccate da questo percorso (vedi pag. 51).

Oltre alla degustazione di ottimi prodotti avrete la possibilità di conoscere e approfondire gli aspetti socio-culturali della civiltà del vino d'Arneo.

Per usufruire delle visite guidate nelle varie cantine o aziende vinicole prenotate per tempo (info a pag. 88). Partenza da Guagnano, dal Museo del Negroamaro (pag. 22): troverete le indicazioni per un itinerario naturalistico "Tra le vie del Negroamaro", che prevede l'attraversamento dell'incredibile paesaggio di vigneti e la visita alle aziende vinicole del territorio. Fra queste consigliamo l'azienda Vinicola Cantele e l'azienda Feudi di Guagnano (info a pag. 88), dove godere del fascino del buon bere.

Ad un tiro di schioppo troverete Salice Salentino, che dà il nome ad una delle più rinomate zone DOC. Il tour si arricchirà di nuove esperienze visitando la Cantina Cooperativa (aperta anche la domenica mattina e festivi) e la cantina dei Conti Leone de Castris con l'annesso Museo (pag. 23).

Prima di lasciare il centro abitato di Salice (lungo la SP 107) dirigetevi verso Castello Monaci, che vi riserverà la visita con degustazione nel vecchio palmento ristrutturato che ospita "Merum" (pag. 22). Riprendete la strada in direzione di Veglie per la visita alle Cantine Associate e proseguite per Nardò diretti alla Cantina Sociale Cooperativa.

Occasioni annuali di visita sono le rassegne *Cantine Aperte* e *Benvenuta Vendemmia*. Se vi capita di passare da queste parti in settembre e ottobre respirerete il fervore della vendemmia e l'odore del mosto!

IN AUTO: assicuratevi prima di tutto che il guidatore non partecipi alle degustazioni di vino! È abbastanza facile, utilizzando uno stradario, raggiungere i luoghi descritti.

IN BICI: Sebbene il percorso sia facile e su strade praticabilissime, dovrete essere abbastanza sobri per concluderlo, vi assicuriamo che ne vale la pena!

A PIEDI: Non è consigliabile perché la tentazione di portarsi delle bottiglie a casa appesantirebbe il viaggio! Organizzatevi con gli specialisti del trekking.

The wine culture

Food and wine itineraries

Wine enthusiasts will surely know the four DOC areas touched by this route (see page 51). In addition to sampling excellent products, you will have an opportunity to get to know and explore the socio-cultural aspects of Arneo wine culture. Book in advance if you want to take advantage of the guided tours of the various wineries (info on page 88).

Start from the Museo del Negroamaro in Guagnano (page 22): you will find directions for a nature itinerary "along the Negroamaro roads," through an incredible landscape of vineyards and visits to the areas wineries. Among these, we recommend Vinicola Cantele and Feudi di Guagnano (info a page 88), where you will enjoy the fascination of good wine. Nearby, you will find Salice Salentino, which gave its name to the one of the most famous DOC areas. You will also enjoy a visit to the Cantina Cooperativa (wine cooperative, also open Sunday mornings and holidays) and the Conti Leone de Castris Winery with adjacent museum (page 23). Before leaving the town of Salice, head towards Castello Monaci on SP 107, which offers a tour with wine-tasting in the old renovated wine-press that hosts "Merum," the wine museum (Page 22). Return to the road towards Veglie for a visit to the Cantina Associate and continue towards Nardò to visit the Cantina Sociale Cooperativa. Annual events include the Cantine Aperte and Benvenuta Vendemmia reviews. If you happen to pass through these parts in September and October, you will experience the bustle of the grape harvest and the aroma of must!

BY CAR: first of all make sure that the driver doesn't sample the wine! The places described are easy to find with a street guide.

BY BICYCLE: Although the route is easy and the roads practicable, you must be sober enough to finish it, but it's worth the trouble!

ON FOOT: This is not recommended because of the temptation take heavy bottles home with you! Contact the trekking specialists.





Gusta e degusta

Itinerario del prodotto tipico

Distanza percorsa: 45 km
Durata in auto: 5 ore (incluse le soste)
Durata in bici: 7 ore (incluse le soste)
Partenza: Nardò
Arrivo: Guagnano
Periodi ideali: Tutto l'anno
Cosa serve: Cartina del luogo, Guida alle Reti Tematiche di Terra d'Arneo
Difficoltà: Facile/Turistica
Pranzo: al sacco o in struttura consigliata

Distance travelled: 45 km
Duration by car: 5 hours (including stops)
Duration on bicycle: 7 hours (including stops)
Departure: Nardò
Arrival: Guagnano
Ideal periods: year round
Useful items: Local map, Guide to Terra d'Arneo's Thematic Networks
Difficulty: easy/tourist
Lunch: bag lunch or at a recommended place

I prodotti della gastronomia di Terra d'Arneo hanno la caratteristica di essere elaborati con particolare attenzione e cura delle abbondanti materie prime rigorosamente locali. Vi proponiamo di andare a cercare: le aziende agricole che producono formaggi e latticini; le aziende artigiane per i prodotti da forno e la pasta fresca; le aziende dei prodotti dolciari, in particolare i pasticciotti e i rustici nell'azienda *Surbador* (pag. 87); le innumerevoli cantine e oleifici per olio e vino; e ancora conserve, ortaggi, legumi e verdure (freschi o trasformati). Gli itinerari sono tanti e possono essere integrati e completati tra di loro a seconda delle esigenze e dei gusti di ognuno.

1) Il sapore del grano: alla scoperta degli innumerevoli cibi prodotti da questo nobile cereale, con visite ai panifici e biscottifici di Nardò e Veglie e ai laboratori per la produzione di pasta fresca di Guagnano, Porto Cesareo e Veglie (info a pag. 86/87/88).

2) La dolcezza del latte: mozzarelle, giuncate, ricotte e cacicavallo prodotti nei caseifici di Nardò e Veglie (info a pag. 86/87/88).

3) I prodotti della terra: gli ortaggi della tradizione salentina, dalle insalate nell'azienda Jentu fino alle conserve di frutta e ai prodotti dell'Azienda Agricola Casilli (info a pag. 86/87).

4) L'oro d'Arneo: nei frantoi Scupola a Guagnano e D'Amato a Veglie potrete vedere i processi di produzione dell'olio extravergine d'oliva (info a pag. 86/87).

5) Profumi di mare: lungo tutta la costa dell'Arneo, da Torre Lapillo a Porto Cesareo fino a S. Caterina e S. Maria al Bagno, potete gustare innumerevoli varietà di pesce, crostacei e molluschi freschissimi. Se vi "appostate" la mattina presto sui moli di Porto Cesareo potrete comprare il pesce direttamente dalle barche dei pescatori, altrimenti dai pescivendoli della rinomata "Via delle Pescherie".

Sample and enjoy

Typical product itinerary

The products of Terra d'Arneo's food culture are carefully prepared with rigorously local ingredients.

We suggest that you go looking for:

- farms that produce cheese and other dairy products;
 - bakeries and pasta shops for homemade oven products and fresh pasta;
 - confectionary products, especially pasticciotti (cream puffs) and rustici (phyllo dough and cheese pastry) from *Surbador* (Page 87);
 - the countless wineries and olive presses for oil and wine;
 - preserves and fresh and processed vegetables, legumes and greens.
- There are many itineraries and they can be supplemented and completed based on your individual needs and tastes.*

1) The flavour of wheat: discover the countless foods produced from this noble grain, with visits to the bakeries and biscuit factories of Nardò and Veglie and the fresh pasta workshops of Guagnano, Porto Cesareo and Veglie (info on pages 86, 87 and 88).

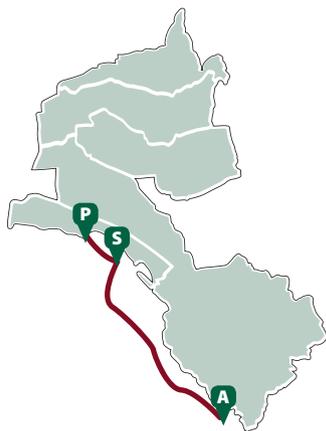
2) The sweetness of milk: mozzarella, curd, ricotta and cacicavallo cheeses produced in the cheese factories of Nardò and Veglie (info on pages 86, 87 and 88).

3) The products of the earth: fruits and vegetables from the Salento tradition from Jentu salads to the fruit and vegetable preserves of the Casilli farm (info on pages 86 and 87).

4) Arneo gold: the process of producing extra-virgin olive oil can be observed directly at the Scupola olive press in Guagnano and the D'Amato olive press in Veglie (info on pages 86 and 87).

5) Flavours of the sea: along the entire Arneo coast from Torre Lapillo to Porto Cesareo, Santa Caterina and Santa Maria al Bagno, you can enjoy countless varieties of very fresh fish, crustaceans and molluscs. If you come to the dock at Porto Cesareo early in the morning, you can buy fish directly from the fishing boats or from the fish vendors of the famous *Via delle Pescherie* or you can stop at one of the small restaurants along the coast.





Vista mare

Itinerario in barca

Partenza: Porto Cesareo

Arrivo: Porto Cesareo

Periodi ideali: Tutto l'anno (dipende dalle condizioni meteo)

Cosa serve: Costume da bagno, asciugamani, maschera e pinne

Difficoltà: Facile/Turistica

Pranzo: al sacco

Departure: Porto Cesareo

Arrival: Porto Cesareo

Ideal periods: year round depending on sea and weather conditions

Useful items: bathing suit and towel, mask and fins, telescope and fishing line.

Difficulty: easy/tourist

Lunch: bag lunch

Se possedete una imbarcazione potete effettuare escursioni lungo tutta la costa della Terra d'Arneo: verso nord da Porto Cesareo fino a Torre Colimena e ritorno, con soste nelle diverse calette o al largo delle dune; verso sud da Porto Cesareo a Santa Maria al Bagno e ritorno, con soste alla Baia di Uluzzo e a quella di Porto Selvaggio. Se invece non possedete una imbarcazione ci sono diverse opportunità: l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo affida a soggetti abilitati escursioni con carena trasparente all'interno del Parco Marino per un traghettoamento verso l'Isola dei Conigli o per vedere le colonne romane al largo dell'Isola della Malva (info a pag. 94). Per gli appassionati è possibile praticare anche la pesca turismo con pescherecci.

Per questo sport sono previste più possibilità: la semplice escursione in barca, andare per mare con i pescatori durante la normale attività di pesca (si esce di notte per fare ritorno a mattino inoltrato) e attività di pesca con la lenza (info a pag. 94). Per gli amanti del windsurf e del kitesurf uno dei tratti di mare fra i più rinomati e frequentati per questa attività è a Porto Cesareo in località Belvedere, vicino Torre Chianca.

Sea view

Boat itinerary

If you have a boat, you can take trips along the entire coast of Terra d'Arneo: - north from Porto Cesareo to Torre Colimena and back, with stops in the various inlets or along the dunes; - south from Porto Cesareo to Santa Maria al Bagno and back, with stops in the Bays of Uluzzo and Porto Selvaggio. On the other hand, if you don't have a boat, there are various options: the protected marine area of Porto Cesareo allows approved operators with glass-bottom boats to pass through the park carrying passengers to Conigli Island or to see the Roman columns off of Malva Island or other excursions within the park (info on page 94). For those who love fishing, there is also fishing tourism on fishing boats. For this, there are several options: - a simple boat excursion; - going to sea with the fishermen during their normal work (they go out at night and return late in the morning); - fishing with a line (info on page 94)

For those who love windsurfing, one of the most famous and popular sections of the sea for this sport is Porto Cesareo in the hamlet of Belvedere, near Torre Chianca.





L'Arneo sommerso

Itinerario subacqueo

Dove: Porto Cesareo

Periodi ideali: Estate

Cosa serve: Attrezzatura subacquea

Difficoltà: Media. È consigliato ad utenti esperti. Per gli appassionati di Snorkeling, invece, ogni caletta è un mondo da scoprire.

Where: Porto Cesareo

Ideal periods: Summer

Useful items: Diving equipment

Difficulty: Medium. Recommended for expert divers. On the other hand, for those who love snorkelling, every inlet is a world to discover.

Il tratto di Mar Jonio, compreso tra Porto Cesareo e Santa Caterina di Nardò, presentano una vastità ed una varietà di tipologie di fondali veramente invidiabili. Non è facile descrivere in poche righe quelle che sono le caratteristiche della flora e della fauna di questi paradisi sommersi. Quello che però potete fare è una panoramica generica tra le innumerevoli possibilità esistenti: con il possesso di qualsiasi livello di brevetto si possono effettuare immersioni indimenticabili lungo questo affascinante tratto di costa jonica salentina. Nell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo le immersioni sono regolamentate e disciplinate rigidamente.

Dirigendosi verso sud, fino a Gallipoli, potete scegliere tra le immersioni più semplici, sotto costa, tra cavità naturali come la grotta delle Corvine, le grotte di Santa Caterina "Roversi" e "Marras" e le coloratissime pareti di Porto Selvaggio.

Più a largo potete ammirare le affascinanti Secche di Ponente, lo Scoglio delle Spugne, la Secca delle Nasse, il relitto del Neuralia, tutti siti raggiungibili in pochi minuti di navigazione.

Per i più esperti invece, i fondali offrono occasioni imperdibili di immersioni su alcuni relitti del secondo conflitto mondiale come il Cacciatorepediniere inglese "Quail" o il cargo "Caterina Madre" o in alternativa i giardini di gorgonie a largo di Santa Caterina.

CON CHI IMMERSI:

"COSTA DEL SUD" DIVING SERVICE

Lungomare Santa Caterina, 6

73048 Santa Caterina di Nardò

Tel. 335.5273823 / 333.4834830 - fax 0832.327142

e-mail: info@costadelsud.it

www.costadelsud.it

Arneo underwater

Skin-diving itinerary

The bottoms of this section of the Ionian Sea between Porto Cesareo and Santa Caterina di Nardò offer a wide variety of truly enviable types of sea bottom. It's not easy to describe the characteristics of the flora and fauna of these diving sites in a few lines. What we can give you is a general overview of the many possibilities for unforgettable diving experiences, with almost any level of license, along this fascinating section of the Salento Ionian coast. Diving in the Protected Marine Area of Porto Cesareo is rigidly regulated and controlled. From here you can head south towards Gallipoli, where you can choose between simple dives below the coast in natural cavities like the Grotto of the Corvine, the grottos of Roversi and Marras in Santa Caterina and the very colourful walls of Porto Selvaggio. Farther out at sea, you can see the fascinating Shoals of Ponente, the Spugne Rocks, the Nasse shoals and the wreck of the Neuralia, all sites reachable with a few minutes of sailing. For the more expert, the seabed offers not to be missed opportunities for diving to several wrecks from World War II, such as the English torpedo-boat destroyer Quail or the cargo ship Caterina Madre or, as an alternative, the coral gardens off of Santa Caterina.

FOR THOSE WHO ARE DIVING:

"COSTA DEL SUD" DIVING SERVICE

Lungomare Santa Caterina, 6

73048 Santa Caterina di Nardò

Tel. 335.5273823 / 333.4834830 - fax 0832.327142

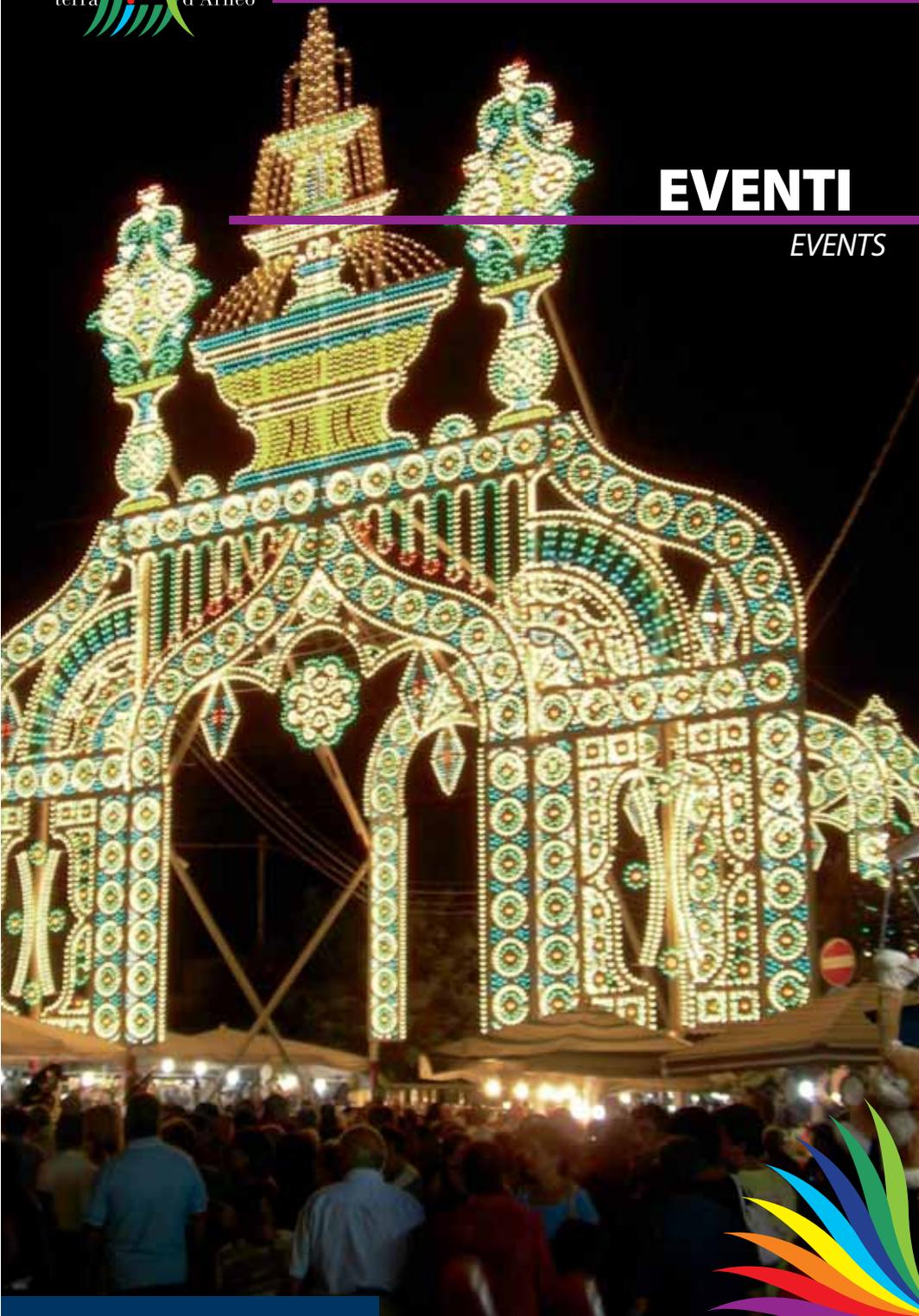
e-mail: info@costadelsud.it

www.costadelsud.it



EVENTI

EVENTS



Da circa una decina d'anni il Salento è diventata la "Terra degli Eventi" per antonomasia: dalla Notte della Taranta, al festival Negroamaro, alle tante sagre cittadine fino al Premio Barocco è un continuo susseguirsi di programmazioni culturali e rievocazioni della tradizione popolare. Di seguito vi proponiamo alcune manifestazioni periodiche che si tengono in Terra d'Arneo. Oltre alle feste patronali o alle sagre è sempre consigliabile fare una piccola visita ai mercati locali, che sono l'espressione più viva della cultura locale.

For the last ten years or so Salento has been the quintessential "Land of Events": its never-ending programme of culture and folklore ranges from the Notte Della Taranta, the Negroamaro festival, many town festivals, to the Premio Barocco.

We recommend the following regularly held events in Terra d'Arneo.

In addition to the patron saint festivals you should always take a look at the local markets, home of local culture at its most vivid.

GUAGNANO

Sabato
19 marzo
Fine luglio
1ª decade di Settembre

Prima decade ottobre

Mercato cittadino
La tavola di San Giuseppe
Sagra dell'Uva Cardinal
Festa patronale Maria Vergine del Carmelo e a Villa Baldassare "Sagra del maiale baldassarese"
Festa patronale di Maria SS. del Rosario e Mostra dell'artigianato locale.

NARDÒ

Venerdì
Domenica
20 febbraio
19 marzo
Da maggio a settembre
Da giugno a settembre
Settembre
Agosto
1ª decade settembre
Novembre

Mercato cittadino di Nardò
Mercato cittadino nella Marina di Santa Maria al Bagno
Festa patronale di San Gregorio Armeno
Fiera S. Giuseppe
Festival Decò- ville e giardini
Stagione lirica promossa dalla Fondazione ICO "Tito Schipa"
Festa SS. Medici Cosma e Damiano
Nella marina di S. Isidoro "Rosalento - Rassegna vino rosato salentino
Premio Lucio Battisti
Mostra del bestiame itinerante nel territorio di Nardò

PORTO CESAREO

Giovedì
Giugno
Giugno/Luglio
3ª decade di agosto

Mercato cittadino
Festa di Sant'Antonio
Sagra del Pesce
Festa di Santa Cesarea

SALICE SALENTINO

Venerdì
Dal 1° al 3 luglio
3 luglio
Ottobre

Mercato cittadino
Fiera-Mercato "Madonna della Visitazione"
Madonna del latte
Festa patronale San Francesco d'Assisi

VEGLIE

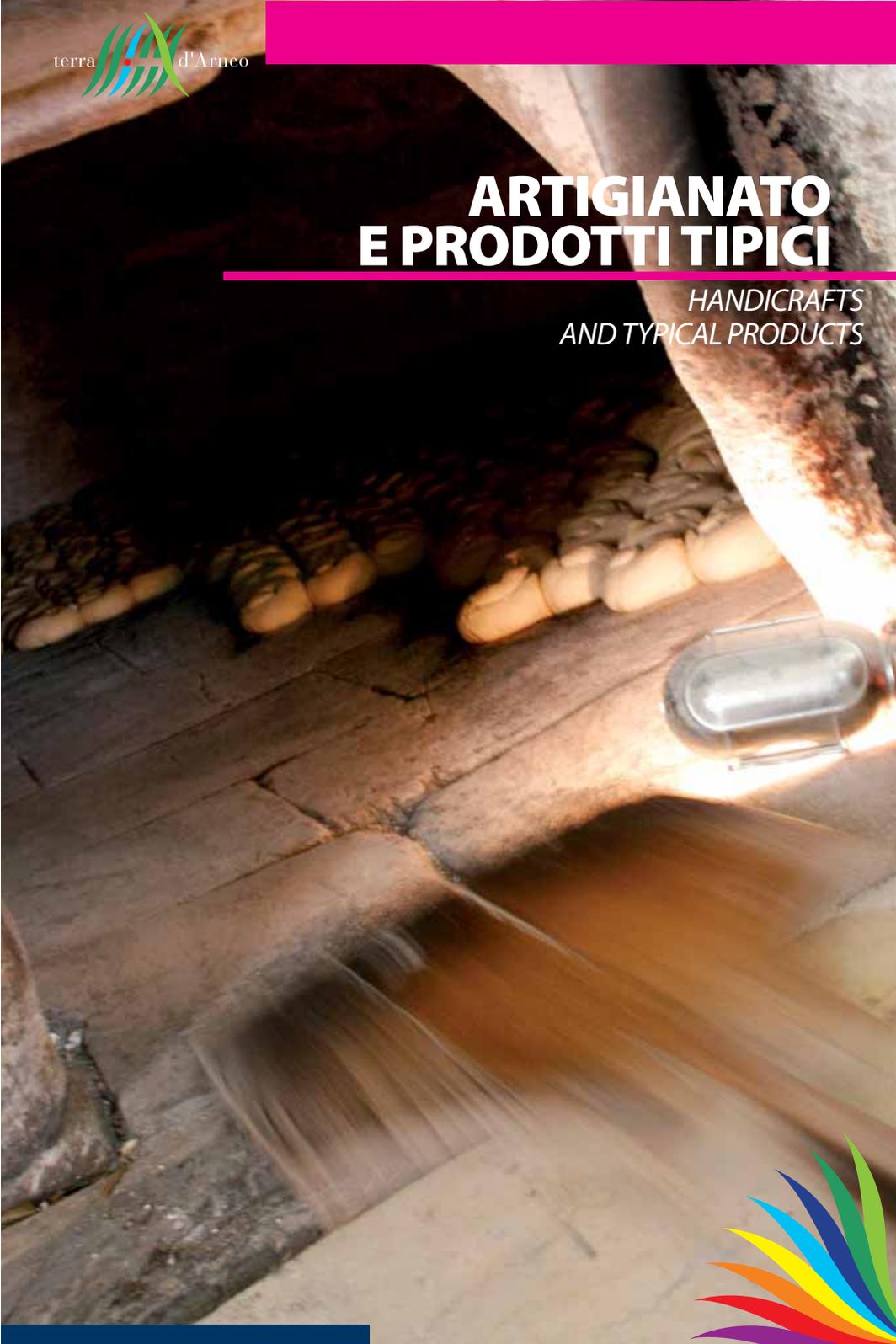
Sabato
Mercoledì
Ultima domenica di Ottobre
1ª domenica di Giugno
24 Giugno
8 Settembre

Mercato cittadino
Mercatino rionale
Fiera dei SS. Medici Cosma e Damiano
Fiera di San Francesco da Paola
Festa patronale di San Giovanni Battista
Fiera Madonna dell'Iconella

Nelle vicinanze vi segnaliamo, inoltre, la Festa del Vino Novello a Leverano (novembre), la Festa Patronale di San Giuseppe a Copertino (settembre), e, assolutamente da non perdere, i Giorni del Fuoco e la Focara di Sant'Antonio a Novoli (gennaio) e la Città del Libro a Campi Salentina.

ARTIGIANATO E PRODOTTI TIPICI

*HANDICRAFTS
AND TYPICAL PRODUCTS*



LA RETE DELL'ARTIGIANATO E DEI PRODOTTI TIPICI

Le Reti degli operatori di Terra d'Arneo nascono all'interno del Programma Comunitario LEADER + attuato dal Gruppo di Azione Locale di Terra d'Arneo.

Organizzare l'offerta di prodotti e servizi, scambiarsi esperienze, risolvere i problemi in comune, affrontare il mercato in forma unitaria, sviluppare progetti condivisi, questi sono gli obiettivi delle due Reti.

La costituzione delle Reti è una delle priorità del Piano di Sviluppo Locale del GAL di Terra d'Arneo. Le motivazioni, infatti, erano chiare già nella fase di preparazione del Piano. Gli interventi promossi dal Programma LEADER + sono generalmente di entità ridotta, si riferiscono a imprese di piccole dimensioni, già costituite o di nuova costituzione che, rispetto a quelle più grandi, hanno maggiori difficoltà sia ad organizzarsi che ad essere presenti sul mercato.

Ciò vale, con motivazioni diverse, sia per l'artigianato tipico e di tradizione che per il turismo rurale.

Il primo, ha la necessità di proporsi in termini di gamma di prodotti, di rappresentatività delle tipicità del territorio e della ricchezza e varietà di produzioni alimentari ed enologiche, che fanno di questo comprensorio un vero e proprio distretto d'eccellenza nel panorama pugliese dell'alimentazione di qualità. Le circa 30 aziende che compongono la Rete dell'artigianato ne sono un esempio straordinario.

Il turismo rurale, di converso, si trova a dover organizzare una efficace strategia di gestione dell'offerta ricettiva (circa 250 posti letto) mirata ad ottimizzare il soggiorno turistico e ad ampliare il periodo di permanenza oltre la stagione estiva. Questione certamente complessa, ma favorita da un punto di forza del sistema organizzato dal GAL e rappresentato da strutture di buon livello qualitativo, per la maggior parte collocate in masserie del XVII e XVIII secolo.

Le Reti, quindi, come espressione della capa-

rità del territorio di organizzarsi, di unire le proprie energie vive verso obiettivi comuni, di porsi in termini concreti e fattivi il problema della competitività territoriale. Un territorio, la Terra d'Arneo, che sa esprimere le sue capacità e i suoi valori e che vuole misurarsi alla pari con altre aree, all'interno e all'esterno della provincia.

Queste sono le Reti di Terra d'Arneo. Il risultato è ancora parziale ma rimane l'ambizione di moltiplicare le aziende che operano in sinergia tra loro.

Qui presentiamo le aziende e le loro attività, il loro lavoro, i loro prodotti: una parte importante, se non essenziale, di quella che oggi è la realtà della Terra d'Arneo.



AZIENDE DI ARTIGIANATO TIPICO:**Pastorelli Antonio**Via A. Manzoni, 27 - 73010 **GUAGNANO**

Tel. +39.338.3338944

*Impresa edile - Lavorazione della pietra leccese***Mariano Vetro Arredo**Via M. Manieri, 7/9 - 73048 **NARDÒ**

Tel./Fax +39.0833.567262 / +39.349.4262587

www.marianovetroarredo.it

info@marianovetroarredo.it

*Lavorazione artistica del vetro***Vetr'Arte**Via Regina Elena, 14 - 73048 **NARDÒ**

Tel./Fax +39.0833.570627 / +39.347.8078696

www.vetr-arte.net - info@vetr-arte.net

*Lavorazione artistica del vetro***Artigian Legno Vegliese**Via Nazioni Unite, 18 - 73010 **VEGLIE**

Tel./Fax +39. 0832.969725 / +39.338.2195331

www.artigianatosalento.it

info@artigianatosalento.it

*Laboratorio di falegnameria***IdeArte**Via Madonna dei Greci, 80 - 73010 **VEGLIE**

Tel. +39.0832.968275 / +39.320.3012076

www.gpleo.com - info@gpleo.com

*Laboratorio artistico multidisciplinare***Petito Pavimentazioni**Via Madonna dei Greci, 24 - 73010 **VEGLIE**

Tel./Fax +39.0832.967600 / +39.339.8134766

+39.338.3316832 - www.petitopavimentazioni.it

info@petitopavimentazioni.it

*Pavimentazioni artigianali ed industriali***Pietre Viventi di Mino Tramacere**Via IV Novembre - 73010 **VEGLIE**

Tel. +39.333.8322897

www.pietreviventi.com - info@pietreviventi.com

*Artigianato artistico***Sud Sud**Via Vittorio Veneto, 160 - 73010 **VEGLIE**

Tel. +39.338.6436810 / Fax +39.0832.969581

www.sudsud.biz - info@sudsud.biz

*Artigianato artistico***Vetzeria Frassanito**Via Leverano, s.n. - 73010 **VEGLIE**

Tel./Fax +39.0832.960195 / +39.338.9680904

www.vetzeriafrassanito.it

info@vetzeriafrassanito.it

Lavorazione artistica del vetro**La tradizione artigianale salentina**

L'artigianato rappresenta per l'Arneo un fenomeno economico ed occupazionale di primaria importanza, avendo radici ben salde nella tradizione culturale e sociale di tutto il Salento. Attraverso gli anni, gli artigiani locali sono riusciti nel difficile compito di sintetizzare l'arte popolare con le innovazioni tecnologiche e l'evoluzione di usi, gusti e costumi. Maestranze che sembravano dovessero scomparire, oggi riscuotono un rinnovato interesse da parte di giovani apprendisti e sapienti compratori. Vengono riproposte e riprese, negli Istituti d'Arte, vecchie professioni come quelle del vasaio o del vetraio e i laboratori di cartapesta si riempiono di clienti e ragazzi volenterosi. La tradizione artigiana si basa sulla lavorazione della pietra leccese, della cartapesta (la cui scuola è ormai a livelli elevatissimi), della terracotta, del ferro battuto, del vetro, della tessitura e dell'intreccio di fibre naturali, come il giunco, per contenitori e recipienti; ma anche la lavorazione del legno e della pietra hanno ritrovato artigiani ed estimatori, recuperando una forte identità locale che sembrava perduta.

The Craft Tradition

Craftsmanship, of great importance to Arneo as a source of economic wealth and employment, is deeply rooted in the cultural and social traditions of the whole of Salento. Over the years, local craftsmen have succeeded in the difficult task of fusing popular art forms with technological change and developments in people's habits, tastes and fashions. There is renewed interest in skills that seemed doomed to extinction among young apprentices and discerning customers alike. They are becoming available and taken up once more in Art Schools, in the old professions like pottery and glassmaking and in papier-mâché workshops, which are full of customers and enthusiastic young people. The craft tradition is based on the working of Lecce stone, papier-mâché (the school is now of the highest level), terracotta, wrought iron, glass, weaving, basketwork and wickerwork; also, wood- and stone-working have found their craftsmen and admirers, reviving a local identity that seemed lost for ever.



I prodotti tipici di Terra d'Arneo possono essere acquistati nei piccoli esercizi di generi alimentari oppure direttamente dalle aziende produttrici. Per comodità abbiamo diviso il nostro elenco di segnalazione per tipo di prodotti.

PRODUZIONE DI LATTICINI E FORMAGGI **DAIRY PRODUCTS**

Masseria Bellimento

Lit. S. Isidoro-S. Caterina - 73048 **NARDÒ**
Tel. +39.0833.579963 / +39.339.5230705
+39.328.6827165 - bellimento@live.it
www.bellimento.spaces.live.com

Marco Durante

Via Donna Domenica, Podere n. 9
73050 **Villaggio Boncore - NARDÒ**
Tel. /Fax +39.0833.566970 / +39.340.2606065

Antonio Paglialunga

Via Veglie - Loc. Ingegna - 73048 **NARDÒ**
Tel. +39.0833.569855 / +39.334.1720924
az.paglialunga@hotmail.it

Marco Paglialunga

Prolongamento Via Bosco - 73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.970019 / +39.338.7680207

PRODUZIONE E LAVORAZIONE **DI PASTA FRESCA TIPICA SALENTINA** **FRESH PASTA**

L'Orecchietta - Pasta fresca e Gastronomia

Via Vittorio Veneto, 49 - 73010 **GUAGNANO**
Tel. +39.0832.705796 / +39.334.7220264
www.lorecchietta.com

Pasta Fresca Shop

Via Marzano, 3 - 73010 **PORTO CESAREO**
Tel. +39.0833.569441 / +39.334.8961968

La bontà della Pasta Fresca

Via Italia Nuova, 30 - 73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.970255 / +39.348.5338828

PRODOTTI DA FORNO TIPICI SALENTINI **BAKERY**

Panificio Lega

Via Duca degli Abruzzi, 93 - 73048 **NARDÒ**
Via Pisanelli, 11 - 73014 **GALLIPOLI**
Tel./Fax +39.0833.873734 / +39.340.6717009

Sapori di Antico Forno

Panificio - Biscottificio di Carlo Claudio Rizzo

Via Puglia, 24 - 73048 **NARDÒ** - Tel. +39.0833.570705

Panificio - Biscottificio Dario Simone

Via Unità d'Italia, 62 - 73048 **NARDÒ**
Tel. +39.0833.567504 / +39.388.7921867



I prodotti da forno e la pasticceria d'Arneo

Molto del pane prodotto nell'Arneo viene ottenuto da farine di grano poco raffinate, ricche di crusca, che donano al prodotto un sapore "grezzo" e un colore scuro.

Molti forni sono rimasti ancora in pietra, alimentati da fascine di olivo che danno al pane un profumo delizioso.

Oltre ai formati classici, vengono prodotte alcune tipicità esclusivamente salentine: le pucce (pagnotte di pane) farcite con olive (attenzione che hanno il nocciolo!), i pizzi (piccoli panini aromatizzati alla pizzaiola o alle olive), le ciabattine di semola rimacinata. Tra i prodotti da forno citiamo le frise (di cui abbiamo già parlato), i taralli e i tarallini, sia dolci che salati (diversi da quelli baresi, che vengono "bolliti"), una ricca varietà di focacce al pomodoro o alla cipolla e la "favolosa" pitta di patate, focaccia ottenuta con patate lessate e schiacciate, ripiena con cipolla, pomodoro, capperi o con prosciutto e mozzarella locale. Stesso discorso vale per i dolci d'Arneo: molti derivano dalla tradizione nazionale, altri invece rappresentano produzioni esclusive. Su tutte quella del Pasticciotto, piccolo dolce dalla forma ovale ottenuto da un involucri di pasta frolla ripiena di crema pasticcera, da mangiare esclusivamente caldo!

Molto apprezzata è anche la pasta di mandorla, ottenuta da mandorle sgusciate e tritate mescolate allo zucchero, guarnita con canditi, marmellata o cioccolato e composta in varie forme, a seconda del periodo in cui viene preparata: a Natale ha forma di pesce, mentre a Pasqua quella di agnellino.

Altri dolci tipici sono i "mustazzoli", biscotti a base di mandorle, cacao, cannella e glassati al cioccolato.

Se capitate in Arneo durante il periodo di San Giuseppe, infine, il consiglio è quello di assaggiare le famose "zeppole", sia fritte che al forno.

Baked Goods and Cakes of Arneo

Much of the bread baked in Arneo is made from unrefined flour that is high in fibre, giving it a "rough" taste and dark colour.

Many stone ovens have survived and, heated with olive faggots, give a delicious smell to the bread.

Some of the loaf shapes can only be found in Salento, but there are also the classic ones: pucce (round bread rolls) filled with olives (look out for the stones!), pizzi (small, classic pizza flavoured panini, or with olives), and remilled semolina ciabattina.

From among the bake goods, we mention frise (described above), taralli (savoury biscuits) and tarallini, both sweet and savoury (which are "boiled", unlike those of Bari), a rich variety of focaccia, with either onions or tomato, and the "fabulous" potato pitta, a kind of focaccia with mashed potato, filled with tomato, onion and capers or prosciutto and local mozzarella.

The same is true for the sweets and pastries of Arneo: many of these are traditional Italian ones, while others can only be found in this area.

There is, above all, the pasticciotto, a small oval pastry consisting of a short-crust pastry case filled with custard. It must be eaten hot!

Marzipan is also very popular.

It is made from ground almonds mixed with sugar, flavoured with candied peel, jam or chocolate and made into various shapes, depending on the time of the year: at Christmas it is fish-shaped, and at Easter, the shape of a lamb.

Other typical sweets are mustazzoli, biscuits made with almonds, cocoa, cinnamon and chocolate-coated candied peel.

If you are in Arneo around the feast of St. Joseph, we recommend you try the famous zeppole, either fried or baked.

Panificio Vergine s.a.s.

73048 **NARDÒ**

Punti vendita:

Via Napoli, 24

Tel. +39.0833.871303

Via XXV Luglio, 24

Tel. +39.0833.832494

Via Pilanuova

Tel. +39.0833.564130

info@panificiovergine.191.it

Panificio - Biscottificio Frassanito

Via Mazzini, 32 - 73010 **VEGLIE**

Tel. +39.0832.967364 / +39.333.3479053

SURBADOR

Prodotti surgelati

Via P. Borsellino - 73010 **VEGLIE**

Tel./Fax +39.0832.968818 / +39.349.5816182

www.surbador.it - info@surbador.it

PRODUZIONE E LAVORAZIONE PRODOTTI AGRICOLI E ORTOFRUTTICOLI AGRICULTURAL PRODUCTS

Jentu s.agr.r.l.

C.da Masseria Marini - 73010 **GUAGNANO**

Tel./Fax +39.0832.705652 / +39.0832.704361

www.jentu.biz

Azienda Agricola Casilli

Via Campania, snc - 73015 **SALICE SALENTINO**

Tel. +39.0832.731363 - Fax +39.0832.1792975

+39.320.6765209 / +39.335.5905067

www.aziendaagricolacasilli.com

aziendacasilli@libero.it





**PRODUZIONE
DI OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
EXTRA VIRGIN OLIVE OIL PRODUCERS**

Frantoio Oleario Scupola

Via Vicinale Bardi - S. P. Salice Sal. - S. Donaci
73010 **GUAGNANO**
Tel. +39.0832.706145 - Fax +39.0832.709147
www.scupola.it

D'Amato Agroalimentare

Via Carmiano - 73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.970646 - Fax +39.0832.971105
www.damatoagroalimentare.it
posta@damatoagroalimentare.it

**PRODUZIONE DI VINI
WINE PRODUCERS**

Cantele Azienda Vinicola

S.P. 365 (Salice Salentino-San Donaci) km 1
73010 **GUAGNANO**
Tel. +39.0832.705010 - Fax +39.0832.705003
www.cantele.it - cantele@cantele.it

Feudi di Guagnano

Via Cellino, 3 - 73010 **GUAGNANO**
Tel. +39.0832.705422 - Fax +39.0832.395742
www.feudiguagnano.it - contact@feudiguagnano.it

Cantina Sociale Cooperativa Nardò

Via A. De Gasperi, 43 - 73048 **NARDÒ**
Tel. +39.0833.871606 - Fax +39.0833.562759
cantina.nardo@mail4.clio.it

Cantina Cooperativa Salice Salentino

Via P. Nenni, 12 - 73015 **SALICE SALENTINO**
Tel. +39.0832.731138 - Fax +39.0832.713844
www.cantinasalicesalentino.it
cantinasalice@libero.it

Cantine Associate di Veglie

Via Salice Salentino - 73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.969057 - Fax +39.0832.971371
www.cva.it - cantina@cva.it - segreteria@cva.it

**GASTRONOMIA TIPICA
REGIONAL DELICACY**

Gusto e Sapori

Piazza delle Erbe, 2 - 73048 **NARDÒ**
Tel. +39.338.9576693 / +39.349.6366196
gustoessapore@virgilio.it



RICETTIVITÀ

ACCOMMODATION



TERRA D'ARNEO OPERATOR NETWORK



The Terra d'Arneo Operator Networks were founded as part of the LEADER + Community Program put into practice by the Local Action Group in Terra d'Arneo (Gruppo di Azione Locale, or GAL). The aims of the two Networks are to organize the offer of products and services, exchange experiences, resolve shared problems, face the market together and devise joint projects. One of the main purposes of the Terra d'Arneo GAL's Local Development Plan was to form these networks. The motives for this were already made clear when drafting the Plan. The ventures promoted by the LEADER + Program are generally on a small scale and intended for new or small-scale companies that find it more difficult than large-scale companies to organize themselves and get a foothold in the market. This applies to both local, traditional small-scale companies and the same rural tourism, albeit for different reasons. The former needs to put itself

forward by promoting its offer and the uniqueness of the local products. Most especially, small-scale companies in Terra d'Arneo should impress upon others the land's extraordinary richness and variety of food and wine and other goods that make this a real area par excellence in Puglia's production of quality food. The 30 companies that make up the Crafts Network stand out as a remarkable example of this.

Rural tourism, instead, has to devise an efficient strategy, together with LEADER, for managing holiday accommodation (about 250 facilities) and thereby optimize its general use and encourage people to stay for longer. This is of course a difficult matter but facilitated by a strong-point of GAL's system in the form of high quality accommodation, mostly in XVII and XVIII century farms. The Networks, therefore, express the area's ability to organize itself, eagerly join forces to attain common goals, and deal with the problem of local competitiveness in a real and feasible manner. This area, Terra d'Arneo, knows how to express its abilities and values and wishes to be on a par with other areas both within and outside the province. These are the Networks of Terra d'Arneo, the result, as yet partial and even more ambitious for the future, of the work carried out by the Local Action Group and around 50 companies in different sectors that talk and confer among themselves, sharing their experiences and working together. Below is a summary of their activities, products and work: an important, if not essential part of what is currently the real situation in Terra d'Arneo.

LEGENDA

 Posti letto / Accommodation

 Accesso disabili / Disable access

P Parcheggio privato
Private parking

 Tv in camera / Rooms with Tv

 Ristorante / Restaurant

 Servizio bar / Bar

 Aria condizionata

Air conditioning

 Piscina / Pool

 Fax

 Internet

 Lavanderia / Laundry

 Animali ammessi

Animals permitted

 Navetta / Shuttle service

 Sala Meeting / Meeting room

 Bancomat

 Carte di credito / Credit card



Masseria Mazzetta

CASE VACANZE / HOLIDAY HOUSES

I giardini di Marzo

Contrada S. Gaetano

73010 **GUAGNANO**

Tel. +39.0832.706306 / +39.339.8880308

guidomarzo@teledue.it

🏠 8 🚗 P 📺 📶 📶

Casa Colonica "Florinda" di Ratta Maria Teresa

Strada vicinale Maramonti

73050 **Villaggio Boncore - NARDÒ**

Tel. +39.333.4383065 / +39.333.1605214

🏠 4 🚗 P 📺

Casa Colonica "Liliane" di Zaugg Liliane

Via Donna Domenica, 16

73050 **Villaggio Boncore - NARDÒ**

Tel. +39.0833.566955 / +39.335.6871811

🏠 10 🚗 P 📺 📶 📶 www 📶 📶

Casa Vacanze "Le Fracitane"

S.P. 359 Avetrana-Nardò km 9,100 ca.

Contrada Donna Menga - 73048 **NARDÒ**

Tel. +39.335.5881408

sartie.cent@tiscali.it

🏠 5 🚗 P 📺 📶 📶

Casina Contrada "Le Tagliate"

Contrada Pantalei Tagliate - 73048 **NARDÒ**

Tel. +39.320.3455009

casinaletagliate@email.it

🏠 4 🚗 P 📺 📶 📶

Villa gli Ulivi

Via Omero, 51 - Loc. Vacanze Serene

73048 **NARDÒ** - Tel +39.347.5362961

+39.0833.564865 / +39.393.9768870

www.villagliulivi.it - villagliulivi@tiscali.it

🏠 8 🚗 P 📺 📶 www 📶 📶 📶

Casina Metrano

Contrada Monaci - 73015 **SALICE SALENTINO**

Tel. +39.0831.666071

castellomonaci@libero.it

direzione@castellomonaci.com

🏠 10 🚗 P 📺 📶 📶

Masseria Caracci

S.P. Veglie-Salice Salentino - 73010 **VEGLIE**

Tel. +39.333.8299728 / +39.339.7354748

+39.347.8988235

vincenzo.rampin1927@libero.it

🏠 8 P 📺 📶 📶

AFFITTACAMERE / ROOMS FOR RENT

Masseria Nucci

S.P. 112 Nardò - Avetrana - Contrada Nucci

73048 **NARDÒ**

Tel. +39.339.7114981

🏠 12 🚗 P 📺 📶 📶

Masseria Vico

Villaggio Resta - Loc. Corsari - 73048 **NARDÒ**

Tel. +39.335.8421801

colosso.c@libero.it

🏠 10 🚗 P 📺 📶



Tenuta Nucci

S.P. 112 Nardò - Avetrana Contrada Nucci
73048 **NARDÒ**
Tel. +39.335.7832397 - www.tenutanucci.it
🏠 10 P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Gavotti

Prolungamento via Madonna dei Greci
73010 **VEGLIE**
Tel./Fax +39.0832.966125 / +39.338.9711176
+39.389.1966949 - tiroveglie@libero.it
🏠 10 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Frassaniti

Prolungamento via Condorelli
73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.967279 / +39.02.27003428
+39.335.7114047 - www.masseriafrassaniti.com
e.casiraghi@libero.it - andrea-casiraghi@tiscali.it
🏠 11 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Marchioni

S.P. 110 Veglie - Porto Cesareo
73010 **VEGLIE**
Tel. +39.338.5231839 / +39.339.5783801
pinutrono58@yahoo.it
🏠 12 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Nova

Strada Prov.le Veglie - Monteruga
73010 **VEGLIE**
Tel./Fax +39.0832.970113
agricolabaronimalfatti@virgilio.it
🏠 10 P 📞

AGRITURISMI / HOLIDAY FARMS**Masseria La Lucia**

S.P. 112 Nardò-Avetrana
73048 **Sant'Isidoro - NARDÒ**
Tel. +39.329.9059497 / +39.338.7309940
www.agriturismolalucia.it - info@agriturismolalucia.it
🏠 35 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Torre Del Cardo

S.P. Veglie-Torre Lapillo - Loc. Cardo
73048 **NARDÒ**
Tel./Fax +39.0832.970007 / +39.339.1654489
www.torredelcardo.it - info@torredelcardo.it
🏠 10 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Tenuta Quintino

S.P. 359 km 4,8 - 73010 **PORTO CESAREO**
Tel. +39.348.2537742 / +39.348.3697948
www.tenutaquintino.it - tenutaquintino@libero.it
🏠 15 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Mazzetta

Strada prov.le Torre Lapillo - San Pancrazio
73015 **SALICE SALENTINO**
Tel. +39.338.4567776 / +39.339.8211148
www.masseriamazzetta.it
mazzetta@masseriamazzetta.it
🏠 20 P 📞 📧 📍 📡 📶

Casa Porcara - Masseria didattica

Strada Prov.le Veglie - Monteruga km 2,5
73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.326402 / +39.360.869074
www.casaporcara.it
🏠 25 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria La Duchessa

Strada Prov.le Veglie - S. Pancrazio, km 5
73010 **VEGLIE**
Tel. +39.328.2742089 / +39.328.0139827
🏠 8 b. P 📞 📧 📍 📡 📶

Masseria Zanzara

Strada Prov.le Veglie - Porto Cesareo km 4
73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.969513 / Fax +39.0832.966803
+39.338.3601704 - www.agriturismozanzara.it
info@agriturismozanzara.it
b. P 📞 📧 📍 📡 📶

SERVIZI TURISTICI / TOURIST FACILITIES**Blueseas - Tour Operator**

Via Vittorio Veneto, 106 - 73010 **VEGLIE**
Tel. +39.0832.970507 / Fax +39.0832.971420
Via Monteroni, 9 - 73040 **MAGLIANO**
Tel. +39.0832.606934 / +39.0832.603617
Fax +39.0832.606805 - www.blueseavacanze.it
blueseas@blueseavacanze.it

Passalento

Via Santa Caterina da Siena, 5 - 73010 **VEGLIE**
Tel./Fax +39.0832.966259 / +39.380.7913803
Via Torre, ang. via Graf- 73010 **TORRE LAPILLO**
Tel./Fax +39.0833.560154 / +39.339.6449801
www.passalento.it - info@passalento.it

VADEMECUM

HANDBOOK



The investments that Salento has made in infrastructure in recent years have made it a very easy destination to reach. The Brindisi airport has been expanded with the addition of new domestic and international routes, while the trains of Trenitalia stop at Lecce with fast connections to Rome, Milan and Turin. The highway system is comfortable and flows smoothly on the three main Lecce-Gallipoli-Santa Maria di Leuca, Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca and Lecce-Galatina roads. Below, we provide some information that could be useful for your next stay in Terra d'Arneo. Buon viaggio!

CLIMATE

It's hard to find long periods of bad weather in the Land of the Sun! The climate is mild year-round but the spring and fall are especially suited to those who would like to discover the area on long, pleasant excursions in nature. For those who love the sea, the ideal period is from June to September, but the rest of the year offers great scenery. In the winter, it's easier to discover the more intimate part of the Arneo, far from the mass tourism of July and August.

WHEN TO COME

Terra d'Arneo can be the perfect solution for small trips over long week-ends or medium to long vacations. During the Christmas and Easter seasons, it is interesting to participate in religious and secular events, which are a real mixture of Christian and pagan customs. The Arneo can be visited throughout the entire year and offers a landscape that changes with the seasons. The temperature from May to October is perfect for swimming. In September and October, the countryside and towns offer the spectacle of the grape harvest when the air is filled with the perfume of must.

COSTS

Everything depends on your budget. Terra d'Arneo is one of the less expensive areas of Southern Italy. If you

Il Salento, grazie agli investimenti sulle infrastrutture fatti negli ultimi anni, è ormai una meta molto semplice da raggiungere. L'aeroporto di Brindisi è stato potenziato attraverso l'aggiunta di nuove rotte nazionali ed internazionali, mentre nella stazione di Lecce arrivano i convogli di Trenitalia con collegamenti veloci da e per Roma, Milano e Torino.

Il sistema stradale è comodo e molto scorrevole e si sviluppa sulle tre direttrici Lecce-Gallipoli-Santa Maria di Leuca, Lecce-Maglie-Santa Maria di Leuca, Lecce-Galatina. Di seguito riportiamo alcune informazioni utili che potrebbero servire per il vostro prossimo soggiorno in Terra d'Arneo.

Buon viaggio!

CLIMA

È difficile, nella Terra del Sole, trovare periodi prolungati di maltempo! Il clima è mite tutto l'anno, la primavera e l'autunno sono più adatte a chi vuole scoprire il territorio attraverso piacevoli e lunghe escursioni tra la natura.

Per coloro che amano il mare il periodo ideale è da giugno a settembre.

L'inverno permette di scoprire la parte più intima dell'Arneo, lontano dal sovraffollamento di luglio o agosto.

QUANDO PARTIRE

La Terra d'Arneo può rappresentare la soluzione perfetta per viaggi nei week-end lunghi, ponti o periodi di ferie medio-lunghi. Durante le festività natalizie o pasquali è particolarmente interessante partecipare ai riti religiosi e civili, vera miscellanea di usanze cristiane e pagane.

L'Arneo è visitabile tutto l'anno e offre un paesaggio diverso al mutare delle stagioni. Da maggio a ottobre la temperatura permette di andare al mare per un benefico tuffo. In settembre e ottobre le campagne e i centri abitati offrono lo spettacolo della vendemmia che diffonde nell'aria il profumo del mosto.

COSTI

Tutto dipende dal budget a vostra disposizione. La Terra d'Arneo è una delle zone meno care del Sud Italia. Per il pernottamento in una casa vacanza o in un affittacamere, pranzo e cena in trattoria si spendono in media 70/80€ al giorno. Gli stabilimenti balneari di Porto Cesareo e Torre Lapillo sono attrezzati per il noleggio di lettini ed ombrelloni, con prezzi che partono dai 10€ al giorno in bassa stagione.

L'accesso alle spiagge pubbliche è gratuito e, comunque, ricordate che dev'essere sempre garantito! Pranzi e cene in ristoranti, pizzerie o trattorie hanno in media prezzi modici, tranne che in strutture di lusso o di qualità elevata. Stesso discorso per l'artigianato tipico. Il pezzo esclusivo ha chiaramente un prezzo più elevato rispetto a manufatti prodotti in serie, anche se non con metodi industriali.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Potete fare riferimento ai numeri di telefono delle Pro Loco indicati da pag. 55 a pag. 68

HOTEL & RESIDENCE

La maggior parte degli alberghi sono concentrati sulla litoranea da Santa Maria al Bagno a Porto Cesareo. Molti sono anche i residence con formula hotel o appartamento. Vi proponiamo gli indirizzi e i numeri di telefono di alcune strutture della zona.

PORTO CESAREO

Hotel Angolo di Beppe ****

Via Zanella - Tel. +39.0833.850382

Hotel Blu ****

Strada dei Bacini - Tel. +39.0833.569374

Hotel Gran Paradise ****

Via Russo - Tel. +39.0833.850411

Hotel Riva del Sol ****

Via Cilea - Tel. +39.0833.850411

Hotel Falli ****

Via C. Albano - Tel. +39.0833.569082

Hotel Conchiglia Azzurra ****

Strada dei Bacini - Tel. +39.0833.566311

Villaggio Punta Grossa ****

Prov. per Taranto - Tel. +39.0833.8551

Hotel Posidonia ****

Via Veglie - Tel. +39.0833.569811

Hotel Isola Lo Scoglio***

Isola Lo Scoglio - Tel.+39.0833.569079/569157

Hotel Il Porto***

Via Monti, 91 - Tel. +39.0833.850409

Hotel Royal ***

Via Garibaldi - Tel. +39.0833.569767

Villaggio Albergo Riva degli Angeli ***

Via Torre Columena - Tel. +39.0833.857420

Hotel Mediterraneo ***

Strada S. Isidoro - Tel. +39.0833.560089

Hotel Tabù ****

Strada dei Bacini - Tel. +39.0833.560339

NARDÒ

Hotel Residence Porto Selvaggio ****

Torre Inserraglio - Contrada Sciogli - Tel. +39.0833.830691

Hotel Blu Salento Village ****

Sant'Isidoro - Via Leuca - Tel +39.0833.834511

Riviera Hotel ****

S. Maria al Bagno - Via E. Filiberto, 10 - Tel. +39.0833.573221

Hotel Piccadilly ****

S. Maria al Bagno - Lung.re A. Lamarmora, 130 - Tel. +39.0833.573667

Paglialunga Hotel - Ristorante ***

S. Maria al Bagno - Lung.re A. Lamarmora, 115 - Tel. +39.0833.574616

Hotel Tourist ***

Villaggio Boncore - Tel. +39.0833.560903

stay in a vacation house or rented room and eat lunch and dinner in a trattoria, you will spend an average of € 70-80 per day. The Porto Cesareo and Torre Lapillo bathing establishments are equipped to rent beach chairs and umbrellas with prices starting from € 10 per day in low season. Access to public beaches is free and, in any case, remember that it must always be provided! The prices of lunches and dinners in restaurants, pizzerias or trattorias are, on average, reasonable except in luxurious or high-quality places. The same goes for typical crafts. An exclusive piece will obviously have a higher price than a mass-produced product, even if industrial methods are not used.

TOURIST INFORMATION

You can call the telephone numbers of the Pro Loco (tourism board) listed on pages 55 to 68.

HOTELS & APARTMENT HOTELS

Most of the hotels are concentrated on the coast between Santa Maria al Bagno and Porto Cesareo. There are also many that offer both hotel rooms and apartments. We provide the addresses and telephone numbers of several structures in the area (see next).

TRANSPORTATION

For the most part, you can get around the towns of the Arneo on buses that provide connections with Lecce and other towns of Salento. The principal bus lines are managed by a consortium, COTRAP, formed by both public companies like STP or Ferrovie del Sud-Est and private companies like Blanco or Seat. In the summer, there's the "SalentoInBus" service, an extra-urban public transportation system that links the major Salento tourist areas. There is also a night time "Disco in Bus" service. In addition, the bus service can also be combined with the train or bicycle with "SALENTOinTRENObUS+BI(CI)" which gives travellers deep discounts on bicycle rentals in the interchange

nodes of Lecce, Otranto, Santa Maria di Leuca and Gallipoli. The trains are entirely managed by Ferrovie del Sud-Est and connect Lecce with many Salento towns. The only town of Terra d'Arneo not served by trains is Veglie. For car rentals, contact Hertz, Avis, Maggiore or Europcar, which have agencies at Brindisi (airport) and Lecce. Information on train and bus lines and schedules:

COTRAP

SALENTOinBUS

STP

Ferrovie del Sud-Est.

EXCURSIONS

For excursions in Terra d'Arneo and through the entire Salento, you can contact the Passalento and Bluesea travel agencies (info on page 92). For boat excursions, visit the site of the Porto Cesareo Protected Marine Area (www.ampportocesareo.it) where you will find information and useful numbers for diving.

SHOPPING

Stores determine their opening hours with respect to the 13 hours permitted by law between 7:00 and 22:00.

They are usually closed on Thursday afternoon but, here also, the store-owner is allowed broad discretion. In the Protected Marine Area, you can find stores open until 1:00 am in the summer! You can also consult the Pagine Gialle (Yellow Pages) for a complete list of stores in Terra d'Arneo.

HEALTHCARE

For emergencies, you can go to the emergency room, while for minor problems there is the Guardia Medica (emergency medical service) of the closest town. The number to call for an ambulance is always 118.

EMERGENCIES AND SAFETY

Terra d'Arneo is relatively safe. Just use your common sense to avoid problems or thefts.

The numbers for emergency calls are 112 (Carabinieri), 113 (Police), 115 (Fire Department) and 1530 (Coast

TRASPORTI

La mobilità in Terra d'Arneo è assicurata, per la maggior parte, dal traffico su gomma che collega i comuni dell'Arneo con Lecce e le altre località salentine. Le principali autolinee sono gestite da un consorzio, il COTRAP, costituito da società sia pubbliche come la STP o le Ferrovie del Sud-Est sia private come Blanco o Seat. D'estate è attivo il servizio **SalentoinBus**, un sistema di trasporto pubblico extraurbano che unisce le maggiori località turistiche salentine. Il servizio è anche notturno con **Disco in Bus**. Inoltre si può abbinare al pulmann anche il treno o la bici, con **SALENTOinTRENObus+BICI** che permette ai viaggiatori di noleggiare, con forti sconti, delle biciclette nei nodi di interscambio di Lecce, Otranto, Santa Maria di Leuca e Gallipoli. I treni, invece, sono gestiti completamente dalle Ferrovie del Sud-Est e collegano Lecce con molti comuni del Salento. L'unico comune di Terra d'Arneo non servito dalla ferrovia è Veglie.

Informazioni su linee e orari:

COTRAP

Infopoint: +39.080.5790216 - www.cotrap.it - gvinella@cotrap.it

SALENTO in BUS

Infopoint: +39.0833.541025

www.salentointrenoebus.it - info@salentointrenoebus.it

STP

Numero verde: 800.447442 oppure +39.0832.228441

www.stplecce.it - segreteria@stplecce.it

Ferrovie del Sud-Est

Numero verde: 800.079090 - www.fseonline.it - info@fseonline.it

ESCURSIONI

Per le vostre escursioni in Terra d'Arneo e su tutto il territorio salentino potete fare riferimento alle agenzie di viaggi Passalento e Bluesea (info a pag. 92). Per le escursioni in barca potete visitare il sito dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo (www.ampportocesareo.it) dove trovate informazioni e numeri utili anche per immersioni e diving.

GRUPPO CICLISTICO SALICE SALENTINO

Via Vitt. Emanuele, 25

Tel: +39.0832.733416 / +39.333.2367434

e-mail: palladium66@libero.it

ARNEOTREK

Villaggio Boncore - Nardò

Tel. +39.0833. 566950 / +39.329.3190420 (Roberto)

e-mail: arneotrek@libero.it; www.arneotrek.it

AVANGUARDIE

Via Michele Grasso

Nardò - Tel. +39.349.3788738

info@avanguardie.net - www.avanguardie.net

SHOPPING

Gli orari di apertura dei negozi sono autogestiti nel rispetto delle 13 ore di apertura concesse dalla legge e nell'arco di tempo che va dalle ore 7,00 alle ore 22,00. Il giorno di chiusura è di solito il

giovedì pomeriggio, ma anche qui viene lasciata ampia discrezionalità ai negozianti. D'estate nelle marine potete trovare negozi aperti anche fino all'una di notte.

ASSISTENZA SANITARIA

Per le emergenze potete rivolgervi al Pronto Soccorso mentre per disturbi minori, alla Guardia Medica del comune più vicino. Il **numero d'emergenza** per la chiamata di un'autoambulanza è sempre il **118**.

EMERGENZE E SICUREZZA

La Terra d'Arneo è calma e tranquilla. Basta utilizzare le più comuni norme del buon senso per evitare problemi o furti. Per le chiamate d'emergenza valgono i numeri unici **112** (Carabinieri), **113** (Polizia), **115** (Vigili del Fuoco), **1530** (Guardia Costiera). In caso di furto o smarrimento di documenti potete chiamare la **Questura di Lecce** al numero di telefono **+39.0832.691528** o il **Commissariato di Nardò** al numero **+39.0833.870211**.

MEZZI DI INFORMAZIONE LOCALE

Per tenervi aggiornati sulle notizie salentine potete consultare i giornali o le edizioni locali de: La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Corriere del Mezzogiorno, Il Nuovo Quotidiano di Lecce, Leccesera, Paesenuovo. Le emittenti televisive più importanti sono, invece, Telenorba, Canale 8, Tele Rama, RTS, L'ATV. Non citiamo le radio perchè sono davvero tante e in continua evoluzione.

VIAGGIATORI DIVERSAMENTE ABILI

le strutture ricettive presenti in Terra d'Arneo hanno camere e servizi predisposti per le persone diversamente abili. Gli stabilimenti balneari di Porto Cesaro garantiscono l'accesso al mare e quasi tutti i ristoranti sono provvisti di scivoli e servizi igienici adeguati. Per il trasporto o per viaggi organizzati vi consigliamo di contattare le sedi locali dell'UNITALSI o le agenzie di viaggio Passalento e Bluesea (info a pag. 92).

BAMBINI

Per i servizi di baby-sitting rivolgetevi direttamente alle strutture di cui siete ospiti. Le attrattive per i più piccini, invece, sono veramente poche, se escludiamo qualche piccola giostra nelle marine di Nardò o a Porto Cesareo. Quindi, bambini sempre a seguito!

LETTURE DI APPROFONDIMENTO

Il GAL Terra d'Arneo ha prodotto o cofinanziato in questi 10 anni molte pubblicazioni tematiche sul territorio e la cultura d'Arneo. Questa guida, inoltre, fa parte di un progetto più ampio che ha visto la stampa di una Mappa e di una Guida alle Reti Tematiche del prodotto tipico e della ricettività di Terra d'Arneo. Potete contattare gli uffici del GAL per chiedere maggiori informazioni o copie delle varie pubblicazioni (vedi elenco pag. 96).

Guard). In the case of the theft or loss of documents, you can call the Questura of Lecce (Provincial Police) at telephone number +39.0832.691528 or the Nardò Police Station at +39.0833.870211.

LOCAL INFORMATION

In addition to the national newspapers, to keep abreast of Salento news, there are the following local newspapers or local editions: La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Corriere del Mezzogiorno, Il Nuovo Quotidiano di Lecce, Leccesera and Paesenuovo. The most important TV stations are Telenorba, Channel 8, Tele Rama, RTS and ATV. We do not list radio stations because there are so many and they are constantly changing.

OTHER-ABLED TRAVELERS

Many of the hospitality structures in Terra d'Arneo have rooms and services for the other-abled. The bathing establishments of Porto Cesareo provide access to the sea. Almost all restaurants have ramps and equipped bathrooms. For transportation or organised trips, we recommend that you contact the local office of UNITALSI or the Passalento and Bluesea travel agencies (info on page 92).

CHILDREN

For baby-sitting services, contact the structure where you are staying directly. There are very few attractions for small children, except for small merry-go-rounds in the Nardò or Porto Cesareo marinas.

ADDITIONAL READING MATERIAL

In the last 10 years, the GAL Terra d'Arneo has produced, or co-financed, many publications about the Arneo area and its culture. Moreover, this guide is part of a broader project that includes a map and a guide to the thematic networks of typical Terra d'Arneo products and hospitality facilities. You can contact the GALs offices to request more information or copies of the various publications.

GUIDA ALLA TERRA D'ARNEO

Pubblicazione promossa e finanziata dal GAL Terra d'Arneo con fondi UE, misura I.4, intervento 4.4.1.

Tutti i diritti sono riservati.

Direzione tecnica: Giosuè Olla Atzeni in collaborazione con Riccardo D'Amato.

Testi, progetto grafico, impaginazione e selezione fotografica: Officina - Design & Comunicazione - Parabita (Le).

Foto: Aristide Mazzarella, Fotografi Bevilacqua, Tommaso D'Antico, Laura Garzia.

Cartografia: Laura Garzia.

Revisione dei testi: Franca Capoti, Antonio Greco, Masino Marsano, Lucia Centonze, Angelo Metrangolo.

Consulenza storica e scientifica: Aldo D'Antico, Stefania Marras, staff del GAL Terra d'Arneo.

Ricerca e schedatura anagrafica delle aziende: Gian Michele Marino, Antonio Pagliula, Marta Martina.

Fonti bibliografiche: GAL Terra d'Arneo, Archivio Storico Parabitano.

Traduzione: Translated Italia - Roma.

Finito di stampare nel mese di aprile 2009 presso Mediagraf spa - Noventa Padovana (PD).

Un ringraziamento particolare ad Anna Leo, Cosimo Caputo, Cosimo Durante, Michele Arcangelo Fina, Pinuccio Giuri, Giuseppe Orlando, Luigi Sansò, Davide Leopizzi e a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di tale lavoro.

© GAL Terra d'Arneo - Veglie 2009

ELENCO PUBBLICAZIONI

- GAL Terra d'Arneo (a cura di), 1998-2001. I progetti e le iniziative del LEADER II, Galatina (Le), 2001;
- Hydra Coop. (a cura di), Le Terre d'Arneo. Guida Turistica, ed del Grifo di Lecce, Manduria (Ta), 2001;
- Hydra Coop. (a cura di), Guida botanica di Terra d'Arneo, ed. del Grifo di Lecce, Manduria (Ta), 2001;
- Hydra Coop. (a cura di), Guida faunistica di Terra d'Arneo, ed. del Grifo di Lecce, Manduria (Ta), 2001;
- Moscara Associati, Identità e memoria dei luoghi. Il patrimonio storico-culturale dell'Area, CD ROM, ed. Moscara Associati, 2001;
- Antonio Costantini (a cura di), Terra d'Arneo. Architettura e paesaggio rurale, Galatina (Le), 2001;
- Cooperativa Terradimezzo (a cura di), Terra d'Arneo, terra d'acqua. Aspetti naturalistici, Galatina (Le), 2001;
- III Circolo Didattico "Don Bosco" Nardò (a cura di), Fatti d'Arneo. Piccoli racconti di grandi storie, Nardò (Le), 2007;
- I Circolo Didattico di Nardò (a cura di), Nardò: querce e paesaggio della pietra, Galatina (Le), 2007;
- I Circolo Didattico "A. Moro" Veglie (a cura di), L'identità locale attraverso i segni, la natura e le tradizioni alimentari, CD ROM, Veglie (Le), 2007;
- Francesca Ruppi (a cura di), Il Museo della Storia e del Paesaggio dell'Arneo, Galatina (Le), 2007
- Ecoagristudio, Studio per l'innovazione dei prodotti, Galatina (Le), 2008
- Romeo Giuranna, Lino Rollo, Fernando Strafella, Bruno Vaglio, Studio per la sostenibilità ambientale delle produzioni, Galatina (Le), 2008
- Arcangelo Arnesano, Luigi Arnesano, Michele Cappiello, I beni culturali. Linee guida per il recupero dei siti e degli edifici di particolare interesse storico e culturale, Galatina (Le), 2008
- IRIS s.a.s. - Strategie per l'Ambiente, TERRADIMEZZO s.c.a r.l., Centro Studi per lo Sviluppo Sostenibile e il Paesaggio Rurale S.S.P.R.U., I beni naturali. Linee guida per la tutela, valorizzazione e fruizione dei beni naturalistici e paesaggistici, Galatina (Le), 2008
- Officina - Design & Comunicazione (a cura di), Mappa della Terra d'Arneo, (Parabita), 2009;
- Officina - Design & Comunicazione (a cura di), Guida alle reti tematiche della Terra d'Arneo, (Parabita), 2009 ;
- Officina - Design & Comunicazione (a cura di), Guida della Terra d'Arneo, (Parabita), 2009;
- GAL Terra d'Arneo (a cura di), Indagine sui risultati Leader+ in Terra d'Arneo, (Veglie), 2009.



Il calore e l'ospitalità della gente d'Arneo viene da lontano, da circa 15.000 anni di continuo "melting pot" fatto di culture e genti diverse, di conquiste, colonizzazioni, avvicendamenti e lotte per la libertà che hanno reso la gente d'Arneo cordiale e disponibile con chiunque: qui, l'ospite è sacro!

GAL TERRA D'ARNEO
Via Roma 27 · 73010 VEGLIE (Le) · Italy
Tel./Fax +39.0832.970574
www.terrardarneo.it - galterradarneo@libero.it